



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Simona BRANCACCIO

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
205	03/07/2026	306	00	00

Oggetto:

***Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto denominato
“Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi” – Proponente:
GEIEFFE S.r.l. – CUP 10096***

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a. il titolo III della parte seconda D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D.lgs. n. 104 del 16.06.2017, con Legge n. 120 del 11.09.2020 e Legge n. 108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. con D.G.R.C. n.408 del 21.07.2024 avente ad oggetto “Attuazione L.R. n. 6/2024 – Ordinamento Regionale”, è stata approvata la nuova articolazione in Settori e Unità operative delle strutture amministrative regionali con le relative denominazioni e competenze degli Uffici;
- c. secondo le disposizioni del nuovo Ordinamento Regionale sopra richiamato le competenze in materia di valutazione di impatto ambientale sono attribuite all’Ufficio Speciale 306.00.00 “Valutazioni Ambientali”;
- d. con D.P.G.R.C. n.82 del 09.07.2025 è stato conferito l’incarico di Direttore dell’Ufficio Speciale “Valutazioni Ambientali”, codice 306.00.00, alla dott.ssa Simona Brancaccio;
- e. con D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02.01.2023 sono state individuate le nuove *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- f. con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- g. ai sensi dell’art. 27bis, comma 7 D.lgs. n.152 del 03 aprile 2006 *“l’autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all’esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell’articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241”*;
- h. l’art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. detta disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
- i. la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art.28 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. ed al paragrafo 7 dei citati indirizzi operativi approvati con D.G.R.C. n.680 del 07/11/2017;
- j. con D.G.R.C. n.48 del 29/01/2018 il Rappresentante Unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell’art.14, comma 4, della L. n.241/1990 e ss.mm.ii. è stato individuato nella figura del Dirigente dell’US 306.00.00 Valutazioni Ambientali

CONSIDERATO che:

- a. Con nota assunta agli atti della Regione Campania al prot. reg. n. 78958 del 17/02/2025, la società GEIEFFE S.r.l. ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativamente al progetto di *“Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi”* nel comune di Paduli (BN), contrassegnato con il CUP 10096;

- b. Pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. n. 596281 del 06/11/2025 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 306.00.00 ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e), fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni;
- c. nel termine di 30 giorni indicato nella nota prot. reg. n. 596281/2025 non sono pervenute osservazioni del pubblico interessato in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale inerente al progetto in argomento;
- d. Con nota prot. reg. n. 13970 del 09/01/2026 sono state trasmesse alla società proponente GEIEFFE S.r.l. le richieste di integrazioni nel merito tecnico pervenute dai soggetti coinvolti nel procedimento unitamente alla richiesta relativa all'istruttoria di VIA;
- e. Con nota acquisita al prot. reg. n. 80568 del 02/02/2026, la società GEIEFFE S.r.l. ha trasmesso il riscontro alle integrazioni nel merito tecnico formulate con nota prot. reg. n. 13970 del 09/01/2026;
- f. L'U.S. 306.00.00, preso atto del riscontro delle integrazioni trasmesso dal proponente, ha provveduto alla pubblicazione di un nuovo avviso, della durata di 15 giorni, ai sensi del dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

ATTESO che:

Ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n.152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. n. 126427 del 16/02/2026 è stata convocata la Conferenza di Servizi per il progetto in esame, le cui sedute si sono tenute nelle date di seguito riportate:

- 20.04.2026;
- 27.05.2026;
- 23.06.2026;

e i resoconti dei lavori della Conferenza di Servizi sono integralmente pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.) nella cartella contrassegnata con il CUP 10096;

RILEVATO che:

- a. la scheda istruttoria VIA predisposta dal gruppo istruttore: dott.ssa Francesca de Rienzo e Ing. Maria Zacchia, funzionari dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, allegata al presente provvedimento (**Allegato A**), quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 23.06.2026;
- b. l'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale in sede regionale, sulla scorta della proposta di parere formulata dagli istruttori e delle motivazioni poste alla base della stessa, come esposte nel corso della seduta di Conferenza di Servizi del 23.06.2026 e riportate nella scheda istruttoria allegata al presente provvedimento (**Allegato A**), ha espresso, relativamente al progetto denominato **“Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi”** **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale con la seguente condizione ambientale:**

CONDIZIONE AMBIENTALE		
N.	Contenuto	Descrizione

1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Monitoraggio Componente ambientale • Aria
4	Oggetto della condizione	Dovrà essere prevista dal Piano di Monitoraggio Ambientale l'implementazione di un registro che riporti, con cadenza semestrale, il monitoraggio delle emissioni diffuse
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

- c. l'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali ha pubblicato il resoconto della terza riunione della Conferenza di Servizi del 23.06.2026 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA;
- d. Il proponente GEIEFFE S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA (la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali);

RITENUTO:

- a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai fini della conclusione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. reg. n. 563668 del 24/06/2026;
- b. di dover fissare, ai sensi dell'art. 25 comma 5 D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. in **anni 5** la durata dell'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017;
- il D.P.G.R.C. n. 82 del 09/07/2025;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28/12/2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28/12/2022;
- la D.G.R.C. n. 408 del 31/07/2024;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore: dott.ssa Francesca de Rienzo e Ing. Maria Zacchia e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di esprimere**, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole resa in Conferenza, **parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale** per il progetto denominato **"Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi"** proponente GEIEFFE S.r.l. e contrassegnato con CUP 10096, con la seguente condizione ambientale:

CONDIZIONE AMBIENTALE		
N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • Monitoraggio Componente ambientale • Aria
4	Oggetto della condizione	Dovrà essere prevista dal Piano di Monitoraggio Ambientale l'implementazione di un registro che riporti, con cadenza semestrale, il monitoraggio delle emissioni diffuse
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali della Regione Campania

2. **DI** fissare, in anni 5 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento come richiesto dal proponente nell'istanza, decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;
3. **DI** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dell'Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali, su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento;
4. **DI** stabilire che la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 8 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati da ultimo con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021*;
5. **DI** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte"*;
6. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

7. **DI** trasmettere il seguente atto alla competente U.O.D. 40.01.02 - Affari generali - Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
8. **DI** pubblicare il presente provvedimento al link [http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione fascicoli VIA/consultazione fascicoli VIA](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA) nella sezione PAUR, cartella 10096

Simona BRANCACCIO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa



REGIONE CAMPANIA
U.S. 306.00.00
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Procedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Titolo progetto	PAUR per progetto: Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi
CUP	10096
Proponente	Geieffe S.r.l.
Protocollo e data istanza	Istanza acquisita al protocollo regionale prot. reg. n. 78958 del 17/02/2025
Localizzazione	Provincia: Benevento Comune: Paduli
Tipologia di cui all'Allegato III D.lgs. 152/2006	Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 Lett. z.a) <i>Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;</i> Superamento soglie per applicazione criteri D.M. n. 52/2015: NO
Procedura integrata Verifica VIA - VI	/ ☐ / SI / ☒ / NO
Avviso pubblico	1° avviso: 04/11/2025 2° avviso: 16/02/2026
Osservazioni	/ ☐ / SI / ☒ / NO
Richiesta integrazioni ai sensi dell'art. 27-bis comma 5	Nota prot. n. 13970 del 09/01/2026
Riscontro a richiesta di integrazioni	Nota acquisita al prot. n. 80568 del 02/02/2026
Chiarimenti forniti in sede di Cds	A seguito della I seduta di Cds - sono stati forniti dalla Società gli ulteriori chiarimenti richiesti il 20/04/2026
Assegnazione istruttoria	24/10/2026

1. ARTICOLAZIONE E CONTENUTI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE TRASMESSO UNITAMENTE ALL'ISTANZA PRESENTATA.

1.1 INTRODUZIONE AL PROGETTO

La società Geieffe S.r.l. con istanza acquisita al protocollo regionale n. 78958 del 17/02/2025 ha formulato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 per il progetto di *“Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi”* sito nel Comune di Paduli (AV), a detta istanza è stato assegnato il CUP 10096.

Lo Studio di Impatto ambientale, allegato all'istanza, richiama, quale quadro normativo di riferimento, le principali direttive europee in materia ambientale e VIA, nonché il D.Lgs. 42/2004, il D.Lgs. 152/2006, il D.Lgs. 104/2017 e la normativa regionale campana relativa ai procedimenti ambientali e autorizzativi.

Il documento evidenzia inoltre che il progetto è stato ammesso a finanziamento nell'ambito del PNRR – Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”, Investimento 1.2 “Progetti faro di economia circolare”, per la realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti.

1.2 DESCRIZIONE DELLA LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto proposto dalla società GEIEFFE S.r.l. riguarda la realizzazione di una piattaforma industriale integrata per il recupero di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) nel Comune di Paduli (BN), all'interno della Zona Industriale ASI Ponte Valentino, Contrada Saglieta.



L'intervento si inserisce nel quadro delle procedure autorizzative ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e consiste nell'ampliamento e nell'adeguamento funzionale di un impianto già esistente e autorizzato in AUA per il trattamento di RAEE non pericolosi, mediante l'introduzione di ulteriori linee impiantistiche e l'incremento delle capacità di trattamento.

Nel SIA il contesto territoriale dell'intervento è descritto come area a prevalente destinazione produttiva e industriale, ricadente all'interno dell'Agglomerato ASI “Ponte Valentino” del Comune di Paduli. Il documento evidenzia la presenza di altri stabilimenti produttivi e richiama la classificazione urbanistica dell'area come Zona D – Insediamenti Produttivi ed Industriali. Lo Studio riporta che l'accesso al sito avviene tramite la viabilità consortile ASI, direttamente collegata alla SS 90bis, specificando che tale configurazione consente al traffico pesante di evitare l'attraversamento dei centri abitati di Paduli e Benevento. Il documento afferma inoltre che la presenza sul territorio di attività industriali e commerciali rende le infrastrutture viarie circostanti idonee al transito di mezzi pesanti e che il traffico prodotto dall'impianto non grava in maniera significativa sul traffico locale.

1.3 ADEGUATEZZA DEGLI ELABORATI PRESENTATI - RICHIESTE DI INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI

Ai fini del completamento dell'istruttoria di VIA con nota prot. reg. n. 13970 del 09/01/2026 sono state richieste al Proponente le seguenti integrazioni:

In riferimento alla procedura in oggetto, preliminarmente, si significa che lo Studio di Impatto Ambientale non risulta redatto in piena conformità al D.Lgs 152/06 e s.m.i. che fornisce puntualmente indicazioni e contenuti minimi obbligatori (rif. art. 22 e allegato VII alla parte seconda del decreto). Si ritiene utile altresì segnalare che il Sistema Nazionale Protezione dell'Ambiente ha pubblicato nel mese di aprile 2020 le Linee Guida n. 28/2020 aventi oggetto: "Valutazione di Impatto Ambientale. Norme Tecniche per la redazione degli Studi di Impatto Ambientale" approvate dal Consiglio SNPA - Riunione ordinaria in data 09.07.2019. In generale, come di seguito verrà specificato, lo Studio di Impatto Ambientale non riporta elementi necessari ad una comprensione esaustiva dell'intero ciclo produttivo, dei rifiuti che verranno trattati, delle operazioni a farsi, della distribuzione delle diverse aree di conferimento e deposito e di quanto ad oggi già esistente rispetto al progetto a farsi.

Pertanto, al fine del completamento dell'istruttoria tecnica in corso, si richiedono al proponente, Geieffe S.r.l, integrazioni e chiarimenti alla documentazione trasmessa unitamente all'istanza presentata, come di seguito per punti elencato. A tale proposito, nel rielaborare il SIA, si chiede:

- di evidenziare quanto integrato rispetto alle richieste sotto riportate, differenziandolo chiaramente da quanto già presente nel SIA oggetto di valutazione in questa fase;*
- di fornire una tabella riepilogativa dove per ogni richiesta si indica paragrafo e pagina del SIA, oppure dell'Allegato, dove si è intervenuti con l'integrazione. Sul punto si ricorda che il rinvio ad altri elaborati dovrà avvenire esclusivamente nell'ottica di consentire un maggior livello di approfondimento di una tematica che comunque dovrà essere trattata in modo esaustivo nello Studio d'impatto Ambientale.*

Premessa

- 1) Il procedimento in oggetto riguarda un impianto destinato alla lavorazione dei RAEE, già esistente. Si chiede di fornire informazioni specifiche circa l'iter autorizzatorio dell'impianto dalla sua realizzazione ad oggi, specificando l'attuale stato autorizzativo e l'evoluzione dello stesso nel tempo e dettagliando tutte le modifiche intervenute, in termini di interventi realizzati, variazioni del processo produttivo, nonché le date in cui tali modifiche sono state effettuate.*
- 2) Prima di entrare nel merito delle componenti ambientali e progettuali, si segnala che il documento presenta numerose incongruenze strutturali, sezioni mancanti e collegamenti interrotti che incidono direttamente sulla leggibilità, sulla coerenza interna e sulla possibilità di valutare i contenuti tecnici.*

Lo Studio di Impatto Ambientale, infatti, presenta numerose sezioni elencate nell'indice che non risultano sviluppate nel corpo del documento e che generano il messaggio ricorrente: «Errore. Il segnalibro non è definito.»

Tale anomalia riguarda l'intero blocco del Capitolo 2, da cui risultano mancanti o non generati i seguenti paragrafi:

- 2.8.1 – Stato dell'arte*
- 2.8.2 – Funzionamento dell'impianto*
- 2.8.4 – Prodotti finiti conseguenti al processo di trattamento*
- 2.9 – Bilancio di massa*
- 2.10 – Rifiuti derivanti dal processo*
- 2.11 – Rifiuti autoprodotti*
- 2.12 – Stoccaggio istantaneo*

Evidenze testuali presenti nel SIA riportano: «2.8.1 STATO DELL'ARTE... Errore. Il segnalibro non è definito.», ancora: «2.9 BILANCIO DI MASSA... ERRORE. IL

SEGNALIBRO NON È DEFINITO.» L'assenza di tali sezioni impedisce la valutazione del funzionamento impiantistico, dei bilanci di massa, della produzione di rifiuti e delle modalità di stoccaggio.

Si richiede pertanto la ricostruzione delle sezioni mancanti, la verifica di incongruenze, il ripristino dei collegamenti interni e la trasmissione di una versione del SIA formalmente coerente e priva di errori strutturali. La rielaborazione dello Studio di Impatto Ambientale deve essere effettuata attraverso la redazione di un singolo elaborato coerente, sia dal punto di vista dell'articolazione che dei contenuti descrittivi e valutativi riportati, con quanto specificamente previsto dall'art.22, comma 3, del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dall'Allegato VII alla Parte Seconda e dalle Linee Guida SNPA 28/2020.

- 3) *A pag. 16 del SIA al paragrafo 2.5 denominato Operazioni sui rifiuti viene riportato che: “Il progetto in esame consiste nella realizzazione di una piattaforma atta al ricevimento, trattamento, lavorazione e selezione di rifiuti non pericolosi da destinare ad impianti di recupero, produzione di energia e materia prima seconda di cui anche la produzione di gas tecnici”. Detta affermazione risulta non essere coerente con il titolo del progetto e con quanto in seguito riportato nel SIA da cui si desume che il progetto a farsi prevede anche rifiuti pericolosi. Si chiede di verificare le incongruenze ed eliminare eventuali refusi.*

Aspetti progettuali e ambito di localizzazione

- 4) *Come riportato a pag. 10 del SIA: “La struttura nel suo complesso è già tutta realizzata da un punto di vista edilizio e non si rappresenta alcun tipo di intervento infrastrutturale”. In altri punti del SIA alcune attività sembrano da svolgersi, come ad es. a pag. 14, si riporta: “La superficie interna dello stabilimento sarà realizzata in cemento industriale impermeabilizzato”. Si chiede di chiarire univocamente le attività edilizie svolte (anche con riferimento alla fase di cantiere delle stesse) e quelle da svolgere a seguito di tale procedimento.*
- 5) *Non è presente un'analisi dello stato di fatto dell'area di intervento. Si chiede di predisporre apposito paragrafo nel SIA con una puntuale descrizione dello “stato di fatto” (edificio, tipologia di pavimentazione, connessioni, attività svolte ecc.) corredata di elaborati planimetrici da confrontare con lo stato di progetto. Descrivere, successivamente, a quali funzioni verrà dedicato il capannone ammodernato.*
- 6) *Descrivere lo stato dell'ambiente ante operam (scenario di base) con l'evidenza di eventuali criticità ambientali presenti nell'area di intervento. Chiarire, altresì, se l'impianto è soggetto ad attività periodiche di monitoraggio e, nel caso, descriverne gli esiti.*
- 7) *A pag. 17 del SIA si legge: “Si riporta alla tabella allegata per le quantità, le aree e i gli orari relativi alle lavorazioni interne”. Tale tabella non risulta presente. Si chiede di integrare tale aspetto.*
- 8) *Risulta del tutto assente la verifica di coerenza del progetto con il PRGRS limitandosi nel paragrafo dedicato (capitolo 13 pag. 75 del SIA) ad una mera sintesi di aspetti generali e non contestualizzati al progetto a farsi.*
- 9) *In merito ai rapporti di coerenza con aree naturali protette e i siti della Rete Natura 2000, si chiede di riportare una cartografia in cui siano rappresentate tali aree con le relative distanze. Inoltre, rispetto ai siti della Rete Natura 2000, si chiede di motivare l'assenza di incidenza sui medesimi.*
- 10) *Con riferimento all'analisi riportata nello Studio Preliminare Ambientale in relazione al quadro dei vincoli di tutela ambientale e paesaggistica gravanti sulle aree interessate dagli interventi, si chiede di trasmettere un certificato di destinazione urbanistica con indicazione del quadro dei vincoli presenti su tali aree.*
- 11) *Si chiede di integrare il SIA con un inquadramento territoriale aggiornato e cartograficamente corretto, riportando i confini comunali, le distanze dai centri abitati e la precisa collocazione dell'impianto all'interno del Nucleo Industriale ASI. Le tavole presenti (ad esempio quelle di inquadramento geografico) mostrano esclusivamente una vista di massima dell'area, priva di riferimenti amministrativi e senza alcuna indicazione delle distanze in metri dai principali*

insediamenti e dalle zone antropizzate.

- 12) Si chiede di identificare e rappresentare in elaborati cartografici i recettori presenti nell'area di influenza del progetto, corredando ciascuno di legenda, distanza, classificazione e documentazione fotografica. Il SIA non individua alcun recettore, né abitativo né sensibile, nonostante il progetto tratti fino a 726,8 t/giorno di rifiuti e sia collocato in un'area industriale con potenziali insediamenti residenziali e produttivi nel raggio di 1 km. La Relazione Rumore, pur eseguendo alcune misure, non riporta la collocazione dei recettori né fornisce distanze o mappature.*
- 13) Si chiede di integrare il SIA con una descrizione completa della viabilità esistente a servizio dell'impianto, individuando le strade di accesso diretto al sito, le infrastrutture consortili interne al Nucleo Industriale ASI e le principali arterie esterne interessate dal transito dei mezzi. Nessuno dei documenti trasmessi (SIA, Relazione Tecnica di Gestione, tavole planimetriche) contiene un riferimento alla rete viaria utilizzata dall'impianto, né alcuna planimetria che consenta di ricostruire la situazione esistente. L'inquadramento geografico e le tavole di layout riportano unicamente l'area del capannone senza indicare nemmeno la strada di accesso all'impianto.*
- 14) Considerato che il capannone industriale risulta già realizzato si chiede se la pavimentazione impermeabile del piazzale esterno e delle aree destinate al trattamento e allo stoccaggio dei rifiuti risulta già realizzata e nel caso affermativo quali misure sono previste al fine di verificarne l'integrità e la funzionalità.*

Gestione rifiuti e operazioni di cui si richiede l'autorizzazione

- 15) Si chiede di chiarire la coerenza tra i quantitativi richiesti (181.500 t/anno, di cui 47.800 t/anno di rifiuti pericolosi) e la reale produttività oraria delle linee di lavorazione, indicando in modo puntuale numero di turni, ore nette di esercizio e capacità di trattamento effettiva delle macchine. Il SIA si limita a riportare che "in rosso sono evidenziate le nuove linee che si vanno ad aggiungere", senza tuttavia dimostrare la compatibilità tra i volumi trattati e le superfici operative disponibili in termini di stoccaggio, movimentazione e sicurezza.*
- 16) Si chiede di predisporre un diagramma a blocchi che rappresenti l'intero ciclo produttivo con indicazione di tutte le operazioni a farsi indicando per ogni fase i codici CER che si prevede trattare.*
- 17) Nei paragrafi del SIA riguardanti le attività a farsi, si chiede di predisporre una divisione per paragrafi per ogni categoria o gruppo di rifiuti, opportunamente identificati mediante i codici CER, descrivendone le operazioni a farsi ed i macchinari utilizzati. Detta descrizione dovrà essere supportata da una planimetria, da richiamarsi in maniera opportuna, con indicazione delle fasi di processo e lavorazione, dei codici CER che verranno trattati e delle aree di stoccaggio e destinazione sempre suddivise in base ai codici dei rifiuti. La planimetria con lo stato di progetto dovrà essere a scala adeguata, corredata da leggenda e realizzata usando diverse colorazioni per evidenziare i diversi sistemi di trattamento.*
- 18) Si chiede di predisporre una planimetria dell'impianto con indicazione dei relativi spazi di transito e di manovra. Nel SIA e nei documenti allegati non sembrerebbe, infatti, essere riportato come avverrà l'organizzazione del traffico veicolare in ingresso e in uscita dall'impianto.*
- 19) Per ciascun codice EER trattato, si chiede di indicare il quantitativo massimo istantaneo stoccabile, il tempo massimo di deposito e l'area specificamente dedicata, descrivendo i criteri di ripartizione interna. Nella documentazione, pur essendo presentate le linee di trattamento, manca totalmente una corrispondenza tra codici rifiuto, superfici assegnate e capacità di accumulo.*
- 20) Si chiede di produrre planimetrie ante operam e post operam complete di legenda e di tutti gli elementi tecnici necessari (ingombri, viabilità interna, percorsi dei mezzi, aree di lavoro, zone di carico/scarico e superfici di stoccaggio).*
- 21) Si chiede di integrare un elaborato riportante l'ubicazione dei sistemi di videosorveglianza,*

antincendio, allarme e illuminazione esterna, poiché nessuno dei documenti trasmessi contiene tale informazione. La Relazione Tecnica di Gestione si limita a menzionare “presidi antincendio presenti nelle aree operative”, senza fornire alcuna localizzazione né specifiche tecniche, impedendo la verifica del rispetto delle normative di sicurezza.

- 22) Chiarire i tempi di permanenza dei rifiuti, per singolo EER, nel sito con riferimento particolare alle operazioni [R13].*
- 23) Non risulta chiaro come vengano stoccati i rifiuti, se in cumuli o in cassoni, si richiede al proponente di precisare le caratteristiche tecniche delle aree di stoccaggio e compartimentazione, eventuali blocchi New Jersey, altezze cumuli, sistemi di copertura, fornendo anche uno schema quotato degli stessi con anche le elevazioni dal suolo.*
- 24) Si chiede di chiarire se l'area di selezione e cernita è unica per tutte le tipologie di CER.*
- 25) Non risultano chiare le modalità di movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto. In particolare, non risultano descritte le fasi di scarico dagli automezzi dei rifiuti in ingresso. Non appare chiaro come gli automezzi in ingresso si avvicinino durante lo scarico. Se questo avvenga all'interno o all'esterno del capannone e come si conciliano le fasi di movimentazione con quella di scarico.*
- 26) A pag. 17 del SIA nel paragrafo “Attività rifiuti in ingresso” il proponente rimanda alla tabella allegata le quantità, le aree e gli orari delle lavorazioni, si chiede di integrare il SIA con una descrizione dettagliata ed esplicativa della tabella allegata.*
- 27) Il paragrafo 2.8 “Funzionamento impianto” risulta estremamente carente e sintetico, si chiede di descrivere in maniera esaustiva i processi previsti con appositi sotto-paragrafi con descrizione delle singole fasi lavorative, i macchinari utilizzati e tutti i presidi previsti in progetto al fine di scongiurare qualsivoglia forma di contaminazione delle matrici suolo e sottosuolo ed acqua e gli accorgimenti adottati per evitare la miscelazione dei rifiuti.*
- 28) A pag. 20 viene citato un press container per la riduzione del volume di rifiuti, si chiede di integrare la descrizione di detta fase come descritto nel precedente punto indicando che tipologia di rifiuti verrà destinata a detto macchinario e quali misure sono previste al fine di evitare la miscelazione dei rifiuti.*
- 29) Più volte all'interno del SIA vengono annoverati interventi di progetto consistenti in delle linee di ampliamento, non risulta chiaro di quale progetto dette linee costituiscano ampliamento.*
- 30) Relativamente alla procedura di accettazione dei rifiuti in ingresso si chiede di chiarire quali ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi si intendono attuare per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose ivi comprese sostanze contenenti amianto.*

Fase di cantiere

- 31) Si chiede di chiarire se i macchinari necessari all'attivazione delle nuove linee impiantistiche previste nel progetto risultino già installati presso il sito, oppure, qualora ciò non sia avvenuto, di dichiarare espressamente che la loro installazione deve ancora essere eseguita. Nel caso in cui l'installazione non sia stata ancora effettuata, il proponente dovrà fornire le tempistiche necessarie per l'esecuzione delle attività propedeutiche e di montaggio, indicando in modo chiaro la sequenza delle operazioni previste, le diverse fasi di cantiere e la durata complessiva dei lavori fino alla messa in esercizio dell'impianto. Dovrà inoltre essere descritta la modalità di gestione dei rifiuti eventualmente generati durante tali attività, inclusi i residui derivanti dall'installazione, dagli imballaggi e dalle eventuali operazioni di sostituzione o smontaggio di componenti esistenti, fornendo anche le misure previste per prevenire e mitigare gli impatti ambientali e le interferenze con eventuali attività già in corso durante la fase di cantiere.*
- 32) In relazione al punto precedente, si chiede di fornire un layout di cantiere.*

Gestione acque reflue e meteoriche

- 33) Si chiede di descrivere le opere di trattamento delle acque reflue e meteoriche, dando evidenza dei calcoli idraulici di dimensionamento in coerenza con le superfici impermeabili da servire.*
- 34) Dall'esame congiunto del SIA, della Relazione Tecnica di Gestione e dello Studio Geologico,*

non è possibile desumere alcun dato quantitativo relativo ai consumi idrici dell'impianto, né nello stato attuale né nello scenario di progetto. Gli elaborati non riportano:

- il fabbisogno idrico giornaliero e annuo;*
- la portata massima istantanea necessaria;*
- la ripartizione dei consumi per attività (servizi igienici, lavaggi, antincendio, processi produttivi, impianti di aspirazione, movimentazioni RAEE);*
- la fonte di approvvigionamento (acquedotto / pozzo / altra fonte);*
- eventuali autorizzazioni all'emungimento;*
- la portata autorizzata allo scarico nella fognatura consortile;*
- lo schema funzionale dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche e reflue.*

La Relazione Tecnica di Gestione riporta unicamente l'affermazione secondo cui "l'attività non comprende processi idroesigenti", ma tale formula non sostituisce in alcun modo l'obbligo di fornire la stima del fabbisogno idrico, né giustifica la totale assenza di dati, tanto più alla luce della presenza di:

- linee RAEE con triturazione e separazione;*
- movimentazione di materiali polverulenti;*
- impianti antincendio;*
- aree scoperte soggette a dilavamento;*
- scarico in pubblica fognatura dichiarato ma non documentato.*

Si richiede pertanto di integrare lo SIA con:

- a) indicazione dettagliata della fonte di approvvigionamento idrico, allegando la relativa autorizzazione (concessione di derivazione per pozzo o contratto di fornitura da acquedotto, se esistente);*
- b) quantificazione dei consumi idrici nelle condizioni attuali e a regime, distinti per tipologia di utilizzo (igienico-sanitario, industriale, antincendio, eventuale lavaggio mezzi o superfici, impianti di abbattimento);*
- c) schema funzionale del sistema di gestione delle acque meteoriche e reflue, comprensivo di: raccolta, trattamento, eventuale accumulo, recapito finale;*
- d) copia dell'autorizzazione allo scarico nella rete consortile, riportante limiti, portate, prescrizioni tecniche e parametri da rispettare;*
- e) verifica dell'adeguatezza del sistema di smaltimento rispetto ai nuovi quantitativi e all'incremento operativo previsto dall'AIA;*
- f) planimetria della rete interna (acquedotto, pozzo, fognatura, caditoie, impianti di trattamento), debitamente quotata.*

35) A pag. 111 del SIA viene citato un impianto di depurazione si chiede di argomentare nel merito indicandone tipologia e ubicazione anche con il supporto di elaborati grafici.

Impatti Ambientali

Preliminarmente si rappresenta che gli impatti ambientali vanno analizzati per ciascun fattore ambientale e per ciascun recettore individuato sensibile e "non", comprese le porzioni di territorio adibite a colture agricole.

Dovranno essere considerati in maniera opportuna gli impatti cumulativi per i recettori individuati, quindi la localizzazione di tutti i progetti (autorizzati, realizzati e/o in realizzazione) che concorrono, per localizzazione e tipologia di emissioni sulle diverse matrici ambientali, all'impatto cumulativo con il progetto presentato; i predetti progetti oltre ad essere debitamente numerati, dovranno essere sinteticamente descritti in legenda, evidenziando qual sia l'eventuale loro contributo all'impatto cumulativo.

36) In riferimento agli impatti sulle matrici ambientali, fermo restando le autorizzazioni (AUA) già agli atti è necessario che le valutazioni dei possibili impatti sulle componenti ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo) vengano effettuate in un'unica soluzione considerando la configurazione progettuale prevista ed oggetto dell'istanza di PAUR.

37) La documentazione presentata, in particolare il SIA e la Relazione Tecnica di Gestione, fa

riferimento all'esistenza di sistemi di aspirazione e abbattimento polveri, ma non fornisce alcuna descrizione tecnica sufficiente per gli stessi. Infatti, nel SIA viene unicamente riportata la frase secondo cui "sono presenti calate e cappe di aspirazione per aspirare le eventuali polveri di lavorazione che andranno a depositarsi nello speciale filtro a maniche", senza tuttavia fornire:

- la portata d'aria aspirata;
- il dimensionamento del filtro a maniche;
- gli interventi manutentivi previsti (sostituzione maniche, pulizia automatica, tempi);
- la gestione dei residui filtrati;
- la presenza o meno di sistemi a umido (ugelli, cannoni, nebulizzazione fine, sistemi combinati).

Non viene inoltre chiarito se l'impianto effettui abbattimento solo puntuale (cappe) o anche diffuso (aree di transito, deposito RAEE, triturazione, carico/scarico).

Si richiede pertanto di integrare lo SIA con:

- a) una descrizione completa del sistema di aspirazione e abbattimento delle polveri, comprensiva di schede tecniche, portate, e layout impiantistico;
- b) la distinzione tra sistemi puntuali (su macchinari, trituratori, separatori) e sistemi diffusi (area di carico/scarico, movimentazioni RAEE, aree scoperte);
- c) la specificazione dell'eventuale utilizzo di acqua (per nebulizzazione, raffreddamento granulatore, sistemi a umido, abbattimento polveri diffuse), comprensiva di consumo giornaliero e approvvigionamento;
- d) l'indicazione delle modalità di gestione dei residui di filtrazione (polveri raccolte), con classificazione EER e destinazione finale.

38) Sulla base delle caratteristiche di ciascun rifiuto che si intende trattare, si illustrino le emissioni previste e i relativi impatti sull'ambiente in funzione delle operazioni di recupero e trattamento a farsi e delle attività di stoccaggio previste con metodologia oggettiva di tipo quantitativo e qualitativo ivi comprese le caratteristiche dei sistemi di abbattimento delle emissioni e la loro ubicazione e performance attese, al fine di analizzare e fornire la stima degli impatti sull'ambiente.

39) È necessario specificare se siano previsti dei sistemi alternativi che possano entrare in azione in caso di guasto degli impianti di trattamento dell'aria previsti.

40) Per quanto riguarda le emissioni convogliate si chiede di dimostrare che le stesse, fermo restando il rispetto dei limiti normativi, non andranno ad incidere negativamente sull'attuale stato di qualità dell'aria esistente anche considerando nella valutazione gli impatti cumulativi sia del progetto medesimo che delle altre attività esistenti;

41) In riferimento al paragrafo 19.4 emissioni diffuse si chiede di supportare le affermazioni riportate con analisi previsionali sia per quanto attiene le polveri all'interno dell'opificio sia per quanto attiene agli inquinanti derivanti dal traffico veicolare indotto con analisi delle ricadute sui recettori presenti sensibili e "non".

42) al paragrafo 5.3, pag. 64, nel verificare la compatibilità dell'intervento rispetto al quadro programmatico, si fa riferimento al "Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'aria" risalente all'anno 2007; occorre rivedere le informazioni fornite, tenendo conto che il Piano regionale sulla qualità dell'aria, nelle more del suo definitivo aggiornamento, ha subito modifiche ed integrazioni.

43) Si richiede di integrare lo SIA con una valutazione acustica completa, in quanto la documentazione presentata non consente di verificare la reale esposizione dei recettori esterni né la conformità dell'impianto ai limiti di legge. La relazione rumore allegata, infatti, si limita a riportare misure puntuali senza alcuna modellazione previsionale riferita allo scenario post-operam. Non viene fornita alcuna mappatura delle sorgenti sonore, né sono individuati i recettori esterni, che risultano solo genericamente citati. Dalla relazione acustica emerge, ad esempio, che le misurazioni sono state effettuate senza indicare la distanza reale dei punti di

misura dai recettori, né la loro posizione rispetto al layout dell'impianto; al contempo, nel SIA non è presente uno stralcio cartografico che identifichi edifici sensibili, civili abitazioni o attività produttive nell'intorno. Si richiede pertanto di integrare la documentazione con:

- a) l'individuazione e localizzazione cartografica di tutti i recettori sensibili e non sensibili entro il raggio significativo di influenza;
- b) la modellazione previsionale del rumore post-operam (scenario di progetto), con l'indicazione delle sorgenti sonore, della loro potenza emissiva, del regime orario di esercizio e della propagazione sonora verso l'esterno;
- c) la verifica dei limiti acustici vigenti per la specifica classe acustica dell'area e per le aree limitrofe;
- d) una analisi del contributo cumulativo dovuto alla contemporanea presenza delle attività industriali adiacenti e del traffico veicolare indotto, in coerenza con quanto richiesto dall'Allegato VII al D.lgs. 152/2006;
- e) l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione necessarie (schermature, riorganizzazione dei flussi, limitazioni orarie, barriere, confinamento sorgenti).

44) Si chiede di individuare e descrivere i percorsi effettivi utilizzati dai mezzi pesanti e leggeri in ingresso e in uscita dall'impianto, specificando le strade realmente interessate e i punti della rete viaria nei quali possono manifestarsi interferenze con il traffico locale. Il SIA non riporta alcuna indicazione della viabilità utilizzata né dei Comuni attraversati, limitandosi ad affermare che "il traffico indotto non si ritiene modificare la funzionalità della rete viaria esistente" senza alcuna analisi di supporto.

45) Si richiede di quantificare il numero di mezzi/giorno, suddivisi per tipologia (autotreni, motrici, bilici, furgoni), fascia oraria e funzione (conferimento dei rifiuti, ritiro dei materiali in uscita, movimentazione interna, servizi operativi). Tale quantificazione dovrà essere fornita sia per lo scenario attuale sia per quello post-operam, con evidenza dell'incremento percentuale dei flussi. Infine, valutare gli impatti del traffico indotto sulle matrici ambientali, con particolare riferimento alle emissioni in atmosfera (PM10, PM2.5, NOx, COV), alle immissioni sonore e all'eventuale congestione nei punti di accesso o lungo i percorsi esterni. La documentazione presentata non riporta alcuna valutazione delle emissioni veicolari né alcuna analisi del contributo acustico associato al transito dei mezzi.

46) Si richiede di sviluppare una valutazione degli impatti cumulativi, ai sensi dell'Allegato VII alla Parte II del D.lgs. 152/2006, in quanto lo SIA depositato non contiene alcun elemento utile a ricostruire la sommatoria delle pressioni esercitate dal progetto in combinazione con le attività già presenti nella Zona Industriale ASI.

Nel SIA, l'unico riferimento alla cumulatività è limitato a una breve sezione (Cap. 9.14), costituita da poche righe prive di contenuti tecnici, che si limita a riportare una definizione generale senza alcuna applicazione al caso di studio. L'analisi si riduce ad una affermazione narrativa, non supportata da dati o valutazioni.

Questo approccio risulta inadeguato, soprattutto alla luce dei quantitativi previsti dal progetto (181.500 t/anno, con un massimo giornaliero di 726,8 t/g), che determinano un aumento sostanziale delle pressioni ambientali su aria, rumore, traffico, acqua e suolo. Inoltre, da nessuna parte nel SIA si riscontra un censimento delle attività effettivamente presenti (attività che, come tipico degli agglomerati industriali, includono depositi, attività metalmeccaniche, logistiche, di trattamento rifiuti e altre funzioni potenzialmente impattanti.)

Si segnala inoltre che, in più parti del SIA, la componente cumulativa viene di fatto bypassata tramite frasi generiche e non dimostrate, come: "Il traffico indotto non si ritiene modificare la funzionalità della rete viaria esistente" oppure: "L'impianto non causa inconvenienti da rumore né interferenze con attività circostanti." e ancora: "Le emissioni in atmosfera non presentano criticità."

47) Si chiede di quantificare e specificare le risorse primarie che si prevede utilizzare quali: la fornitura di energia elettrica e gli approvvigionamenti idrici indicandone provenienza,

quantitativi e destinazione finale.

- 48) *Si chiede di fornire dettagli tecnici sulla barriera arborea prevista (specie vegetali, tempi di crescita, efficacia nella mitigazione visiva e idoneità al contenimento delle polveri). Non è indicato nello Studio di Impatto Ambientale quando saranno eseguite le opere a verde o se le stesse sono già state eseguite, in quali stagioni idonee con l'utilizzo di quali specie erbacee, arbustive ed arboree (che in ogni caso dovrebbero essere autoctone e adatte alle condizioni stazionali).*
- 49) *Si chiede di predisporre apposito paragrafo in cui vengono indicate tutte le misure di mitigazione sia progettuali che gestionali che si prevede adottare al fine di contenere gli eventuali impatti sulle componenti ambientali ivi compresi fenomeni quali emissioni fuggitive ed eccezionali.*
- 50) *Lo SIA non contiene, tra l'altro, la descrizione dei previsti impatti ambientali significativi e negativi del progetto, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto in questione si chiede di integrare in tal senso. Altresì si chiede:*
- a) di dare evidenza del fatto che non vi sia possibilità che si verifichino contatti tra sostanze chimiche incompatibili tra loro (sostanze che possano reagire pericolosamente, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore);*
 - b) che vengano riportati i criteri alla base della distribuzione nei diversi settori dei diversi codici EER al fine di assicurare che non vi siano incompatibilità tra le sostanze/o miscele chimiche stoccate.*
- 51) *Si chiede se il proponente abbia valutato l'assoggettabilità al D.lgs. 105/2015 (SEVESO III), con riferimento all'insieme delle sostanze pericolose che possono essere simultaneamente presenti nell'attività produttiva.*
- 52) *Lo SIA dovrà riportare un apposito paragrafo in cui vengono descritte le alternative ragionevoli prese in esame dal proponente, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione i relativi impatti ambientali.*

Monitoraggio ambientale

- 53) *Si richiede di integrare lo SIA con un Piano di Monitoraggio Ambientale completo, conforme ai requisiti dell'Allegato VII del D.lgs. 152/2006, includendo monitoraggio di aria, acque, rumore, suolo, traffico e matrici potenzialmente influenzate dall'impianto, con definizione di punti di misura, frequenze, metodi analitici e responsabilità. Il solo riferimento al tema del monitoraggio compare nella Relazione Tecnica di Gestione, alle pagg. 84–90, dove è riportato un documento denominato “Piano di monitoraggio e controllo”. Tuttavia, l'analisi dei contenuti mostra che tale documento non rappresenta un vero piano di monitoraggio ambientale, ma costituisce unicamente un estratto del Piano di Gestione aziendale. Il testo, infatti, si limita a riportare:*
- procedure interne di accettazione dei rifiuti e di verifica documentale;*
 - attività di formazione e aggiornamento del personale;*
 - protocolli di gestione delle anomalie tecniche e delle emergenze;*
 - tabelle di indicatori di performance aziendali (consumi energetici, consumi idrici, anomalie, attività di gestione);*
- Si evidenzia quindi che quanto presentato non assolve minimamente alla funzione del Piano di Monitoraggio Ambientale, il quale deve invece prevedere un sistema strutturato di controllo degli impatti in fase post-operam, con particolare riferimento a:*
- qualità dell'aria (emissioni convogliate e diffuse);*
 - rumore (verifica ai recettori);*
 - acque meteoriche e potenziali contaminazioni;*

- suolo e sottosuolo (perdite, sversamenti, acque di contatto);
- traffico veicolare indotto;
- eventuali emissioni odorigene;
- produzione rifiuti e flussi in uscita;
- indicatori ambientali in serie storica.

Si richiede pertanto al proponente di predisporre e trasmettere un Piano di Monitoraggio Ambientale completo, conforme agli standard AIA e alla normativa vigente, che consenta agli enti di valutare in modo oggettivo gli impatti del progetto nelle fasi di avvio, normale esercizio e messa a regime dell'impianto.

Con nota acquisita al prot. reg. n. 80568 del 02/02/2026 la società ha dato riscontro alla richiesta di integrazioni e chiarimenti.

Chiarimenti ed integrazioni nel corso della CDS

Nel corso della **prima seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 20/04/2026**, a valle della richiesta del RdP inerente all'eshaustività delle integrazioni trasmesse dal proponente, sono state richieste le seguenti integrazioni, a completamento della precedente richiesta.

- *In relazione al punto 6 della richiesta di integrazioni, gli esiti delle attività di monitoraggio ambientale sono descritti esclusivamente in forma qualitativa, senza riportare i dati analitici o i valori misurati. Si chiede pertanto di integrare la documentazione trasmettendo un'analisi dello stato ambientale attuale come scaturente dai risultati delle campagne di monitoraggio effettuate negli ultimi anni (emissioni in atmosfera e scarichi idrici), con indicazione dei valori rilevati e dei limiti autorizzati.*
- *In relazione al punto 8 della richiesta di integrazioni, si chiede di predisporre una verifica di coerenza specifica del progetto con il PRGRS, con riferimento ai pertinenti indirizzi e criteri pianificatori del Piano regionale, evidenziando in modo esplicito il ruolo dell'impianto nel quadro del fabbisogno impiantistico regionale per il trattamento dei RAEE e la coerenza con le previsioni localizzative e gestionali della pianificazione vigente.*
- *Con riferimento al punto 25, si chiede di specificare come verrà garantita la separazione dei rifiuti (pericolosi e non) nella fase di conferimento (scarico).*
- *In relazione al punto 30 della richiesta di integrazioni si chiede di chiarire in modo puntuale le modalità operative dei controlli analitici con particolare riferimento a criteri, frequenze, metodologie di campionamento, parametri analitici da ricercare e laboratori di riferimento; specificare, inoltre, le modalità con cui verrà verificata l'eventuale presenza di materiali contenenti amianto.*
- *In riferimento al punto 14 e al punto 36, il proponente riguardo alla matrice suolo-sottosuolo prevede quale misura di mitigazione l'impermeabilizzazione di tutta l'area di sedime con calcestruzzo industriale o asfalto, nel merito si chiede di fornire un maggiore dettaglio sulle caratteristiche tecniche della pavimentazione (interna ed esterna) prevista sia in termini di efficacia all'attacco chimico-fisico sia in termini di durevolezza.*
- *In riferimento al punto 37 il riscontro fornito è parzialmente esaustivo, si ripropone la richiesta di valutare le emissioni diffuse, sia interne che esterne (cumuli, transito mezzi ecc.) specificando le relative misure di mitigazione, per l'impianto di bagnatura specificare il raggio di azione e le aree interessate;*
- *In riferimento al punto 38 il riscontro è parzialmente esaustivo, il proponente ha integrato trasmettendo la "Relazione sulle emissioni in atmosfera" (All. 26 b) ed il paragrafo 5.2 del SIA aggiornato che attiene alla verifica di coerenza con il Piano Regionale di qualità dell'aria. Tuttavia, la documentazione trasmessa risulta ancora carente delle valutazioni delle emissioni previste, nella configurazione di progetto, sul quadro ambientale attuale. Pertanto, fermo restando il rispetto dei limiti normativi, si chiede di integrare con una valutazione degli impatti derivanti sia dalle emissioni convogliate (come derivanti dai valori riportati nella relazione All. 26b) che da quelle diffuse, di progetto, rispetto all'attuale configurazione dell'impianto, dimostrando che l'eventuale incremento (delta) rispetto allo stato di fatto non sia tale da ingenerare impatti negativi e significativi sulla qualità dell'aria attuale e sui recettori, come individuati nell'Allegato 45. Si chiede altresì che nella predetta valutazione, il quadro ambientale di riferimento sia descritto tenuto conto di dati di monitoraggio (centraline ARPAC).*

- In riferimento al punto 40 e punto 41 il riscontro non si ritiene esaustivo e si rimanda a quanto richiesto di integrare ai punti 37 e 38.
- In riferimento al punto 43 dalla verifica della Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico "All.41_Relazione Impatto Acustico" emerge che le dichiarazioni rese dal proponente nel riscontro alle richieste istruttorie non trovano riscontro nel documento trasmesso. La relazione non contiene infatti una reale modellazione previsionale dello scenario post-operam, ma si limita a riportare alcune misurazioni fonometriche e a sviluppare una stima semplificata dei livelli sonori mediante calcoli teorici basati su poche sorgenti impiantistiche e su un unico recettore individuato a circa 100 m dall'impianto; inoltre non viene considerato il traffico veicolare. Si chiede pertanto di integrare in tal senso.
- In riferimento al punto 44 e al punto 45, il proponente rimanda alla planimetria della viabilità e al punto 41; tuttavia non è stato trasmesso uno studio sugli impatti derivanti dal traffico veicolare indotto; pertanto si rimanda alla richiesta già formulata al punto 37.
- In riferimento al punto 46 il proponente ha integrato il SIA con un capitolo dedicato alla valutazione degli effetti cumulativi. Tuttavia, l'analisi rimane prevalentemente descrittiva e non è supportata da dati quantitativi o modellazioni tecniche; il censimento delle attività appare inoltre parziale e non consente di ricostruire in modo completo le pressioni ambientali esistenti. Il riscontro risulta quindi solo parzialmente adeguato, si richiedono ulteriori approfondimenti di tipo quantitativo per la verifica effettiva degli impatti cumulativi previsti.
- In riferimento al punto 51 si chiede di motivare l'esclusione dal D.lgs. 105/2015 (SEVESO III).
- In riferimento al punto 53 il riscontro può essere considerato solo parzialmente adeguato, in quanto il PMeC trasmesso non soddisfa la richiesta di predisporre un Piano di Monitoraggio Ambientale ai sensi dell'Allegato VII del D.lgs. 152/2006; è necessario integrare il documento con un quadro di monitoraggio contestualizzato e specificamente finalizzato alla verifica degli impatti ambientali dell'impianto nelle diverse matrici ambientali. In particolare, il piano non sviluppa un sistema di monitoraggio esplicitamente orientato alla valutazione degli impatti del progetto, ma si concentra prevalentemente su attività di autocontrollo gestionale dell'impianto. Inoltre, risultano solo parzialmente sviluppati o assenti alcuni aspetti richiesti nella richiesta di integrazione, quali:
 - monitoraggio del traffico veicolare indotto;
 - eventuale controllo delle emissioni diffuse o odorigene;
 - chiara individuazione cartografica dei punti di monitoraggio ambientale esterni;
 - definizione esplicita delle responsabilità operative e delle modalità di restituzione dei risultati ai fini del controllo ambientale nel contesto dello SIA.

Dalla documentazione integrativa esaminata emerge che diversi punti richiamati nel documento "Chiarimenti I cds 20_04" risultano affrontati con elaborati dedicati. Sul punto si dà conto che il proponente ha elaborato apposita tabella riepilogativa denominato "All.24 TABELLA RIEPILOGATIVA signed signed" di riscontro punto per punto di cui si riporta di seguito l'estratto di interesse:

Ente / Rif. Punto	Tematica	Sintesi Richiesta	Risposta Proposta / Stato / Riferimento
VIA - Punto 6	Stato Ambientale	Integrare analisi con dati analitici/misurati degli ultimi anni.	integrato: Aggiornato il Quadro di Riferimento Ambientale del SIA con dati storici centraline ARPAC.
VIA - Punto 8	Coerenza PRGRS	Verifica specifica di coerenza con il PRGRS e ruolo nel fabbisogno regionale.	RISPOSTO: Vedi <i>Relazione Tecnica: Verifica di Coerenza Specifica del Progetto GEIEFFE con il PRGRS della Regione Campania ALL.4.</i>
VIA - Punto 25	Gestione Rifiuti	Specificare modalità separazione rifiuti fase conferimento/scarico.	Integrato: Aggiornata Relazione Tecnica Gestione Rifiuti specificando le procedure operative di accettazione.
VIA - Punto 30	Controlli Analitici	Chiarire criteri, metodologie, laboratori e verifiche amianto.	Aggiornato il PMeC (ora PMA) e le procedure operative standard (SOP) per l'accettazione.
VIA - P.ti 14 e 36	Suolo/Sottosuolo	Dettaglio caratteristiche pavimentazione (durevolezza, attacco chimico-fisico).	RISPOSTO: Vedi <i>Relazione Tecnica: Caratteristiche e Durevolezza della Pavimentazione Industriale (Interna ed Esterna)</i> (già elaborata).
VIA - P.ti 37, 40, 41, 44, 45	Emissioni Diffuse e Traffico	Valutare emissioni diffuse, traffico, misure mitigazione e raggio bagnatura.	Integrato: Elaborato specifico Studio Ricaduta Polveri/Emissioni Diffuse e aggiornare SIA.
VIA - Punto 38	Aria - Impatto	Valutare impatti emissioni di progetto su stato di fatto (delta).	Integrato: Inserito allegato allo Studio sulla Ricaduta Emissioni il confronto con il fondo naturale.
VIA - Punto 43	Rumore	Modellazione acustica post-operam reale (traffico, sorgenti, recettori).	integrato: Redatto capitolo SIA con nuova Valutazione Impatto Acustico (VIAC) con simulazione modellistica e impegno a redigere formale valutazione con macchinari in funzione.
VIA - Punto 46	Impatti Cumulativi	Censimento completo attività circostanti e analisi impatti cumulativi.	integrato: Aggiornare capitolo "Impatti Cumulativi" del SIA censendo l'intera area ASI Z7.
VIA - Punto 51	Seveso III	Motivare esclusione D.Lgs. 105/2015.	integrato: Redigere Relazione di non assoggettabilità alla normativa Seveso (calcolo quantitativi limite).
VIA - Punto 53	PMeC / Monitoraggio	Trasformare PMeC in vero Piano Monitoraggio Ambientale (All. VII D.lgs 152/06).	integrato: Revisione completa del PMeC in "PMA" espandendo le matrici (aria esterna, traffico, odori).

Di seguito la verifica dei temi ancora oggetto di approfondimento richiesti durante la I CdS del 20 aprile 2026.

- *In relazione al **punto 6** della richiesta di integrazioni, gli esiti delle attività di monitoraggio ambientale sono descritti esclusivamente in forma qualitativa, senza riportare i dati analitici o i valori misurati. Si chiede pertanto di integrare la documentazione trasmettendo un'analisi dello stato ambientale attuale come scaturente dai risultati delle campagne di monitoraggio effettuate negli ultimi anni (emissioni in atmosfera e scarichi idrici), con indicazione dei valori rilevati e dei limiti autorizzati.*

La richiesta mirava a superare una descrizione meramente qualitativa dello stato ambientale, acquisendo dati misurati relativi agli ultimi anni, con particolare riferimento a emissioni in atmosfera e scarichi idrici. La documentazione integrativa affronta il tema soprattutto nell'elaborato "*All.25 INTEGRAZ. SIA_atmosfera_REV01_signed_signed*", nel quale viene ricostruito il quadro di riferimento ambientale attraverso dati ARPAC 2022-2023 riferiti alla centralina di Benevento, assunta come riferimento per l'area "Valle del Calore e Sabato". Sono riportati valori medi annui di PM10 pari a 22 µg/m³, PM2.5 pari a 13 µg/m³ e NO2 pari a 18 µg/m³, confrontati con i rispettivi limiti normativi. Il proponente in assenza di dati storici aziendali ha fatto riferimento allo stato di qualità del corpo idrico recettore finale monitorato dall'ARPAC a valle del depuratore consortile (Fiume Calore). I dati regionali indicano per tale

corpo idrico uno stato ambientale "Sufficiente/Buono", coerente con la capacità di carico degli scarichi industriali dell'area ASI opportunamente trattati.

- *In relazione al **punto 8** della richiesta di integrazioni, si chiede di predisporre una verifica di coerenza specifica del progetto con il PRGRS, con riferimento ai pertinenti indirizzi e criteri pianificatori del Piano regionale, evidenziando in modo esplicito il ruolo dell'impianto nel quadro del fabbisogno impiantistico regionale per il trattamento dei RAEE e la coerenza con le previsioni localizzative e gestionali della pianificazione vigente.*

Il proponente ha prodotto una relazione specifica di coerenza PRGRS, nella quale sono richiamati il quadro normativo, le caratteristiche dell'impianto, le linee di trattamento e l'inquadramento del progetto nella filiera RAEE. Il documento risponde in linea generale alla richiesta formulata.

- *Con riferimento al **punto 25**, si chiede di specificare come verrà garantita la separazione dei rifiuti (pericolosi e non) nella fase di conferimento (scarico).*

In relazione al punto 25, sia dagli elaborati quantitativi che dagli elaborati planimetrici richiamati dal proponente è possibile rilevare, per ciascun codice EER gestito, l'indicazione della classificazione del rifiuto, delle modalità di deposito, della posizione planimetrica delle aree di stoccaggio, dei tempi di permanenza e delle relative operazioni di recupero/smaltimento.

Il riscontro risulta sostanzialmente idoneo, in quanto la separazione tra le diverse tipologie di rifiuto risulta implicitamente ricondotta all'organizzazione gestionale per codici EER e alle distinte aree funzionali individuate negli elaborati di progetto.

- *In relazione al **punto 30** della richiesta di integrazioni si chiede di chiarire in modo puntuale le modalità operative dei controlli analitici con particolare riferimento a criteri, frequenze, metodologie di campionamento, parametri analitici da ricercare e laboratori di riferimento; specificare, inoltre, le modalità con cui verrà verificata l'eventuale presenza di materiali contenenti amianto.*

Il PMA aggiornato specifica che le attività analitiche saranno affidate a laboratori terzi accreditati ACCREDIA UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e richiama metodiche ufficiali quali UNI EN 15259 per i camini, IRSA-CNR per le acque e UNI 10802 per i rifiuti solidi. Il quadro dei controlli prevede monitoraggi semestrali per emissioni convogliate e acque di scarico, annuali per rumore, decennali per suolo, quinquennali per acque sotterranee, controlli sui rifiuti in ingresso ad ogni conferimento o almeno annualmente, e controlli sugli EoW per lotto o massimo ogni sei mesi. Il documento contiene anche un protocollo amianto articolato in tre fasi: dichiarazione documentale del conferitore, ispezione visiva in ingresso da parte di operatori formati e, in caso di sospetto, isolamento del materiale, campionamento da laboratorio terzo e analisi SEM o FT-IR; in caso di positività, il lotto viene respinto o avviato a ditte autorizzate senza ingresso nel ciclo GEIEFFE. Alla luce di questi contenuti, il punto può ritenersi sostanzialmente superato.

- *In riferimento al **punto 14 e al punto 36**, il proponente riguardo alla matrice suolo-sottosuolo prevede quale misura di mitigazione l'impermeabilizzazione di tutta l'area di sedime con calcestruzzo industriale o asfalto, nel merito si chiede di fornire un maggiore dettaglio sulle caratteristiche tecniche della pavimentazione (interna ed esterna) prevista sia in termini di efficacia all'attacco chimico-fisico sia in termini di durevolezza.*

La richiesta chiedeva dettagli tecnici sulla pavimentazione interna ed esterna, con riferimento a efficacia rispetto all'attacco chimico-fisico e durevolezza. La tabella riepilogativa "All.24 TABELLA RIEPILOGATIVA_signed_signed" rinvia ad una relazione tecnica sulle caratteristiche e durevolezza della pavimentazione industriale interna ed esterna.

- In riferimento al **punto 37** il riscontro fornito è parzialmente esaustivo, si ripropone la richiesta di valutare le emissioni diffuse, sia interne che esterne (cumuli, transito mezzi ecc.) specificando le relative misure di mitigazione, per l'impianto di bagnatura specificare il raggio di azione e le aree interessate;

La richiesta puntava a una valutazione delle emissioni diffuse, non solo convogliate, con indicazione delle misure di mitigazione e del raggio d'azione dell'impianto di bagnatura.

Il proponente nel documento "All.25 INTEGRAZ. SIA_ atmosfera_REV01_signed_signed" elaborato in riscontro alle richieste VIA: punti 6, 37, 38, 40, 41, 44, 45, considera come sorgenti diffuse principali il traffico mezzi pesanti e le operazioni di carico/scarico di rifiuti non polverulenti. La stima delle emissioni PM10 da traffico è effettuata con metodologia EPA AP-42, assumendo 20 mezzi/giorno, percorso interno medio di 300 m, velocità massima 10 km/h ed efficienza di abbattimento dell'80%; il valore stimato è pari a 0,08 kg/giorno di PM10.

Sono inoltre descritte le misure di mitigazione: nebulizzazione lungo percorsi di transito e aree di carico/scarico, raggio d'azione dei nebulizzatori pari a 15-20 m, attivazione automatica in giornate secche e ventose, pulizia bisettimanale con spazzatrice meccanica aspirante.

Il riscontro risulta esaustivo.

- In riferimento al **punto 38** il riscontro è parzialmente esaustivo, il proponente ha integrato trasmettendo la "Relazione sulle emissioni in atmosfera" (All. 26 b) ed il paragrafo 5.2 del SIA aggiornato che attiene alla verifica di coerenza con il Piano Regionale di qualità dell'aria. Tuttavia, la documentazione trasmessa risulta ancora carente delle valutazioni delle emissioni previste, nella configurazione di progetto, sul quadro ambientale attuale. Pertanto, fermo restando il rispetto dei limiti normativi, si chiede di integrare con una valutazione degli impatti derivanti sia dalle emissioni convogliate (come derivanti dai valori riportati nella relazione All. 26b) che da quelle diffuse, di progetto, rispetto all'attuale configurazione dell'impianto, dimostrando che l'eventuale incremento (delta) rispetto allo stato di fatto non sia tale da ingenerare impatti negativi e significativi sulla qualità dell'aria attuale e sui recettori, come individuati nell'Allegato 45. Si chiede altresì che nella predetta valutazione, il quadro ambientale di riferimento sia descritto tenuto conto di dati di monitoraggio (centraline ARPAC).

Il proponente nel documento "All.25 INTEGRAZ. SIA_ atmosfera_REV01_signed_signed" elaborato in riscontro alle richieste VIA: punti 6, 37, 38, 40, 41, 44, 45, ha sviluppato uno studio di ricaduta previsionale per PM10, considerando i camini E1-E5 contemporaneamente in esercizio alla massima portata autorizzata e al limite BAT-AEL di 5 mg/Nm³, nonché il contributo delle emissioni diffuse da traffico. La ricaduta massima stimata è pari a 0,45 µg/m³ come media annua al confine dello stabilimento, mentre oltre 100 m il delta risulterebbe inferiore a 0,1 µg/m³.

Il confronto con il fondo ARPAC porta a un valore post-operam PM10 pari a 22,45 µg/m³, rispetto al limite di 40 µg/m³.

Il riscontro è sufficiente a livello istruttorio per escludere, sulla base dei dati prodotti, un incremento significativo della qualità dell'aria.

- In riferimento al **punto 40 e punto 41** il riscontro non si ritiene esaustivo e si rimanda a quanto richiesto di integrare ai punti 37 e 38.

Poiché le richieste sui punti 40 e 41 sono ricondotte agli approfondimenti richiesti sui punti 37 e 38, il relativo riscontro va valutato unitariamente.

Alla luce dell'elaborato "All.25 INTEGRAZ. SIA_ atmosfera_REV01_signed_signed" su emissioni diffuse, traffico, bagnatura, ricaduta PM10 e confronto con la baseline ARPAC, i punti possono ritenersi sostanzialmente superati.

- *In riferimento al **punto 43** dalla verifica della Relazione di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico "All.41_Relazione Impatto Acustico" emerge che le dichiarazioni rese dal proponente nel riscontro alle richieste istruttorie non trovano riscontro nel documento trasmesso. La relazione non contiene infatti una reale modellazione previsionale dello scenario post-operam, ma si limita a riportare alcune misurazioni fonometriche e a sviluppare una stima semplificata dei livelli sonori mediante calcoli teorici basati su poche sorgenti impiantistiche e su un unico recettore individuato a circa 100 m dall'impianto; inoltre non viene considerato il traffico veicolare. Si chiede pertanto di integrare in tal senso.*

In riferimento al punto 43, il proponente ha trasmesso l'elaborato "All.26_SIA_Integrazione impatto acustico", mediante il quale è stata sviluppata una modellazione previsionale dello scenario post-operam tramite software conforme ISO 9613, considerando le principali sorgenti emissive esterne, i mezzi di movimentazione e la viabilità indotta, nonché più recettori sensibili e non sensibili presenti nell'intorno dell'impianto.

L'integrazione consente di superare le criticità relative all'assenza di una modellazione previsionale e alla mancata considerazione del traffico veicolare. Nel documento è stata sviluppata la verifica dei limiti assoluti del PZA senza specifica analisi comparativa tra rumore ambientale e residuo. Tale aspetto assume rilievo soprattutto nel periodo notturno. Tuttavia, considerato che il contesto è a destinazione produttiva, che il recettore sensibile ricade in classe acustica V, che il clima acustico di fondo risulta già elevato e che le misurazioni sono state effettuate con parte degli impianti già in funzione, le criticità residue appaiono riconducibili prevalentemente ad un approfondimento tecnico-metodologico non pienamente esaustivo, piuttosto che ad evidenze concrete di incompatibilità acustica.

- *In riferimento al punto 44 e al punto 45, il proponente rimanda alla planimetria della viabilità e al punto 41; tuttavia non è stato trasmesso uno studio sugli impatti derivanti dal traffico veicolare indotto; pertanto si rimanda alla richiesta già formulata al punto 37.*

L'elaborato atmosfera integra la valutazione dei flussi veicolari, assumendo circa 20 mezzi pesanti/giorno, percorso interno medio di 300 m e velocità massima di 10 km/h. Inoltre, nell'elaborato sugli impatti cumulativi si afferma che il carico aggiuntivo stimato si somma ai flussi già presenti nell'area ma incide per una quota inferiore al 5% della capacità teorica dell'arteria consortile, senza rischio di congestione o colli di bottiglia.

- *In riferimento al **punto 46** il proponente ha integrato il SIA con un capitolo dedicato alla valutazione degli effetti cumulativi. Tuttavia, l'analisi rimane prevalentemente descrittiva e non è supportata da dati quantitativi o modellazioni tecniche; il censimento delle attività appare inoltre parziale e non consente di ricostruire in modo completo le pressioni ambientali esistenti. Il riscontro risulta quindi solo parzialmente adeguato, si richiedono ulteriori approfondimenti di tipo quantitativo per la verifica effettiva degli impatti cumulativi previsti.*

In riferimento al punto 46, il proponente ha trasmesso l'elaborato "All.25.a – Integrazione SIA Impatti cumulativi e Seveso", introducendo un capitolo dedicato agli impatti cumulativi.

- *In riferimento al **punto 51** si chiede di motivare l'esclusione dal D.lgs. 105/2015 (SEVESO III)*

L'elaborato All.25.a – Integrazione SIA Impatti cumulativi e Seveso" contiene una sezione specifica nella quale si dichiara che l'impianto non ricade nel campo di applicazione del D.Lgs. 105/2015. La motivazione si fonda sull'analisi dei quantitativi massimi di sostanze pericolose detenibili, con richiamo alla regola della sommatoria. Viene indicato come stoccaggio significativo quello dei gas refrigeranti CFC/HCFC/HFC, con quantitativo massimo istantaneo di 5 tonnellate in bombole, e si afferma che la sommatoria dei rapporti quantità/soglia è inferiore a 0,1, quindi lontana dal valore 1. È inoltre allegata una dichiarazione del legale

rappresentante che attesta la non detenzione di sostanze di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 105/2015 sopra soglia e l'esclusione dagli obblighi Seveso.

- *In riferimento al **punto 53** il riscontro può essere considerato solo parzialmente adeguato, in quanto il PMeC trasmesso non soddisfa la richiesta di predisporre un Piano di Monitoraggio Ambientale ai sensi dell'Allegato VII del D.Lgs. 152/2006; è necessario integrare il documento con un quadro di monitoraggio contestualizzato e specificamente finalizzato alla verifica degli impatti ambientali dell'impianto nelle diverse matrici ambientali. In particolare, il piano non sviluppa un sistema di monitoraggio esplicitamente orientato alla valutazione degli impatti del progetto, ma si concentra prevalentemente su attività di autocontrollo gestionale dell'impianto. Inoltre, risultano solo parzialmente sviluppati o assenti alcuni aspetti richiesti nella richiesta di integrazione, quali:*
 - *monitoraggio del traffico veicolare indotto;*
 - *eventuale controllo delle emissioni diffuse o odorigene;*
 - *chiara individuazione cartografica dei punti di monitoraggio ambientale esterni;*
 - *definizione esplicita delle responsabilità operative e delle modalità di restituzione dei risultati ai fini del controllo ambientale nel contesto dello SIA.*

Il PMA aggiornato introduce monitoraggio del traffico veicolare indotto, ispezioni mensili olfattive e visive lungo il perimetro, campagne straordinarie per COV e ammoniaci in caso di anomalie, individuazione cartografica dei punti esterni di monitoraggio, inclusi recettori acustici, punti suolo, piezometri e postazioni fonometriche. Sono inoltre definiti il Responsabile Tecnico come soggetto incaricato del coordinamento e il Report Annuale da trasmettere a Regione, ARPAC e Comune entro il 30 aprile. Il documento contiene anche il quadro dei controlli analitici per aria, rumore, acque, suolo, falda, rifiuti in ingresso ed EoW.

Il punto può quindi ritenersi sostanzialmente superato.

1.4 VINCOLISTICA E COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI

1.4.1 Piano Territoriale Regionale (PTR).

Il quadro programmatico dello Studio di Impatto Ambientale richiama il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Campania, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 1956/2006 ai sensi della L.R. n. 16/2004. Lo Studio evidenzia che l'intervento proposto si colloca all'interno di un'area già destinata a funzioni produttive e industriali, ricadente nell'agglomerato ASI "Ponte Valentino", riconosciuto come polo produttivo strategico. Il progetto risulta coerente con gli indirizzi regionali di:

- riqualificazione e valorizzazione delle aree industriali esistenti;
- concentrazione delle attività produttive in aree già urbanizzate;
- limitazione del consumo di nuovo suolo;
- promozione dell'economia circolare;
- implementazione della rete impiantistica regionale per il recupero dei rifiuti.

Viene inoltre evidenziato il ruolo dell'intervento quale infrastruttura funzionale alla chiusura del ciclo dei rifiuti nella Regione Campania, con particolare riferimento alla riduzione del trasferimento dei RAEE verso impianti localizzati in altre regioni.

1.4.2 Appennino Parco d'Europa (APE).

Nel quadro di riferimento regionale viene richiamato anche il sistema dell'Appennino Parco d'Europa, quale ambito territoriale caratterizzato dalla presenza di valori ambientali e paesaggistici strategici. Lo Studio di impatto ambientale evidenzia tuttavia che il sito di progetto:

- ricade all'interno di un'area industriale consolidata;
- non interessa aree naturali protette;
- non determina interferenze dirette con sistemi naturalistici di pregio;
- non comporta nuova urbanizzazione in ambiti agricoli o naturali.

1.4.3 Obiettivi regionali di sviluppo produttivo.

Il SIA richiama gli obiettivi regionali relativi:

- alla riqualificazione dei sistemi urbani maggiori;
- al rafforzamento delle attività produttive innovative;
- allo sviluppo del settore industriale mediante tecnologie ambientalmente sostenibili.

L'intervento GEIEFFE viene descritto come coerente con tali indirizzi in quanto finalizzato:

- al recupero di materia da RAEE;
- alla valorizzazione delle materie prime seconde;
- all'impiego di tecnologie BAT;
- alla riduzione del conferimento in discarica;
- al recupero di materiali strategici e critici.

1.4.4 Inquadramento urbanistico comunale.

Lo Studio di Impatto Ambientale riporta che il Comune di Paduli è dotato di Piano Urbanistico Comunale (PUC), adeguato alla normativa regionale vigente. L'area in esame ricade nel Foglio 48 di Paduli con le particelle nn.462, sito nell'agglomerato di Paduli a destinazione produttiva-economica



Dall'analisi della cartografia e delle Norme Tecniche di Attuazione emerge che il sito ricade:

- a) all'interno delle Zone Territoriali Omogenee di tipo "D";
- b) in area destinata a insediamenti produttivi e industriali;
- c) all'interno dell'Agglomerato Industriale ASI "Ponte Valentino".

Lo Studio specifica che l'impianto ricade all'interno della Zona Industriale ASI Ponte Valentino e che l'accesso avviene tramite la viabilità consortile ASI. Il documento richiama inoltre la presenza di infrastrutture viarie idonee al traffico pesante e l'assenza di attraversamento dei centri abitati da parte dei mezzi diretti all'impianto.

Il sito viene pertanto ritenuto dal proponente urbanisticamente idoneo all'insediamento dell'attività di recupero rifiuti.

1.4.5 Piano Regolatore del Nucleo di Industrializzazione – Piano ASI.

L'intervento ricade nell'ambito del Piano Regolatore Territoriale del Consorzio ASI di Benevento. Lo Studio di Impatto Ambientale evidenzia che:

- l'area è già destinata a funzioni industriali;
- il lotto risulta inserito in un agglomerato produttivo esistente;
- l'intervento non comporta varianti urbanistiche;
- le attività previste risultano compatibili con la destinazione industriale dell'area.

La localizzazione all'interno dell'agglomerato ASI viene inoltre considerata coerente con:

- la presenza di infrastrutture dedicate;
- la separazione dai centri abitati;
- l'accessibilità viaria;
- la presenza di reti tecnologiche e servizi industriali.

1.4.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

Lo Studio richiama il PTCP della Provincia di Benevento, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 16 del 22/02/2011. L'analisi di coerenza è stata sviluppata verificando:

- la destinazione urbanistica dell'area;
- i vincoli sovraordinati;
- gli obiettivi di sostenibilità territoriale.

Dall'analisi della tavola relativa agli "Usi del Suolo e Sistemi Insediativi" emerge che l'area ricade all'interno delle "Aree per Insediamenti Produttivi di Interesse Sovracomunale". Il PTCP riconosce l'agglomerato ASI quale polo strategico per lo sviluppo economico provinciale. Nel SIA si evidenzia che il Piano favorisce:

- il recupero e la riqualificazione di capannoni esistenti;
- l'insediamento di attività innovative a basso impatto ambientale;
- la limitazione del consumo di nuovo suolo.

Il progetto GEIEFFE viene ritenuto dal proponente coerente con tali obiettivi in quanto prevede il riutilizzo di un opificio esistente, non comporta nuova impermeabilizzazione significativa del suolo, inoltre si inserisce in un'area già urbanizzata e costituisce un intervento di rigenerazione industriale.

Lo Studio riporta che il PTCP individua la Rete Ecologica Provinciale quale insieme degli elementi naturali da tutelare e specifica che l'area di impianto si colloca in prossimità del corridoio fluviale del Fiume Calore.

1.4.7 Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA).

Lo Studio dedica specifici approfondimenti alla compatibilità del progetto con il Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria. In particolare, il documento riporta che:

- le cappe aspiranti sono posizionate direttamente sulle teste di triturazione e sui punti di caduta;
- le polveri fini vengono captate alla fonte prima della dispersione;
- le linee dedicate ai rifiuti pericolosi operano mediante sistemi a ciclo chiuso;
- le linee lampade e tubi catodici sono dotate di sistemi di aspirazione, filtri assoluti HEPA e carboni attivi.

Con riferimento alla componente trasportistica, il progetto viene ritenuto coerente con il principio di prossimità nella gestione dei rifiuti, in quanto consentirebbe:

- a) la riduzione del trasferimento dei RAEE verso impianti del Nord Italia;
- b) la diminuzione delle percorrenze dei mezzi pesanti;
- c) la riduzione delle emissioni climalteranti su scala regionale.

Il documento riporta inoltre che il progetto risponde alla strategia di riduzione dei trasporti a lungo raggio prevista dal PRTQA, specificando che una quota dei RAEE prodotti in Campania viene attualmente trasportata verso impianti del Nord Italia o all'estero.

Lo Studio conclude che la realizzazione dell'impianto consente il trattamento dei rifiuti all'interno del bacino regionale e riporta che la riduzione delle percorrenze dei mezzi pesanti comporta un risparmio netto di emissioni di CO₂ e NO_x su scala regionale.

1.4.8 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS).

Lo Studio di Impatto Ambientale contiene uno specifico capitolo dedicato al "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – PRGR", articolato nelle sezioni relative:

- ai rifiuti speciali, al Rapporto Rifiuti Speciali 2016,
- alla coerenza con la pianificazione di settore (P.R.G.R.S.),
- agli obiettivi strategici del PRGRS Campania,
- all'analisi di coerenza specifica del progetto GEIEFFE e alle conclusioni.

Il documento richiama le normative vigenti in materia di gestione dei rifiuti, specificando che la gestione deve avvenire tutelando la salute umana e l'ambiente contro gli eventuali effetti nocivi che ne potrebbero derivare. Lo Studio riporta inoltre che le stesse normative prevedono che, nella gestione del rifiuto, debba essere privilegiato l'avvio a recupero delle frazioni riciclabili e che debba essere avviato a smaltimento solo

il rifiuto oggettivamente non recuperabile.

Con riferimento alle caratteristiche del progetto, lo Studio descrive l'impianto come un "polo tecnologico multi-filiera" in grado di gestire tutti i raggruppamenti RAEE (R1, R2, R3, R4, R5) e i pannelli fotovoltaici a fine vita. Il documento specifica che le linee di trattamento adottano le Migliori Tecniche Disponibili (BAT) e che il progetto è finalizzato alla massimizzazione del recupero, alla produzione di materie prime seconde, al recupero di Materie Prime Critiche (CRM) e alla riduzione del conferimento in discarica.

Lo Studio riporta che il tasso di recupero e riciclo previsto è superiore al 90% e che le attività risultano sviluppate in conformità al D.Lgs. 49/2014 relativo ai RAEE.

Il documento evidenzia inoltre che una quota rilevante dei RAEE prodotti in Campania viene attualmente trasportata verso impianti del Nord Italia o all'estero e che la realizzazione dell'impianto consente il trattamento dei rifiuti all'interno del territorio regionale, riducendo la dipendenza dall'export di rifiuti verso altre regioni ("turismo dei rifiuti").

Lo Studio afferma che la realizzazione dell'impianto "*rappresenta un tassello fondamentale per la chiusura del ciclo dei rifiuti in Regione Campania*". Con riferimento agli aspetti tecnologici e gestionali, il documento descrive sistemi di trattamento confinati "a ciclo chiuso", sistemi di captazione delle polveri, utilizzo di filtri assoluti HEPA, utilizzo di carboni attivi per il trattamento dei vapori di mercurio e sistemi di aspirazione dedicata per le linee di trattamento dei RAEE pericolosi.

Lo Studio riporta inoltre che le lavorazioni risultano esclusivamente meccaniche a freddo, che non sono previsti processi di combustione o trattamenti termici superiori a 200°C e che le diossine e i furani risultano "assenti" in quanto non pertinenti per l'impianto.

Con riferimento alle emissioni diffuse, le nuove linee di trattamento sono progettate come sistemi confinati operanti in depressione, che le polveri vengono captate alla fonte e che i flussi d'aria vengono convogliati a sistemi filtranti dedicati.

Nelle conclusioni, lo Studio collega il progetto agli obiettivi europei di transizione ecologica e decarbonizzazione e alla necessità di rafforzamento della rete impiantistica regionale per il recupero dei RAEE.

1.4.9 Piano di Tutela delle Acque (PTA).

Lo Studio contiene una specifica sezione dedicata al Piano di Tutela delle Acque, comprendente:

- l'inquadramento dei corpi idrici sotterranei significativi,
- la caratterizzazione idrogeologica dell'area,
- la caratterizzazione idrodinamica dell'acquifero e la disciplina degli scarichi.

Il documento riporta che l'area di intervento è caratterizzata dalla presenza di una falda acquifera superficiale idraulicamente connessa con il livello idrometrico dei corsi d'acqua limitrofi; inoltre specifica, inoltre, che la superficie interna dello stabilimento è realizzata in cemento industriale impermeabilizzato, mentre le operazioni di stoccaggio e lavorazione avvengono all'interno del fabbricato. Con riferimento alla gestione delle acque meteoriche, è riportato che la pavimentazione del parcheggio è realizzata con pendenze idonee a convogliare le acque verso la rete di drenaggio dedicata (fognatura bianca), previo passaggio in disoleatore per il trattamento delle acque di prima pioggia da piazzale.

Nel capitolo dedicato alla gestione delle risorse idriche e al bilancio di massa, il documento affronta anche gli aspetti relativi alla gestione integrata delle risorse idriche dell'impianto. Lo Studio inquadra l'area di intervento all'interno del Corpo Idrico Sotterraneo della "Piana alluvionale del Fiume Calore Beneventano", classificato come acquifero poroso indifferenziato di fondovalle. La falda presenta soggiacenza variabile stagionalmente, mediamente compresa tra circa 5 e 10 m dal piano campagna, con deflusso idrico sotterraneo correlato alla morfologia valliva e diretto verso l'asse drenante del Fiume Calore.

Con riferimento ai rapporti falda-fiume, lo Studio riporta che l'acquifero è in connessione idraulica con i corsi d'acqua limitrofi, in particolare Tammaro e Calore. In condizioni di magra la falda alimenta il fiume, mentre in condizioni di piena il rapporto può invertirsi. Sotto il profilo della vulnerabilità idrodinamica, il documento evidenzia che l'elevata permeabilità dei terreni determinerebbe, in condizioni ordinarie di suolo nudo, una rapida migrazione di eventuali contaminanti verso la falda. Lo Studio qualifica pertanto l'acquifero come caratterizzato da vulnerabilità intrinseca medio-alta, correlata all'elevata permeabilità dei depositi superficiali e alla limitata protezione naturale.

Con riferimento alle interferenze di progetto, lo Studio afferma l'assenza di impatti negativi diretti sul corpo idrico sotterraneo, attribuendo tale condizione alle opere di mitigazione e isolamento previste. In particolare, viene evidenziato che:

- l'intera superficie operativa dell'impianto, pari a circa 27.000 mq, incluse aree di stoccaggio e viabilità, risulta totalmente impermeabilizzata mediante pavimentazioni industriali in calcestruzzo armato e manto bituminoso;
- tutte le lavorazioni avvengono all'interno del capannone;
- le acque meteoriche di dilavamento vengono raccolte tramite rete dedicata e trattate mediante sistemi di disoleazione conformi alla UNI EN 858 prima dello scarico;
- non sono previsti pozzi di emungimento né prelievi da falda, essendo l'approvvigionamento idrico garantito da acquedotto ASI;
- non sono previste opere di fondazione profonda o scavi in grado di intercettare la falda o alterare le linee di flusso sotterranee.

1.4.10 Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).

Lo Studio affronta il tema della compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico relativamente:

- a. al rischio frana;
- b. al rischio idraulico;
- c. alle fasce fluviali.

Il documento evidenzia che:

- **il sito ricade all'interno di un'area industriale già urbanizzata;**
- **non risultano previste trasformazioni territoriali esterne significative;**
- **le attività si svolgono su superfici impermeabilizzate;**
- **viene garantito il principio dell'invarianza idraulica.**

In conclusione, il Proponente attesta la compatibilità dell'intervento con la pianificazione di Bacino.

1.4.11 Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA).

Con riferimento al Piano Stralcio Difesa Alluvioni, il documento analizza l'inquadramento dell'area nel PGRA, la compatibilità idraulica dell'intervento e la gestione del rischio residuo. Lo Studio conclude che:

- il progetto non interferisce con aree golenali;
- non determina alterazioni del reticolo idraulico;
- non produce aggravio significativo delle condizioni di rischio.

1.4.12 Vincolo idrogeologico.

Lo Studio di Impatto Ambientale contiene un paragrafo dedicato al vincolo idrogeologico. L'analisi è finalizzata alla verifica della presenza di eventuali limitazioni derivanti dalla normativa di tutela idrogeologica e forestale. Nel documento non vengono riportate interferenze dirette con aree sottoposte a specifico vincolo idrogeologico incompatibile con l'intervento.

1.4.13 Verifica dei vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Il SIA contiene una specifica verifica dei vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004. L'analisi evidenzia che:

- il sito ricade all'interno di una zona industriale già urbanizzata;
- l'intervento non interessa aree naturali protette;
- non risultano interferenze con beni paesaggistici vincolati;
- non sono previste trasformazioni morfologiche rilevanti del territorio;
- non sono previste nuove edificazioni esterne significative.

Viene riportato inoltre che le attività si svolgono prevalentemente all'interno di capannoni esistenti, in un'area già caratterizzata da un contesto industriale consolidato con un impatto visivo limitato.

1.4.14 Analisi dell'inserimento paesaggistico.

L'analisi dell'inserimento paesaggistico è sviluppata considerando:

- il contesto industriale esistente;
- l'assenza di nuovi volumi edilizi significativi;
- l'utilizzo di strutture già presenti;
- la presenza di recinzioni e schermature;

- la localizzazione in area ASI.

Lo Studio conclude che il progetto risulta compatibile con il contesto paesaggistico locale.

1.4.15 Inquadramento archeologico. Il documento contiene una sezione dedicata all'inquadramento storico-territoriale e archeologico. L'analisi prende in considerazione: la carta archeologica, gli strumenti di pianificazione e le eventuali interferenze con emergenze archeologiche. Si evidenzia che:

- l'intervento ricade in un'area industriale già antropizzata;
- non risultano segnalate emergenze archeologiche interferenti;
- non sono previste significative opere di scavo o trasformazioni profonde del suolo.

1.4.16 Archeologia preventiva. Il documento richiama la normativa in materia di archeologia preventiva e conclude che le opere previste non determinano interferenze significative con il patrimonio archeologico noto.

1.4.17 Aree naturali protette. L'area di progetto:

- non risulta interessata da Parchi Nazionali o Regionali;
- non ricade in aree naturali protette ai sensi della L. 394/1991;
- non interferisce con ambiti naturalistici tutelati.

1.4.18 Rete Natura 2000.

Le conclusioni riportate nel SIA evidenziano che:

- il sito non ricade in SIC/ZSC o ZPS;
- non sono presenti interferenze dirette con siti appartenenti alla Rete Natura 2000;
- l'area non ricade nelle aree non idonee di cui al D.M. 10/09/2010.

1.4.19 Screening di Valutazione d'Incidenza.

Il SIA richiama lo screening di Valutazione d'Incidenza, finalizzato alla verifica di eventuali effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000. Le conclusioni riportate nello Studio escludono interferenze significative derivanti dal progetto.

1.5 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Premessa

La GEIEFFE S.r.l. intende realizzare un impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi. L'impianto GEIEFFE è titolare di una autorizzazione in AUA per la lavorazione di RAEE non pericolosi e per un quantitativo di rifiuti inferiore. Il sito è allacciato alla rete idrica industriale del Consorzio ASI per usi igienico-sanitari e antincendio e specifica che non sono presenti pozzi di emungimento attivi. Per la gestione delle acque meteoriche, è presente un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia costituito da dissabbiatore e disoleatore, con recapito nella fognatura consortile nera. L'impianto è alimentato mediante connessione in Media Tensione con cabina di trasformazione esistente ed è dotato di gruppo elettrogeno di emergenza da 180 kVA destinato alla continuità dei servizi essenziali. Con riferimento ai presidi ambientali, il documento riporta che sulle linee esistenti risultano attivi sistemi di aspirazione localizzata con filtri a maniche finalizzati al contenimento delle emissioni polverulente derivanti dalle lavorazioni meccaniche attualmente svolte.

Stante la necessità di soddisfare nuove esigenze di mercato e di ottimizzare la gestione degli spazi operativi interni all'impianto, è intenzione della Società proponente prevedere di realizzare gli interventi di seguito elencati rispetto all'attuale stato autorizzativo dello stabilimento:

1. aumento delle quantità di rifiuti già autorizzati in entrata;
2. inserimento di nuovi EER;
3. aumento delle linee impiantistiche.

Di seguito si elencano tutte le linee impiantistiche. L'impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi in progetto è costituito da diverse linee e processi di produzione:

- Aree di messa a riserva di rifiuti R13;

- LINEA 1: impianto trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria **RAEE R4** (piccoli elettrodomestici, pc, ecc.); flat panel R3
- LINEA 2: impianto trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria **RAEE R2** di grandi dimensioni (lavatrici, lavastoviglie, forni, caldaie ecc.);
- LINEA 3: impianto trattamento e raffinazione metalli;
- LINEA 4: impianto di separazione metalli, schede elettroniche e plastiche con selettori automatici
- LINEA 5: impianto di trattamento pannelli fotovoltaici con separazione e recupero delle diverse componenti
- LINEA 6: impianto di trattamento vetro da **RAEE R3**
- LINEA 7: impianto di trattamento e macinazione plastiche provenienti da RAEE

Nuove linee che si vanno ad aggiungere

- LINEA 8: impianto di trattamento tubi catodici
- LINEA 9: impianto di trattamento lampade
- LINEA 10: impianto di trattamento bonifica frigoriferi e condizionatori **RAEE R1**.

La struttura nel suo complesso è già tutta realizzata da un punto di vista edilizio e non è necessario alcun ulteriore intervento infrastrutturale.

In ottemperanza alle richieste formulate, il Proponente ha trasmesso l'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale non distinguendo più tra "stato di fatto" e "progetto", ma valutandone la sostenibilità ambientale nella sua configurazione finale (a regime).

1.5.1 - Limiti amministrativi – Stato di fatto ante operam

Lo stabilimento GEIEFFE S.r.l. è ubicato nel Comune di Paduli (BN), in Contrada Saglieta, all'interno della Zona ASI Z7, ad una quota di circa 360 m s.l.m.. Lo Studio riporta le seguenti coordinate geografiche del sito: Longitudine 13.905880 e Latitudine 42.083079.

Di seguito la descrizione dello stato attuale dell'insediamento ante operam rispetto al progetto di ampliamento sottoposto a procedura PAUR, con descrizione della configurazione esistente legittimata dai titoli autorizzativi vigenti.

1.5.2 - Inquadramento amministrativo e autorizzativo vigente

L'insediamento industriale risulta attualmente esistente ed operativo ed è autorizzato mediante Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Paduli e dalla Provincia di Benevento con **Determinazione n. 1520 del 19/07/2024**, successivamente modificata con Determina prot. n. 4790 del 16/07/2025. Secondo quanto riportato nello Studio, il titolo autorizzativo vigente consente:

- la messa in riserva di rifiuti mediante operazione R13;
- le operazioni di recupero R3, R4 e R5 relative a RAEE non pericolosi e ad altre tipologie di rifiuti recuperabili;
- lo scarico delle acque reflue industriali e meteoriche nella pubblica fognatura consortile, in forza dell'autorizzazione rilasciata dal Consorzio ASI con prot. n. 650 del 22/04/2024.

Nell'ambito del procedimento di adozione dell'A.U.A. è stato anche acquisito, al protocollo di questo ente n. 18207 del 16/07/2024, il parere favorevole allo scarico delle acque reflue nella fognatura consortile rilasciato dal Consorzio ASI Benevento. Con il suddetto provvedimento la ditta GEIEFFE S.R.L. (P. IVA 03611930714) è stata autorizzata per le attività di recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi R3, recupero dei metalli e dei composti metallici R4, recupero di altre sostanze inorganiche R5 e messa in riserva di rifiuti R13 per le tipologie e codici CER dei rifiuti così come riportati in tabella 1, ai sensi del D.M. del 05.02.1998 e s.m.i.

In data **27/03/2025** è stata presentata al protocollo del SUAP di Paduli (BN) una richiesta di modifica sostanziale dell'A.U.A. prot. n. 5179 del 31/07/2024 presentata dalla ditta GEIEFFE S.R.L. (P.IVA 03611930714), in riferimento all'attività di messa in riserva e recupero rifiuti non pericolosi sita in Contrada Saglieta snc (Z.I.) nel comune di Paduli (BN) (Fg. n. 48 p.lla 462) per i seguenti titoli abilitativi di cui all'art. 3 c.1 lett. a), c), e) e g) DPR 59/2013:

- proseguimento senza modifiche dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura, di cui all'art.124 D.lgs. 152/06;
- modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.lgs. 152/06;
- modifica della comunicazione relativa all'impatto acustico di cui all'art.8 c.4 L.447/95;
- modifica della comunicazione relativa alle operazioni di recupero di rifiuti di cui all'art.216 D.lgs. 152/06;

Nel corso dell'iter istruttorio, la ditta GEIEFFE S.R.L. ha acquisito:

- parere favorevole prot. n. 2580 del 03/03/2025 rilasciato dal Comando Provinciale di Vigili del Fuoco di Benevento in riferimento alle attività 34.2.C, 44.2.C e 70.2.C soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011;
- con nota prot. n. 3740 del 04/06/2025, acquisita al protocollo di questo ente n.14479 del 05/06/2025, il SUAP del comune di Paduli (BN) ha trasmesso il parere favorevole di compatibilità urbanistica e acustica;
- con nota prot. n. PG/280959/2025 del 05/06/2025, acquisita in pari data al protocollo di questo ente n. 14549, la Regione Campania (U.O.D. 50.17.06) ha espresso parere favorevole con prescrizioni alle emissioni in atmosfera.

Con **DETERMINAZIONE N. 1199 DEL 10/06/2025** la Provincia di Benevento, rilasciata dal SUAP del Comune di Paduli con nota prot. n. 0004790 del 16-07-2025, autorizza la modifica dei titoli abilitativi ed autorizza per le attività di recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi R3, recupero dei metalli e dei composti metallici R4, recupero di altre sostanze inorganiche R5 e messa in riserva di rifiuti R13 per le tipologie e codici CER dei rifiuti così come riportati in tabella 2, ai sensi del D.M. del 05.02.1998 e s.m.i.:

Tipologia rifiuti (D.M. del 05.02.1998)	Codici CER	Operazioni di recupero	Quantità (R3) T/anno	Quantità (R4) T/anno	Quantità (R5) T/anno	Quantità (R13) T/anno
TOTALE PER SINGOLA OPERAZIONE DI RECUPERO			150	2.800	50	141.240
TOTALE			144.240			

Con **Quantità massima istantanea Stato di fatto** pari a:

Tipologia (sub. 1 all.1 DM 161/02)	CER	descrizione	Attività di recupero	Superficie messa in riserva	Q.tà stoccabile in ogni momento	
				mq	mc	tonnellate
13.22 macchine fotografiche monouso	09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	R13	5	0,2	0,25
	09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11				
		TOTALE		2.077	1.943,4	3.148,3

1.5.3 - Immobili e infrastrutturale esistente

Il sito è insediato su un lotto industriale di superficie complessiva pari a circa 27.000 m², catastalmente identificato al Foglio 48, particella 462.

Allo stato attuale, l'insediamento è costituito da un unico corpo di fabbrica principale già realizzato, con superficie coperta pari a circa 9.900 m². La struttura viene descritta come prefabbricato in calcestruzzo armato con pavimentazione industriale impermeabilizzata ("elicotterata"), idonea a prevenire l'infiltrazione di inquinanti nel sottosuolo.

Insistono, inoltre, alcune strutture accessorie per circa 1.500 m² complessivi, comprendenti tettoie di stoccaggio e locali tecnici, tra cui cabine elettriche e uffici. Le aree esterne scoperte, pari a circa 15.300 m², sono interamente pavimentate e impermeabilizzate e dotate di sistema di regimazione delle acque meteoriche mediante griglie e caditoie, già connesso all'impianto di trattamento.

L'intera proprietà è delimitata da recinzione stabile e che l'accesso carrabile avviene mediante varco esistente direttamente collegato alla viabilità consortile ASI.

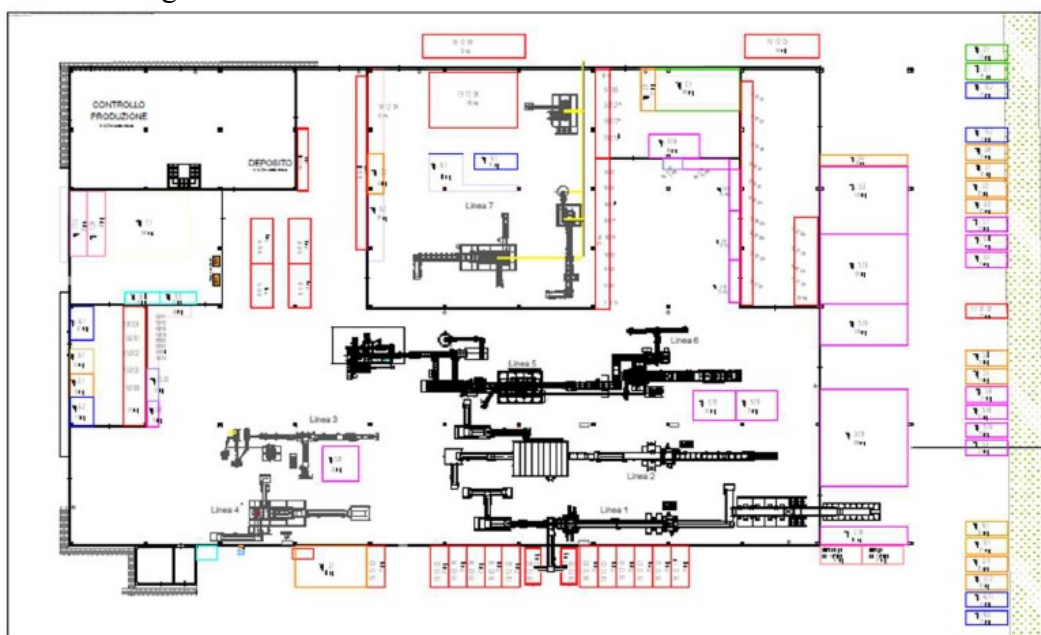
1.5.4 - Assetto impiantistico esistente

Con riferimento allo stato autorizzato attuale, all'interno del capannone risultano installate e operative linee dedicate al trattamento di rifiuti non pericolosi. In particolare, viene descritta una linea di trattamento RAEE (R3) per lo smontaggio e il trattamento di apparecchiature fuori uso con recupero di componenti.

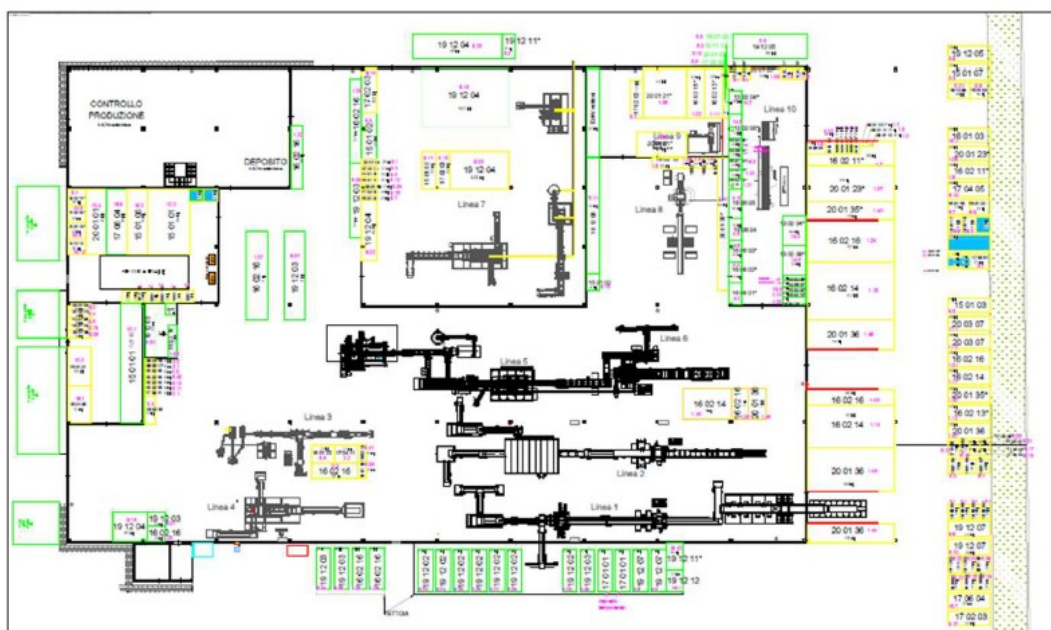
Inoltre, sono presenti aree di stoccaggio R13 costituite da zone compartimentate mediante box in calcestruzzo e aree delimitate destinate alla messa in riserva di RAEE non pericolosi in attesa di trattamento.

L'impianto è già dotato di una pesa a ponte omologata collocata all'ingresso dell'impianto.

Con specifico riferimento alle opere oggetto del progetto PAUR, il documento precisa che le nuove linee previste, tra cui **il trattamento di RAEE pericolosi, la raffinazione plastiche, la linea tubi catodici e la bonifica frigoriferi, non risultano ancora installate.** Lo Studio specifica che, allo stato di fatto, risultano disponibili gli spazi fisici interni al capannone destinati ad accogliere tali nuovi macchinari a seguito dell'eventuale rilascio delle autorizzazioni richieste.



Configurazione ante operam



Configurazione post operam

1.5.5 - Dotazione impiantistica: linee impiantistiche e nuove linee di progetto

Lo Studio descrive un impianto articolato in più linee dedicate al trattamento, recupero, selezione e valorizzazione di diverse tipologie di RAEE e dei relativi materiali derivanti dalle operazioni di trattamento.

Aree di conferimento e messa in riserva (R13). La messa in riserva avviene per categorie omogenee di rifiuti mediante aree distinte per ciascuna tipologia ammessa in impianto. Lo stoccaggio viene effettuato in aree al chiuso, protette dalle precipitazioni atmosferiche e dall'azione del vento, sia in attesa delle operazioni di lavorazione sia mediante cassoni chiusi pronti per l'avvio ad altri impianti di recupero o alle industrie della filiera delle materie prime ottenute.

➤ **Linea 1 – Impianto trattamento RAEE R4 (piccoli elettrodomestici, PC, ecc.).** È dedicata al trattamento delle apparecchiature elettroniche ed elettriche appartenenti alla categoria RAEE R4. Il ciclo costituito da:

- carico materiale e selezione manuale;
- triturazione mediante trituratore apritore speciale per RAEE TSO ITR 130;
- selezione manuale successiva all'apertura;
- trattamento mediante trituratore quattro alberi FSS ITR 180;
- separazione dei metalli ferrosi;
- separazione dei metalli non ferrosi dalle plastiche;
- impianto di aspirazione ed abbattimento polveri.

Nella fase iniziale i rifiuti vengono caricati mediante nastro trasportatore su una piattaforma di cernita manuale dove vengono rimossi toner, cavetteria esterna, pile ed altri componenti facilmente separabili. Successivamente il materiale viene introdotto nel trituratore bialbero TSO 130, dotato di kit lame specificamente studiato per aprire le carcasse delle apparecchiature e favorire la separazione dei materiali interni. Dopo l'apertura, il materiale viene sottoposto a selezione manuale su nastro di cernita, con separazione di:

- condensatori;
- batterie;
- motori elettrici e trasformatori;
- cavi elettrici;
- schede elettroniche.

Il materiale viene quindi trasferito al trituratore quattro alberi FSS ITR 180, che consente la riduzione volumetrica fino a pezzatura inferiore a 40 mm. La separazione dei metalli ferrosi avviene tramite separatore magnetico con successivo scarico in cassone dedicato. La frazione amagnetica viene successivamente convogliata verso separatore di metalli non ferrosi SCP, dotato di trasportatore vibrante, per la separazione prevalente di alluminio dalle plastiche. Inoltre, lungo l'intero percorso impiantistico sono presenti calate e cappe di aspirazione collegate a filtro a maniche dedicato per l'abbattimento delle polveri di lavorazione.

➤ **Linea 2 – Impianto trattamento RAEE R2 di grandi dimensioni.** È dedicata al trattamento di apparecchiature RAEE R2 di grandi dimensioni, tra cui lavatrici, lavastoviglie, forni e caldaie. Il processo è costituito da:

- pretrattamento e selezione manuale;
- triturazione con trituratore apritore TSO ITR 130;
- selezione manuale post-apertura;
- trattamento mediante Mulino ITR HMS 100;
- separazione dei metalli ferrosi;
- separazione dei metalli non ferrosi;
- impianto di aspirazione ed abbattimento polveri.

Il pretrattamento manuale prevede la rimozione di cavi elettrici, oblò e materiali facilmente asportabili mediante operatori posizionati su nastro a tapparelle metalliche. L'apertura delle carcasse avviene mediante trituratore idraulico ITR TSO 130, seguito da una fase di cernita manuale durante la quale vengono separati:

- schede elettroniche;
- motori;
- avvolgimenti;
- cemento;
- cestelli inox;
- vetro;
- pile;
- batterie;
- eventuali altri materiali pericolosi.

Il materiale triturato viene quindi inviato al Mulino a martelli ITR HMS 100, che consente la riduzione della pezzatura al di sotto di 50 mm. La frazione ferrosa viene separata mediante separatore magnetico a tamburo e successivamente sottoposta a controllo manuale per l'eliminazione di impurità residue.

La frazione amagnetica viene trattata mediante separatore SCP 1200 per la separazione di:

- alluminio;
- rame;
- avvolgimenti;
- plastiche;
- acciaio inox.

Anche lungo questa linea sono presenti cappe e calate di aspirazione con convogliamento delle polveri verso filtro a maniche dedicato.

➤ **Linea 3 – Impianto trattamento e raffinazione metalli.** La Linea 3 è destinata al trattamento e alla raffinazione dei metalli provenienti dalle linee precedenti. L'impianto consente la valorizzazione dei cavi elettrici mediante separazione di rame e gomma/plastica, nonché il recupero di ulteriori metalli non ferrosi derivanti dalle altre linee di trattamento. Il processo comprende:

- riduzione volumetrica mediante premacinatore PMG 1200 H;
- raffinazione mediante mulino ibrido e turbina;
- separazione densimetrica plastiche/metalli;
- separazione densimetrica dei metalli non ferrosi;
- impianto di aspirazione ed abbattimento polveri.

Lo Studio riporta che il premacinatore PMG 1200 H riduce il materiale a pezzatura inferiore a 20 mm, mentre la successiva raffinazione mediante mulino ibrido e turbina porta il materiale sotto i 5 mm.

La separazione densimetrica consente:

- la separazione di plastica e gomma dai metalli non ferrosi;
- la separazione del granulo di rame dagli altri metalli, in particolare alluminio, sfruttando la differenza di peso specifico.

E' presente un impianto di aspirazione con filtro a maniche dedicato.

➤ **Linea 4 – Impianto di separazione automatica metalli, schede elettroniche e plastiche.** È destinata alla valorizzazione e separazione di:

- acciaio inox;
- cavetteria;
- plastiche;
- componenti di schede elettroniche;
- differenti polimeri plastici derivanti dalle lavorazioni precedenti.

La linea è costituita da selettori automatici dotati di tecnologia in grado di riconoscere differenti tipologie di polimeri plastici e metalli difficilmente separabili mediante normali separatori di metalli non ferrosi.

➤ **Linea 5 – Impianto trattamento pannelli fotovoltaici.** Questa linea è dedicata al trattamento dei pannelli fotovoltaici con recupero delle diverse componenti costitutive. Il processo è articolato nelle seguenti fasi:

- triturazione mediante trituratore bialbero TSS 150;
- selezione manuale;
- macinazione mediante Mulino ITR HMS;
- separazione dei metalli ferrosi;
- separazione dei metalli non ferrosi;
- separazione plastica/vetro/silicio/metalli;
- aspirazione ed abbattimento polveri.

Il trituratore TSS 150 è dotato di lame dedicate alla separazione delle cornici in alluminio dal vetro e dall'EVA. Il materiale viene successivamente sottoposto a macinazione tramite Mulino ITR HMS, con riduzione granulometrica inferiore a 50 mm e separazione magnetica dei materiali ferrosi. La linea prevede inoltre:

- separazione della frazione inferiore a 10 mm;
- separazione dell'alluminio dal vetro/plastica;
- vagliatura del vetro;
- raffinazione dell'EVA;
- separazione del silicio grezzo dalle plastiche e dai metalli interni.

Anche per questa linea è previsto sistema di aspirazione con filtro a maniche.

➤ **Linea 6 – Impianto trattamento vetro.** Dedicata al trattamento e alla valorizzazione del vetro proveniente dalle lavorazioni RAEE R3/R12/R4/R5, prevede:

- riduzione volumetrica mediante trituratore bialbero;
- successiva macinazione mediante mulino a martelli per vetro;
- deferizzazione del materiale;
- separazione granulometrica mediante vaglio circolare delle diverse pezzature richieste dal mercato.

L'intera linea è dotata di cappe e calate di aspirazione convogliate a filtro a maniche per l'abbattimento delle polveri.

Linea 7 – Impianto trattamento e macinazione plastiche. È destinata alla macinazione e selezione delle plastiche derivanti dalle lavorazioni RAEE. Il processo comprende:

- separazione magnetica e amagnetica dei metalli;
- macinazione mediante mulino a lame ITR;
- vagliatura delle plastiche;
- separazione dei polimeri;
- aspirazione ed abbattimento polveri.

Si compone di una fase iniziale di deferizzazione e demetalizzazione mediante metal detector, seguita dalla riduzione granulometrica al di sotto di 8-12 mm. La successiva vagliatura consente la separazione della frazione inferiore a 2 mm, mentre le frazioni superiori vengono trattate mediante sistema INNOSORT FLAKE per la separazione dei polimeri PS provenienti dalle plastiche RAEE.

Il sistema opera mediante:

- tramoggia di alimentazione;
- tavola vibrante;
- identificazione mediante sensori;
- espulsione tramite aria compressa;
- suddivisione finale in frazioni "accettazione/rifiuto".

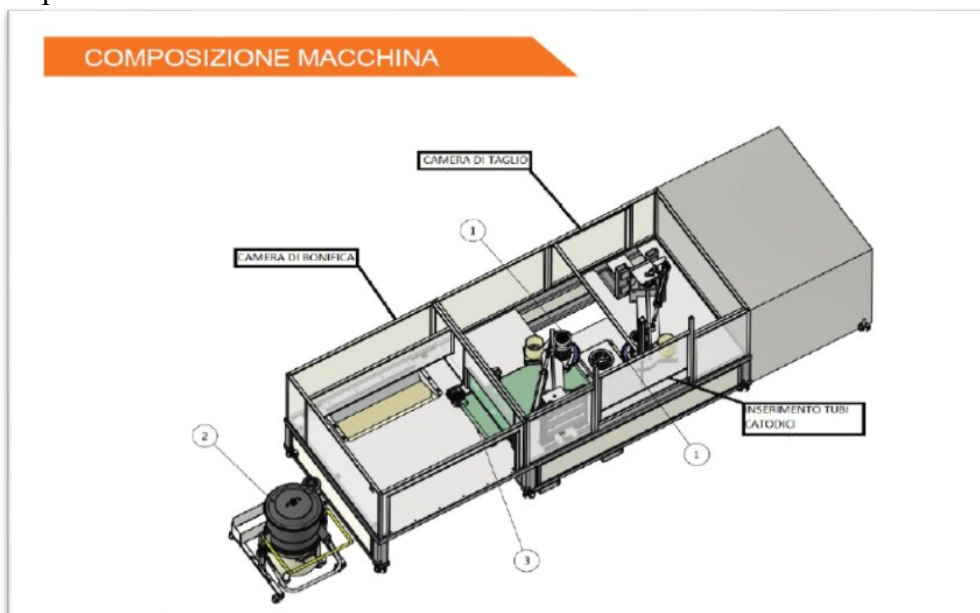
Nuove linee impiantistiche

Tra le nuove linee impiantistiche previste dal progetto sono presenti:

- la **Linea 8 – Impianto trattamento monitor e tubi catodici RAEE R3**, dedicata al trattamento dei monitor e dei tubi catodici appartenenti alla categoria RAEE R3. La linea utilizza il macchinario denominato "MAC2", progettato per il recupero e la separazione delle diverse componenti costitutive dei tubi catodici mediante processo meccanico operante in ambiente confinato e controllato. Il sistema consente la separazione del vetro al piombo

dal vetro al bario mediante l'utilizzo di dischi diamantati installati all'interno di un ambiente chiuso ad atmosfera controllata. Il processo è confinato al fine di evitare dispersioni di polveri e materiali contaminanti derivanti dalle operazioni di taglio e separazione del tubo catodico.

La macchina è dotata di due sistemi laser dedicati al posizionamento e al taglio del tubo catodico, consentendo il corretto allineamento del materiale durante le operazioni di separazione delle diverse componenti vetrose. Il volume dell'area di lavoro della macchina risulta pari a circa 4 mc.



È presente un'area dedicata alla bonifica dei fosfori e di un sistema di aspirazione specificamente destinato alla rimozione dei fosfori dal vetro al bario. Tale sistema è dotato di filtro assoluto e risulta integrato con un aspiratore avente portata pari a 6.000 mc/ora.

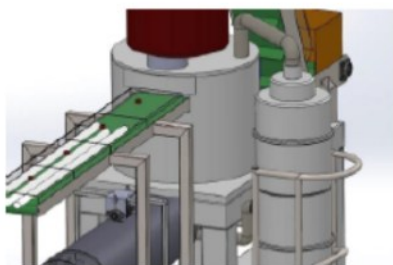
- **La Linea 9 – Impianto trattamento lampade e lampadine RAEE R5.** La nuova linea dedicata al trattamento di lampade a basso consumo, lampade fluorescenti e tubi neon appartenenti alla categoria RAEE R5. Il documento specifica che la linea utilizza il macchinario “DS-LAMP”, progettato per il trattamento delle sorgenti luminose mediante sistema completamente compartimentato e controllato.



Il processo descritto nello Studio è basato su una disgregazione meccanica a catene articolata su doppio stadio, finalizzata alla separazione delle diverse componenti presenti nelle lampade esauste. Le lavorazioni avvengono all'interno di ambiente confinato, dotato di sistemi di aspirazione e filtrazione dedicati. Il sistema è dotato di aspirazione con filtri assoluti e di apparecchiature di separazione costituite da tavole vibranti e vibrovagli, utilizzati per la separazione del vetro dai materiali residui derivanti dalla disgregazione delle lampade.

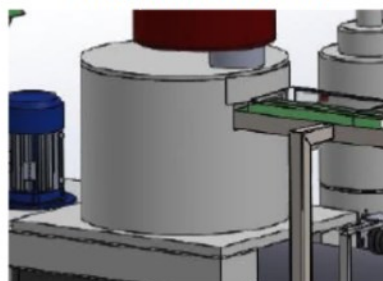
Con riferimento alle operazioni di bonifica, il documento specifica che il vetro viene trattato mediante cilindro rotante a temperatura variabile finalizzato alla rimozione dell'ossido di mercurio. Il macchinario è totalmente compartimentato e che il funzionamento dell'impianto viene monitorato tramite software dedicato.

1- CARICO TUBI NEON



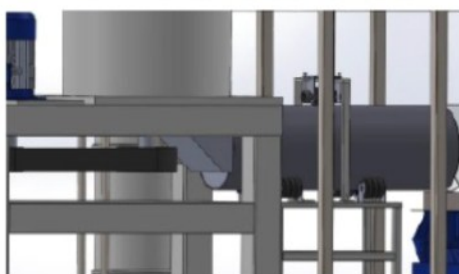
L'operatore introduce manualmente i neon tramite apposita apertura sul nastro convogliatore che avvia il prodotto verso la camera di disgregazione. Il nastro trasportatore, completamente schermato dall'ambiente esterno dalle apposite protezioni, lavora in depressione mediante l'utilizzo di un aspiratore. In questo modo, il flusso d'aria generato, tra la zona di carico e la camera del disgregatore, garantisce che nessuna particella di polvere possa fuoriuscire verso l'ambiente esterno.

2- FASE DI DISGREGAZIONE



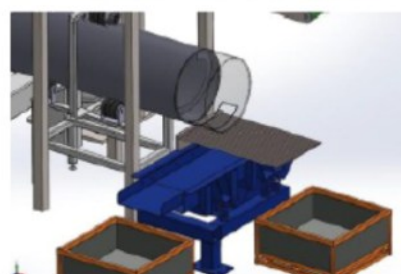
Durante la fase di disgregazione a due stadi, i neon vengono frantumati, separando meccanicamente i vari materiali di cui essi sono composti: vetro, metalli, plastiche. In uscita alla seconda camera di disgregazione è presente una griglia che seleziona la pezzatura di metalli e plastiche.

3- FASE DI BONIFICA DEL VETRO



Il vetro in uscita dal sistema di disgregazione viene introdotto nel cilindro rotante a temperatura variabile. In questo condotto, la frizione indotta tra i materiali determina la separazione degli ossidi di mercurio dal vetro. Tali ossidi vengono aspirati e depositati all'interno del cassetto di deposito dell'aspiratore.

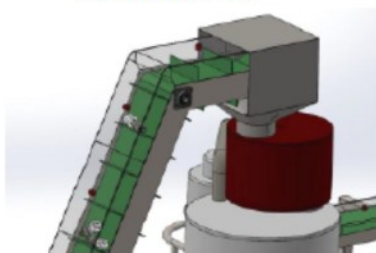
4- SEPARAZIONE DEI MATERIALI



I materiali in uscita dal cilindro rotante vengono introdotti all'interno di un sistema di vagliatura che determina la separazione in: vetro, metalli e plastiche.

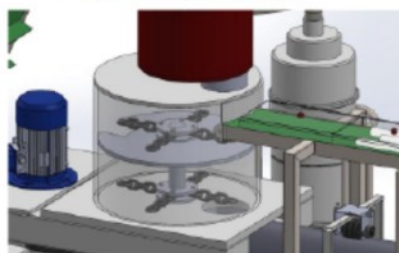
4.11.2. Trattamento lampade

1- CARICO LAMPADE



L'operatore carica manualmente le lampade a basso consumo all'interno della tramoggia di carico. Un convogliatore a settori trasporta il materiale in quota al sistema di dosatura stellare il quale, a sua volta, introduce le lampade nel disgregatore a catene.

2- FASE DI DISGREGAZIONE



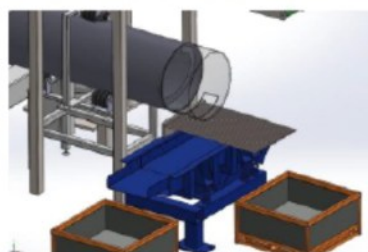
Durante la fase di disgregazione a due stadi, le lampade vengono frantumate, separando meccanicamente i vari materiali di cui esse sono composte. In uscita alla seconda camera di disgregazione è presente una griglia che seleziona la pezzatura di metalli e plastiche.

3- FASE DI TRASFERIMENTO



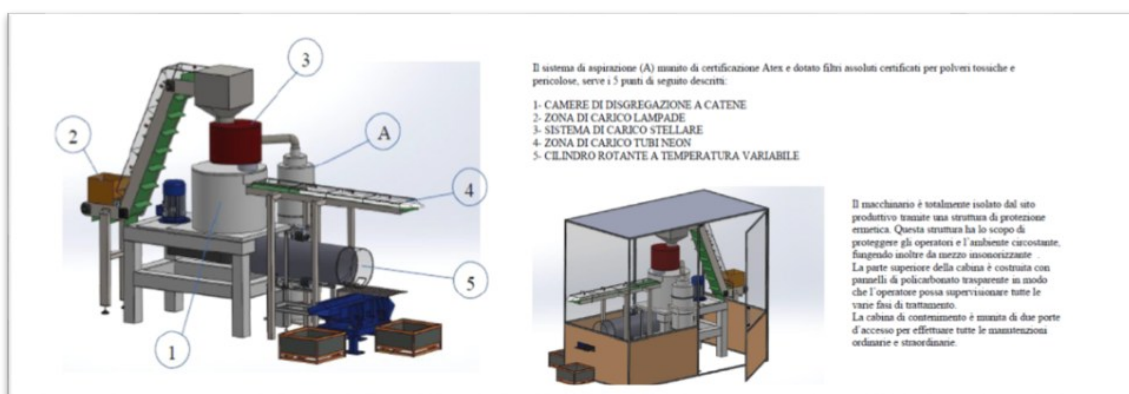
Tramite il cilindro rotante il materiale in uscita dal disgregatore viene trasferito al sistema di vagliatura.

4- SEPARAZIONE DEI MATERIALI



I materiali in uscita dal cilindro rotante vengono introdotti all'interno di un sistema di vagliatura che determina la separazione in: vetro, metalli e plastiche.

Il sistema prevede inoltre il blocco automatico della linea in caso di mancata sostituzione dei filtri assoluti o di anomalie rilevate nel sistema di intercettazione delle polveri.



- **La Linea 10 – Impianto di bonifica frigoriferi e condizionatori RAEE R1.** Tra le nuove linee impiantistiche previste dal progetto, c'è la Linea 10 dedicata alla bonifica di frigoriferi e condizionatori appartenenti alla categoria RAEE R1. Il processo avviene mediante macchina dedicata alle operazioni di stripping del gas, degassificazione e disoleazione dei gas e degli oli contenuti all'interno dei frigoriferi e dei circuiti refrigeranti. Il sistema risulta progettato per il trattamento dei gas normalmente presenti nei frigoriferi domestici, con esclusione dei gas NH3. Il processo è finalizzato alla rimozione preventiva dei fluidi e delle sostanze presenti nei circuiti refrigeranti prima delle successive operazioni di recupero e

trattamento del rifiuto.

Al termine delle operazioni di bonifica e dopo la rimozione della cavetteria e del compressore, i frigoriferi vengono successivamente avviati presso impianti autorizzati per la macinazione finale.



1.5.6 - Gestione operativa sui rifiuti

Il progetto in esame consiste nella realizzazione di un impianto di gestione dei RAEE, le cui operazioni principali sono:

- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).
- **R11** Utilizzazione dei rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10
- **R12** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche).
- **R4** riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici
- **R5** riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche

Il ciclo produttivo prevede una lavorazione n. 3 turni da n. 8 ore, per 250 giorni di lavoro/anno. Gli addetti sono 12.

I quantitativi dei rifiuti in ingresso che si intende sottoporre alle attività di recupero e trattamento sono indicati nella tabella a pagina 72 del SIA aggiornato. A seguire il bilancio di massa in cui è indicato che i rifiuti in ingresso sommano in totale a **177.500 t/a**:

Rifiuti in entrata	177.500 ton/anno
Rifiuti in uscita verso recupero/smaltimento	51.110 ton/anno
Materie prime seconde prodotte (EOW)	126.390 ton/anno
Perdite di processo	1%
Rifiuto smaltito internamente	0 ton/anno

Mentre i rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dal processo di trattamento rifiuti sono riportati nella tabella a seguire:

CER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi
080317*	toner per stampa esauriti, contenuti sostanze pericolose	0,02	R13, D15
080318	toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317	0,03	R13, D15
150101	imballaggi di carta e cartone	0,5	R13, R3, D15
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci 160209 e 160213	0,03	R13, R4, D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	0,03	R13, R4, D15
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	50	R13, D.15
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	50	R13, D.15

1.6 DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI

1.6.1 - ATMOSFERA

Il presente capitolo riporta l'analisi della componente atmosfera e la valutazione degli impatti ambientali connessi all'esercizio dell'impianto. L'analisi è stata sviluppata nell'ambito dello Studio di Impatto Ambientale al fine di:

- definire il quadro ambientale ante-operam;
- individuare le principali sorgenti emissive;
- valutare gli impatti diretti e indiretti derivanti dall'attività;
- stimare gli effetti cumulativi sul territorio circostante;
- verificare la compatibilità ambientale dell'intervento rispetto alla normativa vigente.

L'impianto si inserisce in un contesto a prevalente destinazione industriale, già infrastrutturato e servito dalla viabilità consortile ASI, privo di interferenze dirette con aree naturali protette, siti della Rete Natura 2000 o recettori sensibili immediatamente adiacenti.

Dal punto di vista urbanistico e territoriale:

- la destinazione industriale risulta compatibile con l'attività proposta;
- l'accessibilità è garantita dalla SS 90bis e dalla viabilità consortile ASI;
- il traffico pesante non attraversa centri abitati o aree residenziali sensibili;
- i principali recettori risultano ubicati a distanza significativa rispetto al sito produttivo.

L'analisi ambientale ante-operam evidenzia condizioni compatibili con la vocazione industriale dell'area e una qualità dell'aria sostanzialmente conforme ai limiti stabiliti dal D.Lgs. 155/2010.

L'impianto GEIEFFE è destinato al trattamento di RAEE e rifiuti speciali mediante operazioni di:

- messa in riserva (R13);
- recupero di materia;
- selezione;
- raffinazione metalli;
- separazione plastiche;
- bonifica componenti pericolosi;
- trattamento frigoriferi e apparecchiature contenenti gas refrigeranti.

Le linee produttive principali comprendono:

1. trattamento RAEE R4;
2. trattamento RAEE R2;
3. raffinazione metalli;
4. separazione automatica metalli/plastiche;
5. trattamento pannelli fotovoltaici;
6. trattamento vetro RAEE;
7. trattamento plastiche;
8. trattamento tubi catodici;
9. trattamento lampade;
10. bonifica frigoriferi e condizionatori.

L'attività prevista comporta una capacità gestionale massima pari a 177.500 t/anno, di cui:

- 46.800 t/anno di rifiuti pericolosi;
- 130.700 t/anno di rifiuti non pericolosi.

La componente atmosfera rappresenta uno degli elementi centrali della valutazione ambientale del progetto, in considerazione delle attività di:

- movimentazione materiali;
- triturazione;
- selezione;
- macinazione;
- bonifica;
- trattamento meccanico dei RAEE.

Le sorgenti emissive considerate sono state suddivise in:

- **emissioni convogliate;**
- **emissioni diffuse;**
- **emissioni da traffico veicolare.**

L'analisi è stata sviluppata considerando sia gli impatti diretti che gli effetti cumulativi con le attività industriali già presenti nell'area ASI.

Le lavorazioni impiantistiche avvengono prevalentemente in ambienti confinati e dotati di sistemi di captazione localizzata delle polveri e degli aeriformi.

Le emissioni sono convogliate mediante camini dedicati associati alle singole linee di trattamento.

Emissione E1 – Trattamento RAEE

La linea E1 riguarda il trattamento delle apparecchiature elettroniche e dei RAEE tradizionali.

Le principali emissioni derivano da:

- operazioni di smontaggio;
- frantumazione;
- movimentazione meccanica.

Il sistema impiantistico prevede:

- aspirazione localizzata;
- convogliamento forzato;
- filtrazione mediante sistemi ad alta efficienza.

Emissione E2 – Raffinazione e separazione

La linea E2 è associata ai processi di:

- separazione meccanica;
- recupero metalli;
- selezione automatizzata.

Le emissioni attese risultano costituite principalmente da polveri solide sospese e particolato fine.

I sistemi di abbattimento previsti consentono il rispetto dei limiti emissivi stabiliti dal D.Lgs. 152/2006.

Emissione E3 – Trattamento pannelli fotovoltaici

Le operazioni comprendono:

- separazione vetro;
- recupero componenti metalliche;
- frantumazione controllata.

Le principali criticità ambientali riguardano la formazione di polveri durante le operazioni di lavorazione.

Per tale motivo il progetto prevede:

- impianti di aspirazione dedicati;
- confinamento delle lavorazioni;
- sistemi filtranti ad elevata efficienza.

Emissione E4 – Trattamento plastiche

La linea dedicata alle plastiche RAEE comprende:

- triturazione;
- macinazione;
- raffinazione;
- selezione.

Le criticità principali riguardano:

- polveri leggere;
- microplastiche;
- emissioni diffuse da movimentazione.

Le lavorazioni sono effettuate in ambienti confinati e mantenuti in depressione per impedire dispersioni

verso l'esterno.

Emissione E5 – Trattamento lampade e componenti contenenti mercurio

Questa linea rappresenta una delle sezioni tecnologicamente più delicate dell'impianto.

I principali contaminanti potenziali sono:

- mercurio;
- polveri fluorescenti;
- composti metallici.

Il progetto adotta sistemi a ciclo chiuso con:

- aspirazione in depressione;
- filtri assoluti;
- contenimento integrale delle emissioni fugitive.

Le operazioni sono finalizzate alla completa sicurezza ambientale e sanitaria.

Linea frigoriferi e RAEE R1

La linea dedicata al trattamento di frigoriferi e condizionatori prevede la gestione di:

- gas refrigeranti;
- oli;
- schiume espanse;
- componenti potenzialmente ozono-lesivi.

L'impianto utilizza tecnologie di bonifica in circuito chiuso finalizzate a:

- evitare dispersioni di gas clima-alteranti;
- recuperare fluidi refrigeranti;
- minimizzare le emissioni diffuse.

Le operazioni avvengono mediante sistemi automatici di aspirazione e recupero.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse risultano principalmente associate a:

- traffico interno;
- movimentazione mezzi;
- carico/scarico materiali;
- stoccaggi temporanei.

Tuttavia, il progetto presenta caratteristiche tali da ridurre significativamente il potenziale emissivo:

- lavorazioni indoor;
- pavimentazione impermeabilizzata;
- viabilità asfaltata;
- sistemi di nebulizzazione;
- pulizia periodica dei piazzali;
- limitazione della velocità interna dei mezzi.

Le emissioni diffuse vengono pertanto considerate contenute e compatibili con il contesto industriale di riferimento.

Impatti da traffico veicolare

Il traffico indotto dall'impianto è stato stimato in circa:

- 30–35 movimenti/giorno di mezzi pesanti;
- 20–25 autovetture dipendenti;
- flussi distribuiti nell'arco della giornata lavorativa.

La viabilità consortile ASI e la SS 90bis risultano adeguatamente dimensionate per sostenere tali flussi senza generare:

- congestione;
- criticità acustiche;
- interferenze con aree residenziali.

L'organizzazione logistica interna a senso unico riduce inoltre i rischi di interferenza e ottimizza i tempi di movimentazione.

Impatti cumulativi

Lo studio ha considerato gli effetti cumulativi derivanti dalla contemporanea presenza di altre attività produttive nella Conca Beneventana e nell'area ASI.

L'analisi evidenzia che:

- il contributo emissivo aggiuntivo dell'impianto risulta marginale;
- non si prevedono superamenti dei limiti di qualità dell'aria;
- gli incrementi di PM10 e PM2.5 risultano trascurabili rispetto al fondo ambientale esistente.

La localizzazione in area industriale riduce ulteriormente la sensibilità territoriale rispetto alle emissioni generate.

Misure di mitigazione ambientale

Per minimizzare gli impatti ambientali il progetto prevede:

- captazione localizzata delle emissioni;
- sistemi filtranti ad alta efficienza;
- lavorazioni in ambienti confinati;
- nebulizzazione delle aree operative;
- pavimentazioni impermeabili;
- manutenzione periodica degli impianti;
- monitoraggio continuo delle emissioni;
- gestione separata dei flussi logistici;
- riduzione velocità mezzi interni.

Tali misure risultano coerenti con le BAT (Best Available Techniques) applicabili al settore del trattamento RAEE.

Dall'analisi complessiva della componente atmosfera emerge che il progetto GEIEFFE S.r.l.:

- risulta compatibile con la destinazione industriale dell'area;
- non determina impatti significativi sulla qualità dell'aria;
- adotta tecnologie conformi alle migliori tecniche disponibili;
- garantisce il contenimento delle emissioni convogliate e diffuse;
- presenta effetti cumulativi limitati;
- non comporta criticità rilevanti per la salute pubblica e per i recettori esterni.

Il sistema impiantistico, le misure di mitigazione previste e l'organizzazione logistica consentono pertanto di considerare l'intervento ambientalmente sostenibile e conforme alla normativa vigente in materia ambientale.

In riscontro alle richieste effettuate in sede di I CdS, il Proponente ha trasmesso l'All. 25 che analizza gli impatti ambientali connessi al progetto dell'impianto GEIEFFE S.r.l., con particolare attenzione alla componente atmosfera, alle emissioni diffuse, al traffico indotto e agli impatti cumulativi.

Stato ambientale iniziale dell'area

L'area di intervento si trova nella zona ASI di Paduli (BN), inclusa nell'area di monitoraggio "Valle del Calore e Sabato". Per definire il quadro ambientale di riferimento sono stati utilizzati i dati storici ARPAC 2022-2023 della centralina di Benevento.

I principali parametri della qualità dell'aria risultano ampiamente inferiori ai limiti previsti dal D.Lgs. 155/2010:

- PM10: 22 µg/m³ rispetto al limite di 40 µg/m³
- PM2.5: 13 µg/m³ rispetto al limite di 25 µg/m³
- NO₂: 18 µg/m³ rispetto al limite di 40 µg/m³

L'analisi conclude che il contesto territoriale presenta una buona qualità dell'aria e una significativa capacità di carico residua. Questo valore di fondo costituisce la baseline ambientale sulla quale viene valutato l'impatto dell'impianto.

Emissioni diffuse e traffico indotto

Il documento evidenzia che tutte le attività di trattamento, bonifica e selezione dei rifiuti verranno svolte in ambiente confinato. Le emissioni diffuse all'esterno derivano quindi principalmente:

1. dal traffico dei mezzi pesanti;
2. dalle operazioni di carico/scarico dei materiali non polverulenti.

Per stimare le emissioni di PM10 dovute al traffico interno è stata utilizzata la metodologia EPA AP-42 relativa alle strade asfaltate. I parametri di progetto considerati sono:

- circa 20 mezzi pesanti/giorno;
- percorso medio interno di 300 m;
- velocità massima di 10 km/h;
- efficienza di abbattimento dell'80% grazie a bagnatura e pulizia delle superfici.

Il modello stima emissioni diffuse pari a circa 0,08 kg/giorno di PM10, considerate trascurabili e assimilabili a una viabilità locale a bassissima percorrenza.

Per limitare ulteriormente la dispersione delle polveri il progetto prevede:

- un impianto di nebulizzazione lungo i percorsi dei mezzi;
- copertura completa delle aree operative tramite ugelli con raggio di 15-20 m;

- attivazione automatica del sistema in condizioni ventose e secche;
- pulizia periodica dei piazzali con spazzatrice meccanica aspirante.

È stato sviluppato uno studio previsionale di dispersione atmosferica del PM10 considerando lo scenario emissivo peggiore possibile, ossia:

- funzionamento contemporaneo di tutti i camini E1-E5;
- concentrazione emissiva pari al limite BAT-AEL di 5 mg/Nm³;
- contributo delle emissioni diffuse da traffico interno.

La modellazione è stata effettuata tramite modelli gaussiani di dispersione atmosferica (Aermod/Calpuff), utilizzando dati meteorologici locali.

Risultati principali

- incremento massimo di PM10 al confine dell'impianto: 0,45 µg/m³;
- oltre 100 metri dal sito: incremento inferiore a 0,1 µg/m³.

La concentrazione post-operam viene quindi stimata in:

$$22 \mu\text{g}/\text{m}^3 \text{ (fondo ARPAC)} + 0,45 \mu\text{g}/\text{m}^3 = 22,45 \mu\text{g}/\text{m}^3$$

Tale valore rimane nettamente inferiore al limite normativo di 40 µg/m³ previsto dalla normativa vigente.

L'area industriale è servita da rete fognaria consortile ASI. Attualmente l'azienda opera in conformità all'AUA (Autorizzazione Unica Ambientale), che disciplina:

- scarichi meteorici;
- scarichi domestici.

Le acque meteoriche vengono trattate tramite:

- disoleazione;
- dissabbiatura.

Le acque reflue domestiche vengono recapitate tramite fossa Imhoff e rete consortile.

Il corpo idrico recettore finale (Fiume Calore), monitorato da ARPAC, presenta uno stato ambientale classificato come "Sufficiente/Buono", compatibile con gli scarichi industriali trattati dell'area ASI.

Il documento conclude che:

- il sito si inserisce in un'area con adeguata capacità ambientale residua;
- le emissioni aggiuntive prodotte dall'impianto risultano minime;
- il contributo emissivo è inferiore persino all'incertezza strumentale delle centraline ARPAC;
- l'impianto non altera significativamente la qualità dell'aria esistente;
- il rispetto delle BAT e dei sistemi di mitigazione garantisce la conformità ai limiti normativi.

La relazione sostiene pertanto che il progetto non produce impatti ambientali significativi sui recettori esterni né peggioramenti sostanziali dello stato della qualità dell'aria.

Piano di monitoraggio ambientale

Il documento definisce inoltre un piano di monitoraggio delle emissioni diffuse.

Punti di monitoraggio

Sono previsti due punti di campionamento lungo il perimetro dell'impianto:

- ED-UP (Ovest): misura il fondo ambientale in ingresso;
- ED-DOWN (Est): misura il contributo emissivo dell'impianto.

La scelta è stata effettuata considerando i venti dominanti Ovest-Est dell'area di Paduli.

Laboratorio incaricato

Le campagne di monitoraggio ambientale sono affidate al laboratorio IAN CHEM s.r.l., specializzato in analisi chimiche e ambientali.

Il laboratorio avrà il compito di:

- installare la strumentazione;
- validare i dati;
- predisporre i certificati analitici;
- redigere il report annuale di monitoraggio.

Modalità di campionamento

Il monitoraggio sarà effettuato tramite campionatori conformi alla UNI EN 12341, con analisi gravimetrica del PM10 e ricerca di metalli pesanti (Pb, Cd, Ni, As) mediante ICP-MS.

Le campagne avranno durata di 24 ore e saranno eseguite nei giorni di massima attività dell'impianto. Contestualmente verranno registrati i dati meteorologici locali per validare la posizione "downwind" dei campionatori.

1.6.2 – SUOLO E SOTTOSUOLO

Nel riscontro alle integrazioni (allegato 20_SIA_Rev_03) il proponente chiarisce che l'intervento proposto non configura un "cantiere di scavo" in quanto insiste su un lotto industriale già interamente urbanizzato, pavimentato e impermeabilizzato. Le attività previste (installazione macchinari, revamping linee) avverranno all'interno del capannone esistente o sui piazzali esterni già asfaltati. Non sono previsti scavi di sbancamento, fondazioni profonde o movimentazioni di terreno naturale. Pertanto, non trova applicazione la normativa sulle Terre e Rocce da Scavo (D.P.R. 120/2017), non producendosi alcun materiale da scavo da gestire come sottoprodotto o rifiuto.

Nella fase di cantiere gli impatti su tale matrice ambientale sono ritenuti, nella valutazione riportata dal proponente, nulli visto che non ci sono scavi previsti e gli interventi sono all'interno del capannone e riguarderanno il montaggio dei macchinari.

Gli impatti in fase di esercizio possono essere correlabili ad eventuali sversamenti accidentali di sostanze liquide o rilasci da parte dei materiali in deposito sui piazzali: a fronte dei ridotti quantitativi di tali sostanze all'esterno, comunque coperte dall'azione del vento e della pioggia e dei presidi di protezione ambientale predisposti :

- adeguata impermeabilizzazione del piazzale esterno e adeguata impermeabilizzazione delle aree destinate allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti,
- raccolta acque di deflusso superficiale.

In riferimento agli aspetti geologici e idrogeologici dalla relazione geologica allegata risulta che sulla scorta degli studi effettuati e raccolti, dal rilevamento e delle indagini eseguite, l'area interessata dalle opere in progetto è caratterizzata da:

- assenza di fenomeni di dissesto franoso in atto o di recente attivazione;
- le litologie all'interno del volume significativo sono riportate in dettaglio nel paragrafo del modello geologico tecnico, nonché negli allegati stratigrafici;
- in base al punto 7.11.3.4.2 - comma 5 delle NTC 2018, il terreno in oggetto rientra nei casi di esclusione della verifica a liquefazione come descritto nel par.13.

1.6.3 – AMBIENTE IDRICO

Considerata l'assenza di scavi e il mantenimento delle quote di campagna attuali, nel SIA_rev:03 si dichiara che non vi sarà alcuna interferenza con la falda acquifera sotterranea. L'impermeabilizzazione esistente (pavimentazione industriale in calcestruzzo e asfalto) funge da barriera fisica che impedisce qualsiasi percolazione di inquinanti nel sottosuolo, garantendo la tutela della matrice idrogeologica (falda) da potenziali sversamenti accidentali, che saranno comunque contenuti dai sistemi di raccolta delle acque meteoriche/lavaggio (disoleatori). Il massetto è dotato di opportune pendenze per far defluire l'acqua piovana di dilavamento del piazzale nel sistema di captazione trattamento e scarico acque reflue. Viene allegata apposita relazione sul trattamento delle acque dilavamento piazzale corredata da planimetria con indicazione del sistema di depurazione.

Il recapito della raccolta delle acque è nella fogna consortile, il pozzetto fiscale è localizzato prima dell'immissione nel sistema fognario consortile ricevente.

1.6.4 – EMISSIONI ODORIGENE

Nell'elaborato *SIA_rev03* viene dichiarato che sono assenti emissioni odorigene in quanto si trattasi di materiali solidi per loro natura non polverulenti né putrescibili (quest'ultimi fonte di emissioni odorigene).

1.6.5 – EMISSIONI SONORE

Il comune di Paduli non è dotato di Piano di zonizzazione acustica.

Il sito di impianto risulta ricadere nella zona classe VI "aree esclusivamente industriali". Per tale area i limiti massimi di immissione di cui alla Tabella 2 del DPCM14/11/1997 risultano essere 70 dbA nel periodo diurno (6-22) e 70 dbA nel periodo notturno.

A valle della richiesta di integrazioni formulata nel corso della prima seduta della Conferenza di Servizi sono state apportate integrazioni alla relazione di Impatto Acustico previsionale già agli atti.

Nell’elaborato integrativo viene rappresentato che la modellazione previsionale acustica effettuata ha tenuto conto anche del regime orario di esercizio e della propagazione sonora verso l’esterno. Le modellazioni sono state calcolate tenuto conto delle seguenti sorgenti emissive.

Sorgenti sonore	descrizione	Diurno Laeq (dBA)	notturno Laeq (dBA)
E1	Camino E1	86	86
E2	Camino E2	86	86
E3	Camino E3	86	86
E4	Camino E4	86	86
E5	Camino E5	84	84
Mezzo meccanico	Mezzo meccanico di movimentazione e transito	97,2	97,2
Mezzo meccanico	Mezzo meccanico di movimentazione e transito	97,2	97,2
Viabilità esterna	Automezzi sulla viabilità esterna	97,2	97,2

Le sorgenti sonore considerate nella modellazione previsionale sono individuate nei macchinari esterni (impianti di abbattimento dei camini da E1 a E5) e nei mezzi meccanici di movimentazione e transito. Non sono considerati gli impianti interni al capannone poiché il programma non permette di inserire punti di emissioni all’interno degli edifici, mentre è stata considerata la viabilità esterna. Come rumore di fondo sono state inserite le misurazioni effettuate in data 08/01/2026 e riportate nella relazione di impatto acustico previsionale, i punti di misurazione (P1, P2, P3, P4 e P5) sono riportati nel documento integrativo. Dette misurazioni sono state fatte con i camini E1, E2, E3 e i macchinari già installati in funzione.

Le modellazioni previsionali sono state calcolate tenuto conto dei seguenti recettori:

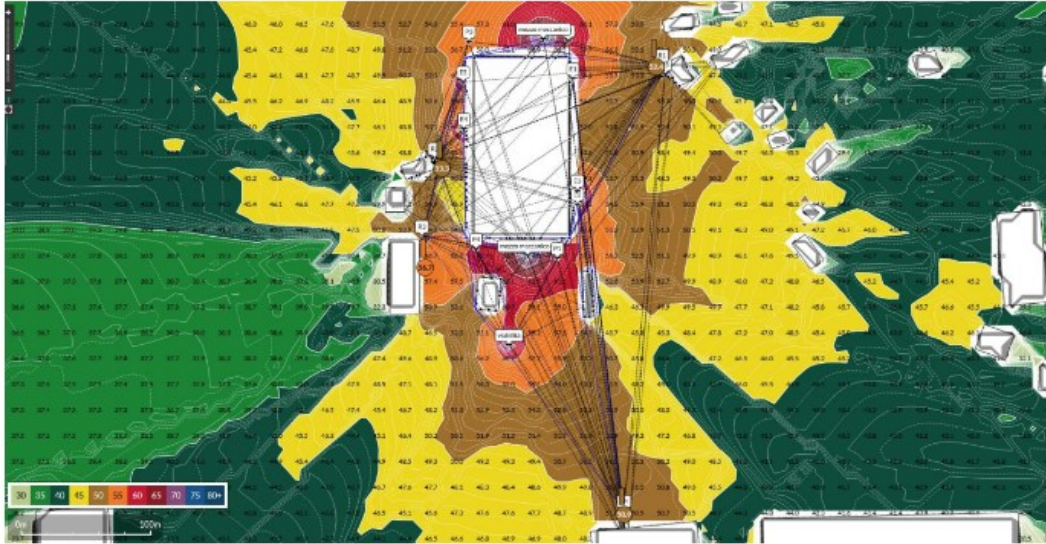
identificativo ricettore	descrizione	Distanza (m) dalla più prossima sorgente emissiva	Classe acustica di appartenenza al PZA
R1	Recettore sensibile (abitazione più prossima di un gruppo di immobili)	100	V
R2	Recettore non sensibile (attività produttiva)	35	V
R3	Recettore non sensibile (attività produttiva)	90	V
R4	Recettore non sensibile (attività produttiva)	220	V

Come recettori sensibili, indicato come R1, è stato verificato l’immobile più prossimo ad un gruppo di abitazioni, per il quale, considerato il rispetto dei limiti per quest’ultimo si assume come rispettato anche per gli immobili più distanti. Non sono stati individuati ulteriori ricettori sensibili suscettibili dall’incremento dell’impatto acustico proveniente dalla Geieffe S.r.l.

In aggiunta a quanto riportato nella relazione di impatto acustico previsionale si è tenuto conto anche di 3 recettori non sensibili (3 attività produttive) presenti nelle vicinanze dell’impianto Geieffe S.r.l.

Anche in questo caso, considerato il rispetto dei limiti di rumore per quest’ultimo si assume come rispettato anche per i recettori non sensibili più distanti.

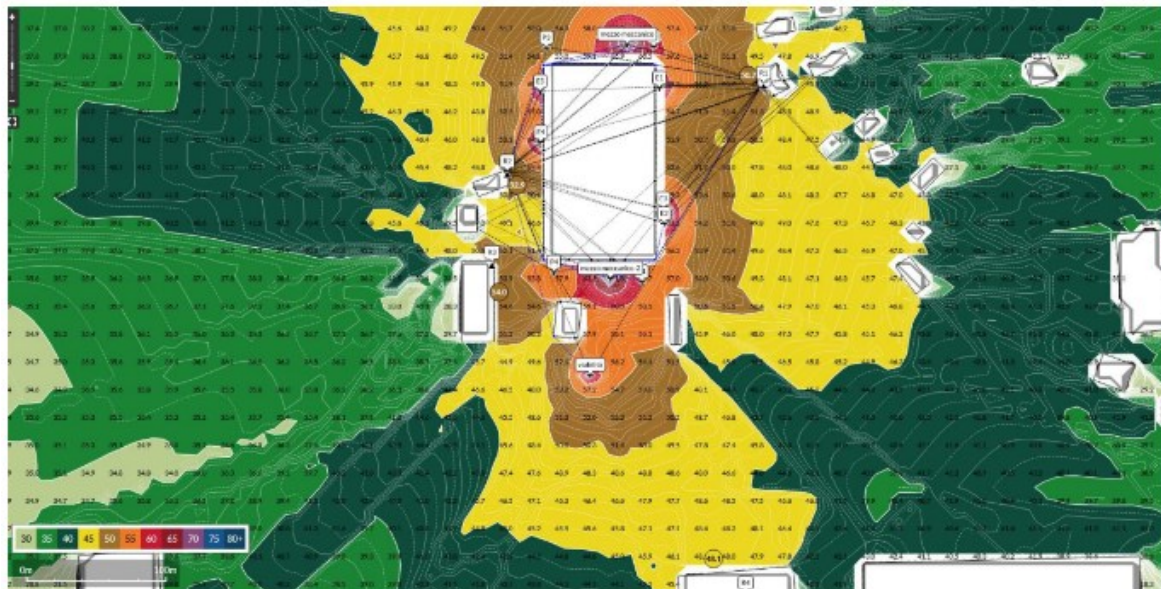
- Modellazione previsionale periodo diurno



La modellazione previsionale, relativamente al periodo diurno, ha indicato valori presso il recettore R1 leggermente superiore rispetto a quelli calcolati nella relazione di impatto acustico previsionale (52 dBA), indicando un valore di immissione di circa 52.4 dBA, ma che comunque confermano il rispetto dei limiti previsti dal PZA del Comune di Paduli.

Allo stesso modo, presso i recettori non sensibili più prossimi, indicati come R2, R3 e R4, la modellazione previsionale ha riscontrato un valore di immissione rispettivamente di circa 53.3, 56.7 e 50.9 dBA che confermano il rispetto dei limiti previsti dal PZA del Comune di Paduli.

- Modellazione previsionale periodo notturno

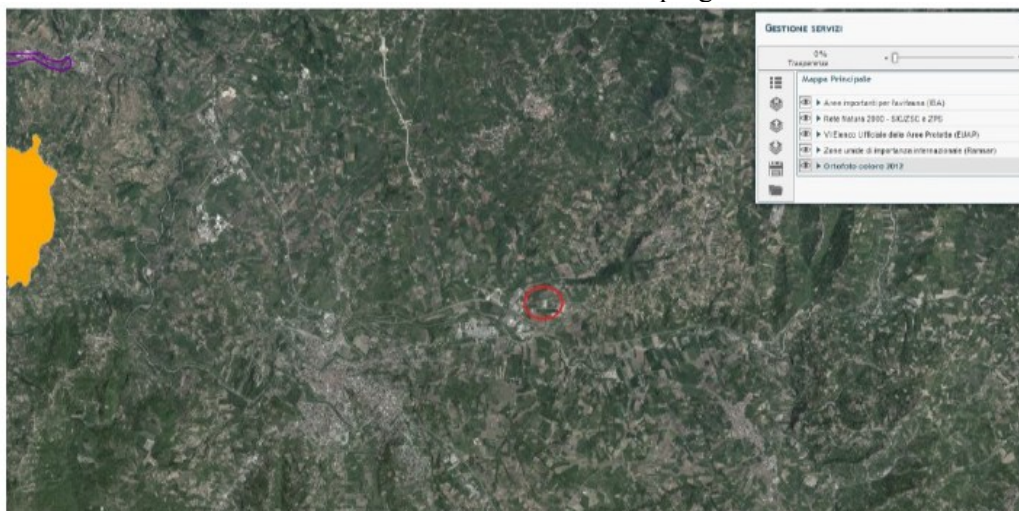


La modellazione previsionale, relativamente al periodo notturno, ha indicato valori presso il recettore R1 leggermente inferiori rispetto a quelli calcolati nella relazione di impatto acustico previsionale (51,2 dBA), indicando un valore di immissione di circa 50.7 dBA, che confermano il rispetto dei limiti previsti dal PZA del Comune di Paduli.

Allo stesso modo, presso i recettori non sensibili più prossimi, indicati come R2, R3 e R4, la modellazione previsionale ha riscontrato un valore di immissione rispettivamente di circa 52.9, 54 e 48.1 dBA che confermano il rispetto dei limiti previsti dal PZA del Comune di Paduli.

1.6.6 - BIODIVERSITÀ

Come individuato dal Geoportale nazionale l'area non ricade in aree della rete Natura 2000, in parchi Nazionali, in Aree Protette e aree importanti per l'avifauna. Viene dichiarato nel SIA_rev_03 che il contesto vegetazionale e faunistico non risulta intaccato dall'attuazione del progetto.



Viene rappresentato che dal sopralluogo eseguito si è riscontrato che la località è caratterizzata:

- da area industriale realizzata completamente urbanizzata
- di fronte un terreno ex agricolo attualmente incolto
- non vi è area boscata
- non vi sono associazioni vegetali di pregio.

L'area si trova nel Nucleo Industriale ai margini del centro abitato di Paduli, e viene dichiarato che la gestione dell'impianto di trattamento dei rifiuti non arreca turbative al contesto territoriale in cui si inserisce, non genera perdita o danneggiamento né di associazioni vegetali di pregio né di aree boscate.

Il progetto anche se la realizzazione dell'impianto di trattamento dei rifiuti non ha edificazione e si inserisce in un contesto antropizzato dove non ci sono associazioni ecologiche di pregio di ritiene comunque, opportuno mitigare l'intervento attraverso:

- utilizzo di specie erbacee, arboree ed arbustive autoctone da impiantare negli spazi verdi ed al bordo della viabilità di servizio a formare dei filari alberati. Siepi e lembi di prato;
- inserimento di specie arboree ed arbustive autoctone aventi funzione schermante tra i diversi lotti edilizi dove si consiglia di rilasciare adeguati spazi verdi;
- Favorire l'insediamento delle specie erbacee spontanee nelle aree a prato e nelle banchine stradali e nelle aiuole prossime agli edifici tramite una prima semina delle tipiche specie da erbaio già utilizzate quando i terreni erano agricoli (avena, orzo e l'olietto) e poi interromperla negli anni successivi così la vegetazione erbacea autoctona si affermerà progressivamente sostituendo gradualmente quelle seminate perché meno competitive nell'ambiente naturale."

1.6.7 – VIABILITÀ

Visto i pochi interventi e lavori di progetto da doversi realizzare, il proponente dichiara che non si prevede un aumento del traffico veicolare, vista anche la viabilità a servizio dell'area.

Così come descritto nello SIA_rev_03 in relazione alla valutazione del traffico indotto e da come si evince dall'inquadramento territoriale la viabilità esistente, ossia la strada a servizio della zona, è ritenuta dal proponente essere ben dimensionata per assorbire il possibile aumento del traffico veicolare dovuto all'aumento delle quantità di rifiuti da volersi stoccare e trattare.

1.6.8 SALUTE PUBBLICA

In fase di esercizio, alla luce delle mitigazioni e delle opere previste a tutela dell'ambiente e delle corrette misure gestionali che saranno adottate per lo svolgimento del ciclo produttivo, l'impatto dell'impianto e delle attività previste sulla salute pubblica risulterà poco significativo.

Inoltre, indubbi sono i benefici sulla collettività in generale derivanti dalle attività di recupero rifiuti che si intendono effettuare; è evidente, infatti, come il riutilizzo ed il recupero dei rifiuti RAEE costituisca l'unica vera valida alternativa all'invio in impianti in tutta Italia e perché al definitivo in tali casi in discarica, con impatti ambientali fortemente positivi.

1.7 MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE PREVISTE

A valle della richiesta di integrazioni formulata dall'US viene dedicato, nell'elaborato SIA_rev_03 un capitolo che sistematizza tutte le misure adottate per eliminare, ridurre o compensare gli impatti sulle componenti ambientali.

1.7.1 – Misure di mitigazione per la componente atmosfera

L'obiettivo prioritario è il contenimento delle emissioni polverulente e di eventuali microinquinanti derivanti dalle fasi di triturazione e separazione.

A. Misure Progettuali (Impiantistiche)

- Confinamento delle Sorgenti (Ciclo Chiuso): Le nuove linee di trattamento sono state selezionate privilegiando tecnologie che operano in ambienti confinati.
 - *Linea Tubi Catodici (MAC2)*: Le operazioni di taglio e bonifica fosfori avvengono in cabine ermetiche mantenute in depressione costante ($6.000 \sim m^3/h$) rispetto all'ambiente di lavoro, impedendo la fuoriuscita di polveri al piombo.
 - *Linea Lampade (DS-LAMP)*: Il macchinario è totalmente isolato da una struttura in policarbonato e acciaio a tenuta, servita da aspirazione dedicata.

- Sistemi di Captazione Localizzata: Sulle linee di triturazione (R4, FTV, Plastiche), le sorgenti di polvere (tramogge di carico, punti di caduta nastri, mulini) sono dotate di cappe aspiranti avvolgenti collegate direttamente ai collettori, massimizzando l'efficienza di cattura alla fonte.
- Tecnologie di Abbattimento Avanzate (BAT):
 - Utilizzo di filtri a maniche con tessuto antistatico e sistema di pulizia automatica *pulse-jet* per le polveri.
 - Adozione di filtri assoluti (HEPA) e stadi di adsorbimento a carboni attivi specifici per le linee che trattano sostanze pericolose (mercurio da lampade, fosfori da TV), garantendo emissioni al camino depurate al 99,9%.

B. Misure Gestionali e Controllo Emissioni Fuggitive

- Gestione Portoni: I portoni di accesso al capannone rimarranno chiusi durante le lavorazioni, o dotati di sistemi di apertura rapida, per evitare correnti d'aria che potrebbero trasportare polveri all'esterno.
- Pulizia Industriale: È previsto un piano di pulizia periodica delle pavimentazioni interne ed esterne tramite spazzatrici aspiranti industriali per rimuovere i depositi di polvere sedimentata che potrebbero essere risollevati dal transito mezzi (prevenzione del resuspension).
- Umettazione Piazzali: Nei periodi estivi o siccitosi, è prevista l'umettazione delle superfici carrabili

1.7.2 – misure di mitigazione per la Componente ACQUE e SUOLO

L'obiettivo è prevenire l'infiltrazione di inquinanti nel sottosuolo e garantire la qualità degli scarichi.

A. Misure Progettuali (Strutturali)

- Impermeabilizzazione Totale: L'intera superficie di stabilimento (interna ed esterna operativa) è dotata di pavimentazione in calcestruzzo industriale o asfalto impermeabile, che funge da barriera fisica per la tutela della falda.
- Rete di Drenaggio Separata: Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono raccolte da una rete di griglie e caditoie dedicata, che le convoglia al sistema di trattamento prima dello scarico.
- Impianto di Prima Pioggia: Installazione di dissabbiatore e disoleatore di classe I (con otturatore automatico) per trattare le acque di dilavamento, rimuovendo solidi sospesi e tracce di idrocarburi prima dell'immissione nella fognatura consortile. Processi a Secco: I cicli produttivi scelti (trattamento meccanico) non utilizzano acqua di processo industriale, azzerando la produzione di reflui industriali da smaltire.

B. Misure Gestionali

- Kit di Pronto Intervento (Spill Kits): Dislocazione in punti strategici (vicino allo stoccaggio oli e batterie) di materiali assorbenti (sepiolite, panni, salsicciotti) per il contenimento immediato di sversamenti accidentali.
- Manutenzione Disoleatori: Programma semestrale di ispezione e pulizia delle vasche di trattamento acque, con smaltimento dei fanghi/oli separati come rifiuto speciale.

1.7.3 – misure di mitigazione per la Componente RUMORE

A. Misure Progettuali

- Ubicazione Sorgenti: Tutti i macchinari rumorosi (tritutori, mulini) sono installati all'interno del capannone industriale, sfruttando l'effetto schermante delle pareti perimetrali in calcestruzzo.
- Insonorizzazione: Le macchine più impattanti (es. mulini a martelli, trituratore TSO) sono dotate di carterature insonorizzanti e poggiano su supporti antivibranti per ridurre la trasmissione di rumore strutturale.

B. Misure Gestionali

- Limitazioni Orarie: Le operazioni di movimentazione pesante e triturazione sono concentrate nel periodo diurno (07:00 - 22:00), evitando lavorazioni rumorose e transito camion in orario notturno.

- Spegnerimento Mezzi: Obbligo per gli autisti di spegnere i motori durante le fasi di attesa, carico e scarico.

1.7.4- Gestione degli Eventi Eccezionali e Anomalie

Per fronteggiare situazioni non ordinarie ("Emissioni Eccezionali"), sono previste le seguenti misure:

- Rottura Filtri/Guasti: Installazione di pressostati differenziali (o triboelettrici) sui filtri a maniche per rilevare in continuo l'efficienza di filtrazione. In caso di anomalia (es. rottura manica), il sistema di controllo (PLC) arresta automaticamente la linea di produzione associata per impedire l'emissione di polveri non trattate.
- Allarmi Livello: I serbatoi di stoccaggio fluidi sono dotati di sensori di livello per prevenire il troppo pieno.
- Gestione Emergenza Incendio: Piano di Emergenza Interno che prevede l'intercettazione delle acque di spegnimento (chiusura valvola scarico fognario) per evitarne la dispersione nell'ambiente, confinandole all'interno della rete di raccolta piazzale (che funge da bacino di calma).

1.7.5 Misure Compensative

- Barriera Verde: Mantenimento e cura delle aree verdi perimetrali che, oltre alla funzione estetica, contribuiscono parzialmente alla filtrazione delle polveri diffuse e all'attenuazione visiva dell'impianto.
- Ottimizzazione Logistica: Il sistema di viabilità interna con pesa e "polmone" di attesa è progettato per evitare code di mezzi pesanti sulla viabilità pubblica, riducendo l'impatto sul traffico locale.

1.8 IMPATTI CUMULATIVI

In riscontro alla specifica richiesta formulata nel corso della prima seduta della conferenza di servizi, il proponente ha trasmesso l'elaborato All. 25a _IMPATTI CUMULATIVI E RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.

Ai fini della valutazione delle "pressioni ambientali" congiunte, è stato tracciato un buffer di indagine con un raggio di 500 metri centrato sul perimetro dell'installazione GEIEFFE S.r.l., ricadente nella Zona ASI Z7 (Contrada Saglieta, Paduli). Viene riportato il censimento delle principali società e insediamenti produttivi attivi nell'area limitrofa, classificati per tipologia di attività e potenziale pressione ambientale.

Tabella 1.1 - Censimento Attività Limitrofe (Buffer 500 mt - Zona ASI Z7 e C.da Saglieta)

Ragione Sociale / Attività	Settore Produttivo	Distanza indicativa	Principali Pressioni Ambientali Attese
Cave Sannite S.r.l.	Estrazione, lavorazione inerti e materiali da costruzione	< 500 m	Emissioni diffuse di polveri (PM10/PM2.5), rumore da macchinari di frantumazione, traffico veicolare pesante.
L.K. Trasporti S.r.l.	Logistica e autotrasporto per conto terzi	< 300 m	Incremento del traffico veicolare pesante locale, emissioni in atmosfera da scarichi veicolari (NOx, CO).

Ragione Sociale / Attività	Settore Produttivo	Distanza indicativa	Principali Pressioni Ambientali Attese
Marmorale Trivellazioni Trivelpozzi Med	Trivellazioni, sondaggi ed edilizia specializzata	< 400 m	Deposito mezzi d'opera, traffico discontinuo di mezzi pesanti, impatto acustico limitato alle fasi di movimentazione.
Agriland di Bozzella Tonino (e altre soc. agricole es. Kuore S.n.c.)	Settore agricolo e prima trasformazione	< 500 m	Nessun impatto industriale continuo. Pressioni limitate alla movimentazione di macchine agricole su base stagionale.
Forest Group / De Gennaro	Attività artigianali / Impiantistica e fornitura servizi	< 500 m	Impatto ambientale trascurabile (attività prevalentemente indoor o di solo deposito/stoccaggio).

A. Matrice Aria (Emissioni Diffuse e Convogliate):

Viene rappresentato che, come dimostrato nei calcoli sulle emissioni in atmosfera, l'impianto GEIEFFE svolgerà tutte le operazioni di macinazione e triturazione al chiuso (con emissioni convogliate filtrate a 5 mg/Nm³). Non vi è pertanto una somma critica di emissioni diffuse con le Cave Sannite, in quanto l'apporto esterno (Delta) della GEIEFFE è quantificato in appena 0,45 µg/m³ di PM10, un valore che non va ad aggravare in modo tangibile la qualità dell'aria locale.

B. Matrice Traffico e Viabilità:

L'infrastruttura viaria dell'agglomerato ASI (Strada Statale 90 Bis e viabilità consortile) è stata progettata strutturalmente per assorbire un traffico industriale pesante. Il carico aggiuntivo stimato dalla GEIEFFE (circa 20 mezzi pesanti/giorno) si sommerà ai flussi della L.K. Trasporti e delle Cave, assorbendo una percentuale stimata inferiore al 5% della capacità di deflusso teorica dell'arteria consortile. Non si ravvisano rischi di congestione o colli di bottiglia.

C. Matrice Rumore:

L'installazione in progetto non prevede sorgenti rumorose all'aperto (ad eccezione dei mezzi in transito a bassa velocità). Il clima acustico dell'area continuerà ad essere dominato dalla viabilità principale e dalle attività estrattive limitrofe. Il rispetto dei limiti di immissione differenziale della GEIEFFE garantisce l'assenza di un incremento acustico cumulativo sui recettori residenziali sparsi, già tutelati dal Piano di Zonizzazione Acustica.

Si conclude che l'analisi incrociata tra i vettori di impatto della GEIEFFE S.r.l. e le attività industriali presenti nel raggio di 500 metri (Logistica e Inerti) dimostra che non si verificano sinergie negative o effetti di saturazione (collasso) del recettore ambientale.

1.9 ALTERNATIVE

Sono state descritte le alternative ragionevoli prese in esame, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, indicando le ragioni principali alla base dell'opzione scelta sotto il profilo ambientale, tecnico ed economico.

"Alternativa Zero" corrisponde allo scenario in cui il progetto di ampliamento e variazione dell'impianto Geieffe S.r.l. non venga realizzato, mantenendo l'assetto attuale (solo recupero non pericolosi in regime semplificato/AUA) o rinunciando all'attività.

L'analisi degli impatti associati all'Alternativa Zero evidenzia le seguenti criticità:

- **Deficit Gestionale Regionale:** La Regione Campania presenta una carenza strutturale di impianti in grado di trattare le componenti pericolose dei RAEE (es. R1 Frigoriferi, R3 TV/Monitor). L'assenza del progetto costringerebbe a continuare l'esportazione di tali rifiuti verso impianti del Nord Italia o all'estero.
- **Impatti Ambientali da Trasporto:** Il mantenimento dello *status quo* comporta un maggiore impatto in termini di emissioni di CO₂ e inquinanti atmosferici dovuti alla movimentazione dei rifiuti su lunghe tratte (trasporto interregionale) rispetto al trattamento in prossimità del luogo di produzione (principio di prossimità).
- **Mancata Valorizzazione delle Risorse (Circular Economy):** L'Alternativa Zero impedirebbe l'installazione delle linee tecnologiche avanzate (es. raffinazione metalli, recupero terre rare) previste dal progetto, limitando il recupero di Materie Prime Critiche (Critical Raw Materials) strategiche per l'economia nazionale.
- **Aspetto Socio-Economico:** La mancata realizzazione comporterebbe la perdita dell'opportunità di consolidamento occupazionale (incremento addetti previsti) e di sviluppo dell'indotto locale.

L'Alternativa Zero viene scartata in quanto ambientalmente meno sostenibile (maggiori emissioni da trasporto, minor recupero di materia) e strategicamente contraria agli obiettivi del Piano Regionale Gestione Rifiuti.

Alternative di Localizzazione (Sito)

Sono state valutate opzioni alternative per l'ubicazione dell'impianto:

- **Opzione A: Realizzazione in nuovo sito ("Greenfield").** La costruzione di un nuovo stabilimento su suolo libero comporterebbe un consumo di suolo vergine, la necessità di realizzare nuove opere di urbanizzazione (strade, fognature, reti) e un impatto paesaggistico significativo.
- **Opzione B (Scelta di Progetto): Riqualficazione sito esistente ("Brownfield").** Il progetto prevede l'utilizzo di un capannone industriale già esistente e di aree già impermeabilizzate all'interno dell'Agglomerato ASI di Paduli (Zona Z7).

Motivazione della Scelta: L'Opzione B è stata preferita perché:

1. **Consumo di Suolo Zero:** Non richiede l'impermeabilizzazione di nuove superfici.
2. **Idoneità Urbanistica:** L'area è già destinata urbanisticamente ad attività industriali/artigianali ed è dotata di tutte le infrastrutture primarie (depuratore consortile, viabilità per mezzi pesanti).
3. **Distanza dai Recettori:** Il sito garantisce distanze adeguate dai centri abitati, minimizzando l'impatto acustico e sanitario sulla popolazione.

Alternative Tecnologiche e di Processo

Nella definizione del layout impiantistico, sono state comparate diverse tecnologie di trattamento dei RAEE:

- **Opzione Tecnologica 1: Trattamento Manuale Estensivo.** Prevede lo smontaggio quasi esclusivamente manuale dei RAEE. Sebbene massimizzi la qualità di alcune componenti, risulta insostenibile per i grandi volumi previsti (177.500 t/anno) e comporta rischi maggiori per la salute degli operatori (esposizione a polveri/tagli).
- **Opzione Tecnologica 2: Triturazione Indifferenziata (Shredder).** L'uso di mulini a martelli massivi senza pre-trattamento comporta la dispersione di sostanze pericolose (es. batterie, condensatori) nelle frazioni recuperabili, contaminando le Materie Prime Seconde.
- **Opzione Tecnologica 3 (Scelta di Progetto): Trattamento Meccanico Selettivo (BAT).** Il progetto adotta un approccio misto conforme alle *Best Available Techniques* (Decisione UE 2018/1147):
 - Fase preliminare di bonifica/messa in sicurezza manuale (rimozione batterie, toner, cavi).
 - o Trattamento meccanico con tecnologie "a ciclo chiuso" e in depressione (es. Macchina MAC2 per tubi catodici, Linea Frigoriferi con recupero gas).
 - o Separazione fisica avanzata (induzione magnetica, correnti parassite, densimetrica) per massimizzare la purezza degli output.

Motivazione della Scelta: L'Opzione 3 è l'unica che garantisce contemporaneamente l'elevata capacità

produttiva richiesta, la sicurezza ambientale (captazione polveri e gas pericolosi) e la qualità merceologica dei materiali recuperati (End of Waste)

1.10 PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il documento fornito a seguito di richiesta di integrazioni aggiorna il precedente **PMeC (Piano di Monitoraggio e Controllo)** trasformandolo in un vero e proprio **PMA (Piano di Monitoraggio Ambientale)**. Lo scopo è passare da un sistema interno di autocontrollo a un monitoraggio ambientale strutturato degli impatti reali dell'impianto sul territorio.

Il nuovo PMA valuta gli impatti "post-operam" sulle matrici ambientali, introduce controlli esterni e non solo gestionali e integra monitoraggi periodici, cartografie e responsabilità operative definite.

Monitoraggio traffico e odori

Traffico veicolare

È previsto un monitoraggio semestrale dei mezzi pesanti:

- conteggio tramite sistema di pesatura;
- confronto con lo scenario previsto nello Studio di Impatto Ambientale;
- limite massimo: **20 mezzi pesanti al giorno**.

Emissioni odorigene

Anche se i RAEE non producono normalmente forti odori:

- verranno eseguite ispezioni olfattive e visive mensili lungo il perimetro;
- in caso di anomalie o segnalazioni, saranno effettuate analisi straordinarie su:
 - COV (Composti Organici Volatili),
 - ammoniaca in aria ambiente.

Punti di monitoraggio ambientale

Il PMA include una planimetria con punti georeferenziati relativi a:

- recettori sensibili per il rumore;
- 5 sondaggi sul suolo;
- 3 piezometri per le acque sotterranee:
 - 1 a monte,
 - 2 a valle;
- postazioni per rilievi fonometrici esterni.

Il PMA definisce: il **Responsabile Tecnico dell'impianto** come coordinatore del monitoraggio; un **Report Annuale di Monitoraggio Ambientale** da inviare entro il 30 aprile a:

- Regione Campania,
- ARPAC,
- Comune di Paduli.

Il report comprenderà dati relativi a: emissioni, scarichi, rumore, rifiuti, controlli ambientali complessivi.

Controlli analitici e accettazione

Laboratori e metodologie

Tutte le analisi saranno affidate a:

- laboratori terzi indipendenti;
- accreditati ACCREDIA secondo UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

Saranno utilizzate metodologie ufficiali, tra cui:

- UNI EN 15259 per emissioni in camino;
- IRSA-CNR per acque;
- UNI 10802 per rifiuti solidi.

Frequenze dei controlli ambientali

Emissioni in aria

Controllo semestrale di:

- polveri,
- COV,
- PCB,
- metalli,
- mercurio.

Rumore

Controllo annuale:

- livello equivalente (Leq),
- componenti impulsive e tonali.

Acque di scarico

Controlli semestrali su:

- solidi sospesi,
- COD,
- idrocarburi,
- metalli pesanti.

Suolo

Monitoraggio decennale del top soil secondo D.Lgs. 152/06.

Acque sotterranee

Controlli quinquennali della falda.

Rifiuti in ingresso

Verifica:

- ad ogni conferimento;
- aggiornamento annuale dei certificati analitici.

Materie Prime Secondarie (End of Waste)

Controlli:

- per ogni lotto,
- oppure almeno ogni 6 mesi,
- secondo regolamenti UE 333/11 e 715/13.

Protocollo amianto

Il documento introduce una procedura specifica per evitare l'ingresso accidentale di materiali contenenti amianto nei RAEE.

Le tre fasi previste sono:

1. Verifica documentale

Il conferitore deve dichiarare l'assenza di amianto. Per apparecchiature precedenti agli anni '90 sono previsti controlli più severi.

2. Ispezione visiva

Operatori formati controllano visivamente le apparecchiature sospette prima della triturazione.

3. Gestione del sospetto

Se viene individuato materiale sospetto:

- si blocca immediatamente la movimentazione;
- il materiale viene isolato;
- un laboratorio esterno effettua analisi SEM o FT-IR.

Se l'amianto viene confermato:

- il lotto viene respinto o smaltito tramite ditte autorizzate;
- il materiale non entra nel ciclo produttivo;
- la bonifica è affidata a imprese iscritte all'Albo categoria 10.

2. INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO INTERESSATO

Nei termini indicati durante le fasi del procedimento, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato in merito ad aspetti di natura ambientale.

3. CONCLUSIONI E PROPOSTA DI PARERE

Premesso che:

- con nota del 17/02/2025, acquisita al prot. reg. n. 78958, la Società proponente GEIEFFE S.r.l. ha trasmesso la documentazione amministrativa e progettuale per richiedere il rilascio del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ex art. 27 bis D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. reg. n. 596281/2025 del 06/11/2025 si è dato avvio al procedimento ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e si è data comunicazione della pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) del medesimo D.Lgs. relativo alla procedura in oggetto;
- con nota prot. reg. n. 13970 del 09/01/2026, al fine dell'espletamento di una esaustiva istruttoria è stata evidenziata la necessità di chiedere approfondimenti tecnici, ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota acquisita al prot. reg. n. 80568 del 02/02/2026 il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste;
- con riferimento alle richieste di chiarimenti avanzate nel corso della I seduta di Conferenza di servizi del 20/04/2026, il proponente ha trasmesso i relativi riscontri con nota acquisita al prot. reg. n. 430823 del 11/05/2026,

Considerato che:

- il progetto riguarda modifiche ad un impianto di gestione rifiuti già esistente ed autorizzato;
- la modifica progettuale proposta consiste nell'aumento delle quantità di rifiuti già autorizzati in entrata, nell'inserimento di nuovi EER e nell'aumento delle linee impiantistiche;
- il progetto sorge nella Zona ASI Z7 del comune di Paduli (BN) e si sviluppa su di un'area, censita catastalmente al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 48, P.lla 462, all'interno delle Zone Territoriali Omogenee di tipo "D"; in area destinata a insediamenti produttivi e industriali; all'interno dell'Agglomerato Industriale ASI "Ponte Valentino";
- lo stabilimento sorge in un'area con destinazione acustica classificata come: "Classe VI – Aree esclusivamente industriali", interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi;
- l'area non è interessata da Siti delle Rete Natura 2000 secondo quanto indicato dal DPR n. 357 del 08/09/1997 e ss.mm.ii.;
- la struttura nel suo complesso è già realizzata da un punto di vista edilizio e non è necessario alcun ulteriore intervento infrastrutturale;
- l'intervento non riguarda aree ascrivibili a parchi naturali regionali, naturali statali, riserve regionali e statali, oasi di protezione;
- lo Studio di Impatto Ambientale, con le successive modifiche e integrazioni, contiene una descrizione qualitativa della tipologia delle opere, della vincolistica in relazione all'ubicazione, delle alternative e ha cercato di individuare in maniera quali-quantitativa la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente circostante;
- le misure di mitigazione previste possono essere valutate come idonee a contenere gli impatti ambientali in fase di esercizio ed il Piano di Monitoraggio proposto, unitamente alla condizione ambientale aggiunta, possono garantirne la misura ed il controllo durante lo svolgimento delle attività produttive;
- gli impatti cumulativi possono essere considerati compatibili con l'area individuata per la realizzazione dell'impianto;

Preso atto che:

- il Proponente è già in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), rilasciata dallo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Paduli e dalla Provincia di Benevento con Determinazione n. 1520 del 19/07/2024, successivamente modificata con Determina prot. n. 4790 del 16/07/2025;
- le richieste relative ai diagrammi di flusso del processo produttivo sono state opportunamente valutate per la formazione del parere AIA;
- l'impianto, già esistente, è ubicato in ambito urbano e la zona non interessa parchi ed aree protette, ma è urbanisticamente idonea;

Tenuto conto della finalità delle opere e della tipologia degli impatti, è possibile concludere che il progetto non sia tale da provocare impatti negativi e significativi sulle componenti ambientali. Si propone, pertanto, di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto di "*Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi*" nel comune di Paduli (BN) proposto dalla società Geieffe S.r.l. con la seguente condizione ambientale:

1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: * Monitoraggio Componenti/fattori ambientali: * Aria
4	Oggetto della condizione	Dovrà essere prevista dal Piano di Monitoraggio Ambientale l'implementazione di un registro che riporti, con cadenza semestrale, il monitoraggio delle emissioni diffuse
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Ufficio Speciale 306.00.00 "Valutazioni Ambientali" della Regione Campania

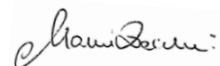
Napoli, 22 giugno 2026

I Funzionari Istruttori

Dott.ssa Francesca de Rienzo



Ing. Maria Zacchia





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
**COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
BENEVENTO**

Ufficio Prevenzione Incendi

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 10096 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il “*Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi*”- **Proponente Geieffe S.r.l.** – Richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
(Rif. Nota prot. 208626 del 24/04/2025)

Facendo riferimento alla V/s comunicazione inerente l'oggetto, pervenuta il 28/04/2025 ed acquisita al protocollo dello scrivente Comando in pari data con il nr. 5336 si allega la valutazione del progetto favorevole prot. 2580 del 03/03/2025

Rimanendo a disposizione per qualsiasi ulteriore ed eventuale chiarimento.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Ing. Carmine BOZZI

IL COMANDANTE PROVINCIALE

Dott. Ing. Mario BELLIZZI
(firmato digitalmente)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
BENEVENTO
Ufficio Prevenzione Incendi

Pratica PI n°24011

Spett.le SUAP Paduli
ufficiotecnico@pec.comune.paduli.bn.it
suap.bn@certpec.camcom.it

P.C. A MICHELE FERRINGO
pec: geieffesrl@pec.geieffe.it
VIA CONTRADA SAGLIETA snc, 82020 Paduli

Oggetto: Valutazione Progetto, parere definitivo favorevole
Ditta GEIEFFE S.R.L. sita in VIA CONTRADA SAGLIETA snc, 82020 Paduli

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 1414 del 04/02/2025 per le seguenti attività soggette:

34.2.C	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche...
44.2.C	Depositi di materie plastiche, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg
70.2.C	Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. oltre 3000 mq

questo Comando esprime **parere definitivo favorevole** per quanto di competenza alla realizzazione del progetto antincendio, alle seguenti condizioni:

	Siano fatti salvi i diritti di terzi
P1)	La vasca accumulo acqua antincendio deve essere di 250 mc, se di volume inferiore il ricalzo deve avvenire tramite acquedotto conformemente a quanto riportato nella UNI 12845.
P2)	I compartimenti 2 e 3, visto il carico d'incendio di progetto, devono avere una classe minima di resistenza al fuoco pari a 60.

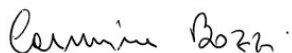
Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

Avverso al presente parere può essere opposto ricorso entro il termine di 60 giorni presso il TAR competente oppure entro 120 giorni presso il Capo dello Stato, ai sensi del DPR 1199/1971.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica

CARMINE BOZZI



Il dirigente

MARIO BELLIZZI

(firmato digitalmente)

Prot. N.14384 del 13-06-2025 - "Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi"- Proponente Geieffe SRL Verifica avvenuto perfezionamento documentale. Parere di competenza

Da UFFICIO PROTOCOLLO <protocollo@pec.enteidricocampano.it>

A us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 13 giugno 2025 - 12:34

Prot_Par 0014384 del 13-06-2025 - Documento Prat 7892.1 MP.pdf
Segnatura.xml



Spett.le Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali US 60 12 00
PEC: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 10096 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell’ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’articolo 27 bis del DLgs numero 152/2006 per il “Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi”-
Proponente Geieffe SRL – Verifica avvenuto perfezionamento documentale.

Parere di competenza

Con riferimento al procedimento indicato in Oggetto, si rappresenta quanto segue.

Dall’esame degli elaborati predisposti nel fascicolo PAUR, reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR, nella cartella relativa al CUP 10096 (Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali – Regione Campania), si rileva che l’area di ubicazione delle opere dell’Istanza così come accennata in Oggetto (impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi) interessante il Comune di Paduli (Elaborato: Inquadranento_1CTR.pdf), è distante da risorse idriche destinate ad uso potabile (pozzi e sorgenti), come censite nel Piano d’Ambito dell’Ente Idrico Campano (Elaborato “Risorse – C1-1”).

Di conseguenza, si esprime il proprio nulla osta, per quanto di competenza e per le informazioni ad oggi in suo possesso, rappresentando che gli interventi da realizzarsi devono sempre essere eseguiti con l’assenza di rischi per la risorsa idrica superficiale e profonda.

Per quanto attiene allo scarico delle acque reflue come prodotte nel sistema fognario, dal documento 06_Scarico_6 Autorizzazione_Signed.pdf, del settore tecnico del Consorzio ASI, si evince che lo stabilimento ricade in area ASI “Ponte Valentino” e, di conseguenza, lo Scrivente



Sede Legale:
Via A. De Gasperi, 28 | Piano II
80133 Napoli [NA] | 081 796 3125

www.enteidricocampano.it
info@enteidricocampano.it
protocollo@pec.enteidricocampano.it



Ente, ai sensi dell'articolo 124 – comma 2, DLgs numero 152/2006, non è competente ad esprimere parere.

Il Funzionario Responsabile

Ing. Maurizio Picariello

Il Responsabile del Distretto

Ina. Antonio Iannaccone



Benevento, 2025

Spett.^{le}

Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c.

Dott. Maurizio De Rosa
maurizio.derosa@regione.campania.it

Oggetto: CUP 10096 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell’art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di “Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi” – Proponente Geieffe S.r.l. – Avvio del procedimento - Comunicazione ai sensi dell’art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto, Ing. Luigi Travaglione, nella qualità di Responsabile dell’Area Tecnica del Consorzio ASI, in riscontro alla nota in oggetto richiamata, acquisita al protocollo dell’Ente al n. 1203 del 06.11.2025,

ESPRIME

per quanto di propria competenza, **PARERE FAVOREVOLE** alle seguenti condizioni e prescrizioni:

1. il piano industriale della Società Geieffe S.r.l. non potrà subire nessuna modifica senza la preliminare approvazione da parte del Consorzio ASI;
2. le acque di scarico prodotte dall’impianto andranno convogliate nella rete fognaria del Consorzio. L’Azienda deve preventivamente disciplinare la materia sia per gli aspetti qualitativi, sia per i derivanti aspetti economici, di concerto con il Consorzio ASI;
3. prima dell’avvio dell’attività industriale la Società Geieffe S.r.l. dovrà provvedere alla stipula del contratto con la società Multiservice S.r.l. (controllata dal Consorzio ASI) per l’allaccio alla fognatura collegata con il depuratore consortile.

Tanto si doveva
li, 06/11

Il Responsabile Area Tecnica
Ing. Luigi Travaglione

Allegati:

- delibera di C.D. n. 82/2023

**POSTA CERTIFICATA: CUP 10096 ISTANZA PER IL RILASCIO DEL
PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE AI SENSI
DELL'ART. 27 BIS DEL D.LGS. N. 152/2006 PER IL PROGETTO DI
VARIAZIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI RAEE
PERICOLOSI E NON PERICOLOSI PROPONENTE GEIEFFE S.R.L. AVVIO
DEL PROCEDIMENTO - COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 27 BIS
COMMA 4 DEL D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II. - PARERE - [RIF.PROT.:
1204/2025]**

Mittente: amministrazione@pec.asibn.it

Destinatari: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Destinatari (CC): maurizio.derosa@regione.campania.it

Inviato il: 06/11/2025 15.55.13

Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

VEDI ALLEGATO

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

2025.11.06_Conferenza dei Servizi_PARERE_Marcato.pdf ()

Delibera 82 del 19.12.2023_Marcato.pdf ()

**CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO
D.P.R. 13 NOVEMBRE 1974 N. 863**

Deliberazione del Comitato Direttivo n° 82 del 19 Dicembre 2023

OGGETTO: GEIEFFE SRL - Richiesta nulla osta all'insediamento nell'agglomerato industriale di Ponte Valentino-Paduli in lotto ricadente del Comune di Paduli – Valutazioni e provvedimenti

L'anno duemilaventitre, addì diciannove del mese di dicembre alle ore 10,00 in Benevento a seguito di convocazione formale, si è riunito il Comitato Direttivo nelle persone dei Signori:

Dott.	Luigi	BARONE	Presidente
Avv.	Domenico	VESSICHELLI	Componente
Dott.	Giuseppe	ZOLLO	Componente
Avv.	Alessio	AUGLIESE	Componente
Avv.	Guerino	GAZZELLA	Componente

ASSENTE

Presiede ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il Presidente Dott. Luigi Barone ed assume le funzioni di Segretario il Direttore, Ing. Luigi Travaglione. Partecipano i componenti Vessicelli, Augliese e Gazzella. Raggiunto, pertanto, il numero legale, il Presidente dichiara la seduta validamente costituita. Partecipa il Presidente del Collegio dei Revisori, dott. Agricolo Lavanga.

Relazione/istruttoria del Responsabile del Procedimento

Premesso

- che la Società GEIEFFE Srl - P.IVA 03611930714 - in persona del Legale Rappresentante Sig. MICHELE FERRINGO, con sede in Campione d'Italia (CO) alla via per Arognò n. 17, con nota acquisita al protocollo dell'ente al n. 2307 del 12.12.2021, ha fatto richiesta di Nulla Osta all'insediamento presso il capannone industriale ex Dual Box Srl nella zona Z7 dell'agglomerato industriale di Ponte Valentino, identificato catastalmente al foglio 48, particella 462, del Comune di Paduli (BN) per complessivi 27.000 mq circa;
- che la società GEIEFFE Srl ha titolo a richiedere il suddetto nulla osta in quanto titolare di contratto di locazione, con opzione di acquisto, regolarmente registrato a Benevento presso l'Agenzia delle Entrate territorialmente competente in data 4.09.2023 al n. 004273-serie 3T con codice identificativo TEH23T004273000TK, stipulato con l'attuale proprietaria dell'immobile, la società IMMOBILIARE SANNITA con sede in Benevento - P. IVA 01101800629 -;
- che nella suddetta richiesta, nell'allegata Scheda Rilevamento Dati, la Società ha comunicato che l'attività da svolgere presso il succitato compendio industriale sarà di "RACCOLTA – LOGISTICA E RICICLO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE C.D. RAE";

Considerato

- che l'art. 12 della L.R. n. 19 del 06.12.2013, prevede che "i consorzi Asi attestano la conformità dei progetti di insediamento o di reinsediamento produttivo alle previsioni del relativo piano";
- che l'art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRT vigente prevede che "Nelle aree disciplinate dal Piano, l'esame e l'approvazione preliminare dei progetti di massima ed esecutivi di tutte le opere di impianto e sistemazione di attività produttive e costruzioni annesse sono di competenza del Comitato Direttivo del Consorzio ASI o di

organo da esso delegato. A detta preliminare approvazione è subordinata l'esame delle pratiche edilizie da parte delle competenti amministrazioni comunali”;

- che il “Regolamento per l’insediamento di iniziative imprenditoriali negli agglomerati del Consorzio ASI della provincia di Benevento” – di seguito “Regolamento”, approvato nella sua ultima versione, con delibera di C.C. n. 9 del 04.08.2023, prevede all’art. 13, comma 1, che *“Il soggetto che intenda effettuare un nuovo insediamento o un ampliamento di quello esistente, su immobili nella sua disponibilità o nella disponibilità dell’Ente o da sottoporre ad esproprio, è tenuto a produrre apposita istanza, firmata dal legale rappresentante dell’impresa o da un suo procuratore speciale...”*;

- che, conseguentemente, il Consorzio ASI, per il ruolo che ricopre, non si limita ad assegnare aree ma autorizza iniziative produttive valutandone sia le ragioni di contesto, sia i bisogni infrastrutturali e le utilities di cui l’iniziativa produttiva necessita;

Dato atto

- che, ai sensi dell’art. 22 del Regolamento, “in caso di operazioni di compravendita di stabilimenti, capannoni, opifici e/o edifici ovvero di lotti già infrastrutturati, gli oneri previsti dal presente regolamento sono così disciplinati:

- a) il soggetto acquirente, al momento dell’acquisto del bene, non è tenuto al pagamento degli oneri se non avvia un’attività imprenditoriale;
- b) il compratore che insedi la propria attività imprenditoriale sul bene acquistato è tenuto, previa acquisizione della prescritta autorizzazione, a versare gli oneri di insediamento.”

Constatato che, pertanto, la società IMMOBILIARE SANNITA Srl era esonerata dal pagamento degli oneri in quanto non ha attivato nessuna attività;

Preso atto

- che l’iniziativa della GEIEFFE Srl risulta compatibile con le attività industriali che possono essere autorizzate all’insediamento e non risulta in contrasto con l’art. 13 del “Regolamento”;

- che la ditta, con la richiesta di assegnazione nulla osta, si è impegnata al pagamento degli oneri relativi e di aver preso visione del Regolamento per le infrastrutture e di accettarne tutte le condizioni da esso dettate;

Valutato che l’iniziativa è compatibile con i livelli infrastrutturali dell’agglomerato industriale di Ponte Valentino (Paduli) ed in grado di concorrere favorevolmente allo sviluppo socio/economico del comprensorio;

Vista

- la documentazione allegata alla succitata richiesta di nulla osta prot. n. 2307 del 12.12.2021;

- l’allegato schema di Convenzione che la ditta dovrà sottoscrivere con il Consorzio entro 30 giorni dalla comunicazione del presente atto;

Visto lo Statuto Consortile;

Visti i Regolamenti Consortili;

Il Direttore

Vista la suesposta relazione/istruttoria del Responsabile del Procedimento, *Geom.*

Rapuno Gennaro

PROPONE AL COMITATO DIRETTIVO DI

- prendere atto della richiesta di nulla osta all’insediamento da parte della GEIEFFE Srl - P.IVA 03611930714 - in persona del Legale Rappresentante Sig. MICHELE FERRINGO, acquisita al prot. dell’Ente al n. 2307 del 12.12.2023;
- esprimere parere positivo di conformità del progetto produttivo della Società istante ai principi ed alle finalità dell’Ente oltre che alle norme del Piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali;
- concedere, conseguentemente, - ai sensi dell’art. 14 del vigente “Regolamento” il nulla osta all’insediamento alla Società GEIEFFE Srl - P.IVA 03611930714;

- specificare che l'assegnazione definitiva è concessa sulle particelle sopra richiamate alla GEIEFFE Srl come meglio sopra identificata;
- precisare che il progetto industriale della GEIEFFE Srl, approvato con il presente deliberato, non può subire modifiche senza la preliminare approvazione da parte del Consorzio ASI e riguarda, solo ed esclusivamente, la realizzazione di un impianto per la "RACCOLTA – LOGISTICA E RICICLO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE C.D. RAEE";
- stabilire:
 - a) che il presente atto, avrà efficacia *ex tunc*, solo all'atto della corresponsione, da parte della Società degli oneri dovuti, stabiliti nella tabella oneri/spese generali allegata al Regolamento, come da prospetto predisposto dal responsabile gestione e patrimonio del Consorzio ASI, allegato alla presente;
 - b) che il versamento complessivo dei su richiamati oneri e spese generali dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione del presente atto pena la nullità e/o caducazione dello stesso;
 - c) che i soli oneri di insediamento, così come previsto dall'art. art. 27, comma 5, del Regolamento, dovranno essere versati dalla Società in ragione del 30% al Comune di Paduli e per la restante parte del 70% al Consorzio ASI;
- approvare l'allegato schema di Convenzione che la società dovrà sottoscrivere con il Consorzio entro 30 giorni dalla comunicazione del presente atto pena la nullità e/o caducazione dello stesso, dando mandato sin da ora al Presidente per la sottoscrizione della stessa;
- trasmettere la presente delibera alla Società GEIEFFE Srl, al Servizio Gestione Patrimonio e al Servizio Economico e Finanziario al fine di provvedere agli adempimenti necessari di propria competenza;
- trasmettere, altresì, la presente al Comune di Paduli per gli adempimenti di propria competenza;
- dichiarare la presente immediatamente esecutiva.

-Ing. Luigi Travaglion-

PARERE DI CONFORMITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

Il sottoscritto, Ing. Luigi Travaglion, Direttore e Responsabile dell'Area Tecnica e Amministrativa, ai sensi della normativa vigente in materia, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione tecnico-amministrativa.

-Ing. Luigi Travaglion-

IL COMITATO DIRETTIVO

Esaminata e ritenuta meritevole di approvazione la proposta di deliberazione prima riportata;

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione sono stati richiesti i pareri espressi così come riportato;

Visiti gli atti;

Ritenuto di dover provvedere, a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le ragioni esposte in narrativa ed integralmente richiamate:

1. prendere atto della richiesta di nulla osta all'insediamento da parte della GEIEFFE Srl - P.IVA 03611930714 - in persona del Legale Rappresentante Sig. MICHELE FERRINGO, acquisita al prot. dell'Ente al n. 2307 del 12.12.2023;
2. esprimere parere positivo di conformità del progetto produttivo della Società istante ai principi ed alle finalità dell'Ente oltre che alle norme del Piano di assetto delle aree e dei nuclei industriali;

3. concedere, conseguentemente, - ai sensi dell'art. 14 del vigente "Regolamento" il nulla osta all'insediamento alla Società GEIEFFE Srl - P.IVA 03611930714;
4. specificare che l'assegnazione definitiva è concessa sulle particelle sopra richiamate alla GEIEFFE Srl come meglio sopra identificata;
5. precisare che il progetto industriale della GEIEFFE Srl, approvato con il presente deliberato, non può subire modifiche senza la preliminare approvazione da parte del Consorzio ASI e riguarda, solo ed esclusivamente, la realizzazione di un impianto per la "RACCOLTA – LOGISTICA E RICICLO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE C.D. RAEE";
6. stabilire:
 - a) che il presente atto, avrà efficacia *ex tunc*, solo all'atto della corresponsione, da parte della Società degli oneri dovuti, stabiliti nella tabella oneri/spese generali allegata al Regolamento, come da prospetto predisposto dal responsabile gestione e patrimonio del Consorzio ASI, allegato alla presente;
 - b) che il versamento complessivo dei su richiamati oneri e spese generali dovrà avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione del presente atto pena la nullità e/o caducazione dello stesso;
 - c) che i soli oneri di insediamento, così come previsto dall'art. art. 27, comma 5, del Regolamento, dovranno essere versati dalla Società in ragione del 30% al Comune di Paduli e per la restante parte del 70% al Consorzio ASI;
7. approvare l'allegato schema di Convenzione che la società dovrà sottoscrivere con il Consorzio entro 30 giorni dalla comunicazione del presente atto pena la nullità e/o caducazione dello stesso, dando mandato sin da ora al Presidente per la sottoscrizione della stessa;
8. trasmettere la presente delibera alla Società GEIEFFE Srl, al Servizio Gestione Patrimonio e al Servizio Economico e Finanziario al fine di provvedere agli adempimenti necessari di propria competenza;
9. trasmettere, altresì, la presente al Comune di Paduli per gli adempimenti di propria competenza;
10. dichiarare la presente immediatamente esecutiva.

Il Presidente

F.to Dott. Luigi Barone

Il Segretario

F.to Ing. Luigi Travaglione

La presente è copia conforme all'originale.

Benevento, lì **19 Dicembre 2023** Il Direttore



Riepilogo Oneri							GEBIPE Srl		Assegnazione Definitiva (punto 7 "tabella oneri" approvato con delibera di C.G. n. 9 del 04/08/2023)		
mq assegnati 27000		mq	Spese Generali (€/mq)	Spese Generali di assegnazione (€/mq)	Oneri istruttoria (€)	1.250,00 €					
fino a 5000 mq		5.000	1,55 €	7.750,00 €							
eccedenza da 5001 mq a 15000 mq		9.999	1,03 €	10.298,97 €							
eccedenza da 15001 mq a 25000 mq		9.999	0,77 €	7.699,23 €							
eccedenza da 25001 mq a 50000 mq		2.002	0,46 €	920,92 €							
IMPORTO		27.000	0,95 €	26.669,12 €	1.250,00 €	27.919,12 €					
TOTALE DA PAGARE (al netto dell'IVA)											



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
**COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
BENEVENTO**

Ufficio Prevenzione Incendi

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 10096 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di “*Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi*” – Proponente Geieffe S.r.l. – Avvio del procedimento - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
(Rif. Nota prot. 596281/2025)

Facendo riferimento alla V/s comunicazione inerente l'oggetto, pervenuta il 06/11/2025 ed acquisita al protocollo dello scrivente Comando in pari data con il nr. 15577 si conferma la nota già inviata il 30/04/2025 prot. 5463 e si allega in copia il parere favorevole sulla valutazione del progetto prot. 2580 del 03/03/2025 (Pratica VF n° 24011).

Rimanendo a disposizione per qualsiasi ulteriore ed eventuale chiarimento.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Ing. Carmine BOZZI

IL COMANDANTE PROVINCIALE

Dott. Ing. Mario BELLIZZI

(firmato digitalmente)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
BENEVENTO
Ufficio Prevenzione Incendi

Pratica PI n°24011

Spett.le SUAP Paduli
ufficiotecnico@pec.comune.paduli.bn.it
suap.bn@certpec.camcom.it

P.C. A MICHELE FERRINGO
pec: geieffesrl@pec.geieffe.it
VIA CONTRADA SAGLIETA snc, 82020 Paduli

Oggetto: Valutazione Progetto, parere definitivo favorevole
Ditta GEIEFFE S.R.L. sita in VIA CONTRADA SAGLIETA snc, 82020 Paduli

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 1414 del 04/02/2025 per le seguenti attività soggette:

34.2.C	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche...
44.2.C	Depositi di materie plastiche, con quantitativi in massa oltre 50.000 kg
70.2.C	Depositi di merci (materiali combust. > 5000 kg), con superf. oltre 3000 mq

questo Comando esprime **parere definitivo favorevole** per quanto di competenza alla realizzazione del progetto antincendio, alle seguenti condizioni:

	Siano fatti salvi i diritti di terzi
P1)	La vasca accumulo acqua antincendio deve essere di 250 mc, se di volume inferiore il ricalzo deve avvenire tramite acquedotto conformemente a quanto riportato nella UNI 12845.
P2)	I compartimenti 2 e 3, visto il carico d'incendio di progetto, devono avere una classe minima di resistenza al fuoco pari a 60.

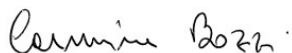
Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

Avverso al presente parere può essere opposto ricorso entro il termine di 60 giorni presso il TAR competente oppure entro 120 giorni presso il Capo dello Stato, ai sensi del DPR 1199/1971.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica

CARMINE BOZZI



Il dirigente

MARIO BELLIZZI

(firmato digitalmente)



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
**COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO
BENEVENTO**

Ufficio Prevenzione Incendi

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 10096 – Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il “*Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi*”- **Proponente Geieffe S.r.l.** – Richiesta di perfezionamento documentale ai sensi dell'art. 27 bis comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.
(Rif. Nota prot. 208626 del 24/04/2025)

Facendo riferimento alla V/s comunicazione inerente l'oggetto, pervenuta il 28/04/2025 ed acquisita al protocollo dello scrivente Comando in pari data con il nr. 5336 si allega la valutazione del progetto favorevole prot. 2580 del 03/03/2025

Rimanendo a disposizione per qualsiasi ulteriore ed eventuale chiarimento.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Ing. Carmine BOZZI

IL COMANDANTE PROVINCIALE

Dott. Ing. Mario BELLIZZI
(firmato digitalmente)

**POSTA CERTIFICATA: Protocollo nr: 15836 - del 11/11/2025 - COM-BN -
Comando Prov. VVF BENEVENTO CUP 10096 - Istanza per il rilascio del
provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.
Lgs. n. 152/2006 per il progetto di "Variazione impianto di trattamento di rifiuti
RAEE pericolosi e non pericolosi" - Proponente Geieffe S.r.l. - Avvio del
procedimento - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n.
152/2006 e ss.mm.ii. (Rif. Nota prot. 596281/2...**

Mittente: "com.prev.benevento@cert.vigilfuoco.it" <com.prev.benevento@cert.vigilfuoco.it>
Destinatari: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
Inviato il: 11/11/2025 12.34.01
Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

Invio di documento protocollato

Oggetto:

Protocollo nr: 15836 - del 11/11/2025 - COM-BN - Comando Prov. VVF BENEVENTO CUP 10096 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di "Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi" - Proponente Geieffe S.r.l. - Avvio del procedimento - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (Rif. Nota prot. 596281/2025)

Data protocollo:

11/11/2025

Protocollato da:

COM-BN - Comando Prov. VVF BENEVENTO

Allegati:

4

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

COM-BN.REGISTRO UFFICIALE.2025.0015836.pdf ()
41875-REG-1762860640708-CUP-10096-GEIEFFE-PADULI-VVF-06-11-2025-signed.pdf ()
m_it.A4DC731.REGISTRO UFFICIALE(U).0002580.03-03-2025.pdf ()
m_it.A4DC731.REGISTRO UFFICIALE(U).0005463.30-04-2025.pdf ()

**POSTA CERTIFICATA: Protocollo nr: 15836 - del 11/11/2025 - COM-BN -
Comando Prov. VVF BENEVENTO CUP 10096 - Istanza per il rilascio del
provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.
Lgs. n. 152/2006 per il progetto di "Variazione impianto di trattamento di rifiuti
RAEE pericolosi e non pericolosi" - Proponente Geieffe S.r.l. - Avvio del
procedimento - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n.
152/2006 e ss.mm.ii. (Rif. Nota prot. 596281/2...**

Mittente: "com.prev.benevento@cert.vigilfuoco.it" <com.prev.benevento@cert.vigilfuoco.it>
Destinatari: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
Inviato il: 11/11/2025 12.34.01
Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

Invio di documento protocollato

Oggetto:

Protocollo nr: 15836 - del 11/11/2025 - COM-BN - Comando Prov. VVF BENEVENTO CUP 10096 - Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di "Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi" - Proponente Geieffe S.r.l. - Avvio del procedimento - Comunicazione ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (Rif. Nota prot. 596281/2025)

Data protocollo:

11/11/2025

Protocollato da:

COM-BN - Comando Prov. VVF BENEVENTO

Allegati:

4

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

COM-BN.REGISTRO UFFICIALE.2025.0015836.pdf ()
41875-REG-1762860640708-CUP-10096-GEIEFFE-PADULI-VVF-06-11-2025-signed.pdf ()
m_it.A4DC731.REGISTRO UFFICIALE(U).0002580.03-03-2025.pdf ()
m_it.A4DC731.REGISTRO UFFICIALE(U).0005463.30-04-2025.pdf ()

**POSTA CERTIFICATA: MIC|MIC_SABAP-CE_UO40|26/05/2026|0013768-P -
PADULI-34.43.01_107_10_GEIEFFE Srl_CUP 10096_Variazione impianto di
trattamento rifiuti RAEE _Parere favorevole#159304993#**

Mittente: sabap-ce@pec.cultura.gov.it

Destinatari: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Inviato il: 26/05/2026 11.14.17

Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-CE

Numero di protocollo: 13768

Data protocollazione: 26/05/2026

Segnatura: MIC|MIC_SABAP-CE_UO40|26/05/2026|0013768-P

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

PADULI-34.43.01_107_10_GEIEFFE Srl_Variazione impianto di trattamento rifiuti



Ministero della cultura

Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento

Risposta al Foglio del 27/04/2026 N. 395579
Acquisito con Prot. n. 11050 del 28/04/2026

Classificazione 34.43.01 fasc. 107/10

All'Amministrazione della Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: PADULI (BN)

CUP 10096 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il progetto di "Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi"

Proponente Geieffe S.r.l.

Amministrazione procedente: Regione Campania - Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

Parere

In riferimento alla nota del 16/02/2026 di codesta Regione Campania, acquisita con prot. SABAP-CE n. 3839 del 17/02/2026, con la quale veniva indetta Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 14, comma 4, della L. 241/1990 ai fini del rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto in epigrafe, questa Soprintendenza

esaminata la documentazione resa disponibile sul sito web viavas.regione.campania.it;

richiamato quanto richiesto dalla scrivente con note prot. n. 6989 del 26/03/2025 e n. 11706 del 23/05/2026 ed ulteriormente specificato nell'ambito della I seduta della Conferenza di Servizi;

esaminata la suddetta documentazione integrativa e **ritenuto** il relativo contenuto idoneo ed esaustivo per fondare un corretto e ponderato parere sulla compatibilità dell'intervento con i valori di conservazione del contesto paesaggistico tutelato, si rappresenta quanto segue;

considerata l'entità dei lavori in progetto;

considerata l'importanza archeologica che riveste il Comune di Paduli e il suo territorio, occupato dalla preistoria fino all'età medievale;

considerata l'elevata possibilità di intercettare giacimenti archeologici;

considerato che il territorio dell'Appia è attraversato dal tracciato della via Appia, inserita nel patrimonio Unesco dal 2024;

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI DI PROGETTO

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi all'interno dello stabilimento esistente della Geieffe s.r.l. sito nella zona industriale in contrada Saglieta, nel comune di Paduli (BN).

L'area di intervento si estende su una superficie di 27.000 mq, delimitata perimetralmente da recinzione e alberature di altezza non inferiore ai 2 m, e risulta così suddivisa:

- Area coperta: 11.680 mq, di cui:
- Capannone attività produttive: 10.000 mq;
- Tettoia: 1.000 mq
- Uffici e servizi: 350 mq;

- Locali tecnici: 300 mq;
- Locali accettazione: 30 mq.
- Area scoperta: 15.310 mq, di cui:
Area pavimentata impermeabile: 10.460 mq;
Area a verde: 4.850 mq.

Il capannone industriale risulta così distribuito:

- piano terra: locali produzione, uffici, w.c., spogliatoio ed accessori;
- piano primo: locali uffici ed accessori.

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti linee di produzione:

- Aree di messa a riserva di rifiuti R13;
- Linea 1: impianto trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria RAEE R4 (piccoli elettrodomestici, pc, ecc.); flat panel R3
- Linea 2: impianto trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria RAEE R2 di grandi dimensioni (lavatrici, lavastoviglie, forni, caldaie ecc.);
- Linea 3: impianto trattamento e raffinazione metalli;
- Linea 4: impianto di separazione metalli, schede elettroniche e plastiche con selettori automatici;
- Linea 5: impianto di trattamento pannelli fotovoltaici con separazione e recupero delle diverse componenti;
- Linea 6: impianto di trattamento vetro da RAEE R3
- Linea 7: impianto di trattamento e macinazione plastiche provenienti da RAEE

Il progetto prevede l'inserimento di tre nuove linee:

- *Linea 8: impianto di trattamento tubi catodici*
- *Linea 9: impianto di trattamento lampade*
- *Linea 10: impianto di trattamento bonifica frigoriferi e condizionatori RAEE R1*

In riferimento a tali processi, è prevista la realizzazione di una piattaforma atta al ricevimento, trattamento, lavorazione e selezione di rifiuti non pericolosi da destinare ad impianti di recupero, produzione di energia e materia prima e seconda, di cui anche la produzione di gas tecnici. Nello specifico, sono previsti i seguenti interventi:

- Pavimentazione con massetto in cls con sottostante rete elettrosaldata dell'area in ampliamento al sito esistente;
- Manutenzione di un sistema di captazione acque reflue per l'area in ampliamento da collegare alla rete esistente e all'impianto fognario;
- Installazione di una pesa a ponte interrata di dimensioni 18,00 x 3,00 mt;
- Realizzazione di un sistema di misurazione radiometrica;
- Realizzazione di recinzione con muretti in cls e sovrastante ringhiera metallica nell'intera porzione dell'area.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO PAESAGGISTICO

L'area di intervento si colloca nella parte nordorientale della provincia di Benevento, nell'ambito dell'Appennino sannita in corrispondenza dello spartiacque tra i fiumi Tammaro e Calore. Il territorio è privo di brusche oscillazioni altimetriche e s'innalza gradualmente dall'ambiente collinare, che incornicia la piana di Benevento, fino ai contrafforti dei monti del Sannio. Con il variare delle quote si passa dalle distese di seminativi, vigneti e oliveti, predominanti nei fondivalle e sui rilievi minori, alla macchia mediterranea che riveste le cime e i fianchi dei colli più elevati. Una vegetazione tipicamente riparia (salici, pioppi, ontani e tamerici) borda le rive del fiume Tammaro.

L'ambito insediativo è caratterizzato dalla presenza dei centri storici dalla tipica conformazione a crinale. In particolare, il nucleo di Paduli è costituito da un insediamento fortificato spontaneo di epoca medievale, con

forma ad avvolgimento, appartenente ad un sistema a pendio. Oltre al castello che, ricostruito nel XVIII secolo, conserva torri angolari, il centro custodisce pregevoli edifici sacri: la chiesa madre, di età romanica, affiancata da un campanile coevo; il convento di Santa Maria di Loreto, opera di un artista della scuola di Luigi Vanvitelli, affiancata da una chiesa e dotato di un bel chiostro; la chiesa di San Bartolomeo (XVII secolo), cui si accede attraverso un campanile quadrato che ne costituisce la facciata.

Il territorio in esame ha storicamente rappresentato un corridoio naturale di passaggio verso la Puglia, dall'epoca romana, con la via Traiana e i siti archeologici ad essa collegati (come l'area di *Forum Novum*) e con i tratturi, le vie della transumanza delle greggi che si spostavano dalle montagne abruzzesi e molisane al Tavoliere, in particolare il Tratturello Volturara-San Bartolomeo-Roseto-Castelfranco, che collegava il Regio Tratturo L'Aquila-Foggia, e il Regio Tratturo Castel di Sangro-Lucera.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Nell'ambito dell'area oggetto di intervento sono presenti i seguenti beni tutelati ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004:

- Art. 142 "Aree tutelate per legge" – comma 1 lett. c):
 - Fiume Tammaro
 - Fiume Calore Irpino
 - Torrente Fognarolo
 - Vallone Corvacchino vallone Lo Chiusae il relativo contesto vegetazionale ripariale per una fascia di 150 m dalle sponde;
- Art. 142 "Aree tutelate per legge" – comma 1 lett. g):
 - le aree boschive a sud-ovest del crinale su cui sorge il centro di Paduli;
- Art. 142 "Aree tutelate per legge" – comma 1 lett. m):
 - Tracciato della via Appia Traiana e relativo contesto paesaggistico.

I beni tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali presenti nell'ambito di intervento sono:

- Palazzo Feudale
- Area dell'antica Forum Novum
- Chiesa e convento di Santa Maria di Loreto
- Chiesa di San Bartolomeo
- Chiesa di S. Giovanni
- Chiesa di S. Nicola
- Palazzo Coscia
- Palazzo Maccarella
- Palazzo Caccese
- Masseria Caropeso
- Masseria Caccese
- Villa Maria
- Palazzo Longo
- Fornace romana presso la SS 90 bis

INTERFERENZE DELL'INTERVENTO DI PROGETTO CON IL PAESAGGIO E CON IL PATRIMONIO CULTURALE

L'intervento non interferisce in maniera diretta con i beni paesaggistici e culturali presenti nell'ambito dell'area vasta né dal punto di vista fisico né percettivo. L'impatto dell'opera è limitato esclusivamente alla visibilità della prevista recinzione esterna realizzata con muretti in calcestruzzo e sovrastante ringhiera metallica.

Tutto ciò premesso,

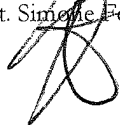
considerato che:

- l'intervento in esame consiste nella realizzazione, nell'ambito dello stabilimento esistente, di unapiattaforma atta al ricevimento, trattamento, lavorazione e selezione di rifiuti non pericolosi da destinare ad impianti di recupero, produzione di energia e materia prima e seconda;
- le uniche opere edilizie di progetto riguardano la realizzazione di una pavimentazione con massetto in cls con sottostante rete elettrosaldata in corrispondenza dell'area in ampliamento al sito esistente e di una recinzione con muretti in cls e sovrastante ringhiera metallica nell'intera porzione dell'area;
- le opere previste non interferiscono in maniera diretta con i beni paesaggistici e culturali presenti nell'ambito dell'area vasta né dal punto di vista fisico né percettivo;

esprime parere favorevole in merito all'compatibilità paesaggistica dell'intervento di progetto nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi del D.lgs. n. 152/2006, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito specificate al fine di attenuare l'impatto delle opere previste:

- lungo tutti i lati del lotto, sia esistente che in ampliamento, sia realizzata una fascia verde di mitigazione di larghezza tale da consentire la messa a dimora di alberi ad alto fusto selezionati tra essenze locali;
- la prevista pavimentazione sia realizzata con materiale ecocompatibile a base cementizia priva di leganti bituminosi e resine, ad elevata capacità drenante e con colorazione naturale tenue.
- per quanto di competenza archeologica, i lavori di scavo e di movimento terra devono essere seguiti in regime di assistenza scientifica qualificata da un professionista archeologo. Il professionista dovrà essere in possesso di laurea e specializzazione/dottorato in archeologia e aver maturato esperienza post laurea su cantieri di scavo archeologico, e il suo curriculum dovrà essere trasmesso a questa Soprintendenza. Per la documentazione delle indagini e l'eventuale consegna di materiali archeologici rinvenuti andranno rispettate le "Norme per la consegna della documentazione di scavo archeologico e standard per il trattamento e consegna dei reperti archeologici" consultabili sul sito internet di questo Istituto al link: <https://sabapce-bn.cultura.gov.it/wp-content/uploads/2024/03/Archeologia-Standard.pdf>. Il professionista archeologo incaricato, ai sensi della Circolare DGABAP n. 9 del 28/03/2024, dovrà conferire al MiC i dati minimi, descrittivi e geospaziali, delle indagini archeologiche secondo lo standard GNA (template), ai fini dell'immediata pubblicazione nel Geoportale. Si ricorda che le istruzioni operative per il conferimento dei dati sono pubblicate sul portale GNA, al link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative. L'invio dei dati minimi al GNA non sostituisce in alcun modo la consegna della documentazione scientifica di cui al link sopraindicato. Qualora nel corso dei lavori si individuassero depositi e/o strutture archeologiche, se ne dovrà dare contestuale comunicazione a questo Ufficio che si riserva di richiedere ulteriori indagini, anche in estensione, al fine di definire lo sviluppo planimetrico del deposito archeologico, e varianti specifiche al progetto, finalizzate alla tutela archeologica. Tanto rappresentato si resta in attesa di formale comunicazione da parte delle SS. LL. di avvenuto affidamento dell'assistenza scientifica e dell'inizio delle attività.

Il funzionario archeologo
dott. Simone Foresta



La Responsabile del Procedimento
arch. Gabriella De Luzio



IL SOPRINTENDENTE
Mariano Nuzzo



POSTA CERTIFICATA: Prot. N.607 del 27-05-2026 - CUP 10096: Istanza per il rilascio del PAUR - Proponente Geieffe S.r.l. - Conferenza dei servizi del giorno 27.05.2026 - Rilascio del parere di competenza

Mittente: atorifiutibn@pec.atorifiutibn.it

Destinatari: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Inviato il: 27/05/2026 10.46.14

Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

Prot_Par 0000607 del 27-05-2026 - Documento Parere CdS 27-05-2026_signed.pdf ()
Segnatura.xml ()

Benevento, lì 27 maggio 2026

Prot. n° 607
del 27.05.2026

Spett.le Regione Campania
U.S. 306.00.00 Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
NAPOLI

valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

Oggetto: CUP 10096 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. n. 152/2006 per il progetto di "Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi" – Proponente Geieffe S.r.l. – **Conferenza dei servizi del giorno 27.05.2026 - Rilascio del parere di competenza**

Con riferimento al procedimento in oggetto emarginato proposto dalla Ditta "Geieffe S.r.l." con sede legale e installazione in Contrada Saglieta, Z.I. ASI Z7, Paduli (BN), volto all'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. n° 152/2006 finalizzato al Progetto di "Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi" già autorizzato in AUA ex D.P.R. n° 59/2013, esaminata la documentazione tecnica ed amministrativa allegata alla richiesta di rilascio dell'autorizzazione, come reperibile sul sito tematico viavas.regione.campania.it nella sezione VIA-VAS, fascicolo relativo al CUP 10096, visti gli esiti della C.d.S. tenutasi in data 20.04.2026 e la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente in data 11.05.2026, esprime nulla osta – per quanto di competenza dell'EdA Benevento - al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27bis del D. Lgs. n° 152/2006, subordinando il medesimo nulla-osta al preventivo parere positivo di tutti gli organi tecnici presenti in C.d.S..

Ritiene, tuttavia, opportuno - ad ogni buon fine - evidenziare che l'EdA Benevento, con Deliberazione del Consiglio d'Ambito n° 8 assunta in data 30 aprile 2026, ha approvato in linea tecnica il "Progetto dei Servizi di Igiene Urbana", validato dal CONAI, che definisce le caratteristiche e le modalità di erogazione dei singoli servizi che costituiscono il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per ognuno dei n° 78 comuni costituenti l'ATO Rifiuti Benevento con la sola esclusione del Comune capoluogo.

Il Progetto ed i suoi allegati rappresentano il documento tecnico che verrà posto a base della procedura ad evidenza pubblica che l'Ente intende bandire nel breve termine al fine di individuare

un unico soggetto gestore per ognuno dei sei Sub-Ambiti Distrettuali (SAD) che costituiscono il territorio dell'ATO Rifiuti Benevento, con esclusione del SAD 1 - Benevento Città.

Il cronoprogramma stilato in sede di approvazione del menzionato progetto, prevede la pubblicazione del bando di gara entro il prossimo mese di settembre, in modo da poter pervenire - salvo imprevisti - al materiale subentro del gestore unico per singolo SAD entro la fine del corrente anno.

L'affidamento avverrà mediante concessione come disciplinata dal D. Lgs. n° 36/2023 avente durata pari a dieci anni; all'affidatario verrà delegato anche il trasporto e l'avvio a recupero/smaltimento di tutte le frazioni merceologiche raccolte sui territori di competenza e conferite presso i Centri Comunali di Raccolta, secondo le indicazioni fornite in sede di procedura di gara dall'EdA Benevento.

Il Direttore Generale

Dott. Massimo Romito



**POSTA CERTIFICATA: Prot. N.3826 del 03-06-2026 - CUP 10096 -
Provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27/bis del
Decreto Legislativo 152/2006 per il progetto di "Variazione impianto di
trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi". Pro**

Mittente: ufficiotecnico@pec.comune.paduli.bn.it

Destinatari: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it; geieffesrl@pec.geieffe.it

Inviato il: 03/06/2026 18.25.09

Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

Prot_Par 0003826 del 03-06-2026 - Documento Nota VIA Geieffe.pdf ()

Segnatura.xml ()



COMUNE DI PADULI

Provincia di Benevento

Viale Libertà, 6 - 82020 Paduli (BN)

codice fiscale 80002050625 - telefono 0824928019/0824928213

protocollo@comune.paduli.bn.it - protocollo@pec.comune.paduli.bn.it - www.comune.paduli.bn.it

REGIONE CAMPANIA	E
COPIA	
Protocollo N.0505473/2026 del 04/06/2026	

IV SETTORE: EDILIZIA, URBANISTICA, PATRIMONIO, AMBIENTE, SUAP

Protocollo a margine

Regione Campania
Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c.
Geieffe Srl
geieffesrl@pec.geieffe.it

OGGETTO: CUP 10096 – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27/bis del Decreto Legislativo 152/2006 per il progetto di “Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi”. Proponente: GEIEFFE SRL.
Parere.

Si riscontra la Vs nota del 16/02/2026, acquisita con protocollo 7405 del 06/11/2025, con la quale veniva indetta Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 27/bis del Decreto Legislativo 152/2006 e dell'art. 14, comma 4 della Legge 241/1990, ai fini del rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto in epigrafe.

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi all'interno dello stabilimento esistente della GEIEFFE SRL sito nella Zona Industriale in contrada Saglieta, nel comune di Paduli (BN).

L'area di intervento si estende su una superficie di 27.000 mq, che ricomprende un capannone di circa 10.000 mq, distribuito su due piani, al cui interno sono presenti le seguenti linee di produzione:

- Aree dimessa a riserva di rifiuti R13;
- Linea 1: impianto trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria RAEE R4 (piccoli elettrodomestici, pc, ecc.); flat panel R3;
- Linea 2: impianto trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria RAEE R2 di grandi dimensioni (lavatrici, lavastoviglie, forni, caldaie, ecc.);
- Linea 3: impianto trattamento e raffinazione metalli;
- Linea 4: impianto di separazione metalli, schede elettroniche e plastiche con selettori automatici;
- Linea 5: impianto di trattamento pannelli fotovoltaici con separazione e recupero delle diverse componenti;
- Linea 6: impianto di trattamento vetro da RAEE R3;
- Linea 7: impianto di trattamento e macinazione plastiche provenienti da RAEE.

Il progetto prevede l'inserimento di tre nuove linee:

- Linea 8: impianto di trattamento tubi catodici;
- Linea 9: impianto di trattamento lampade;
- Linea 10: impianto di trattamento bonifica frigoriferi e condizionatori RAEE R1.

In riferimento a tali processi, è prevista la realizzazione di una piattaforma atta al ricevimento, trattamento, lavorazione e selezione di rifiuti non pericolosi da destinare ad impianti di recupero, produzione di energia e materia prima e seconda, di cui anche la produzione di gas tecnici.



COMUNE DI PADULI

Provincia di Benevento

Viale Libertà, 6 - 82020 Paduli (BN)

codice fiscale 80002050625 - telefono 0824928019/0824928213

protocollo@comune.paduli.bn.it - protocollo@pec.comune.paduli.bn.it - www.comune.paduli.bn.it

IV SETTORE: EDILIZIA, URBANISTICA, PATRIMONIO, AMBIENTE, SUAP

Nello specifico, sono previsti i seguenti interventi:

- pavimentazione con massetto in calcestruzzo con sottostante rete elettrosaldata nell'area in ampliamento al sito esistente;
- manutenzione di un sistema di captazione acque reflue per l'area in ampliamento da collegare alla rete esistente e all'impianto fognario;
- installazione di una pesa a ponte interrata di dimensioni 18,00 x 3,00 mt;
- realizzazione di un sistema di misurazione radiometrica;
- realizzazione di recinzione con muretti in calcestruzzo e sovrastante ringhiera metallica nell'intera porzione dell'area.

Considerato che le uniche opere edilizie di progetto riguardano la realizzazione di una pavimentazione con massetto in calcestruzzo in corrispondenza dell'area in ampliamento al sito esistente e di una recinzione con muretti in calcestruzzo e sovrastante ringhiera metallica nell'intera porzione dell'area, questa Amministrazione **esprime parere favorevole** in merito alla compatibilità paesaggistica dell'intervento di progetto nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi del Decreto Legislativo 152/2006.

Il Responsabile IV Settore
f.to Ing. Alfredo Rondina

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO****Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)**

Segr. amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi n. 1, 82100 Benevento (PEC: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Gent.mo
Dott. Antonello Barretta, Dirigente
UOS Autorizzazioni Ambientali e
Rifiuti Benevento – Caserta
Giunta Regionale della Campania
Piazza E. Gramazio, 1 (S.ta Colomba)
82100 Benevento

Benevento, 15 giugno 2026

Oggetto: Convenzione tra Università del Sannio e Regione Campania – AGC 05, relativa alle procedure relative al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

Gent.mo Direttore,

come da convenzione in oggetto, trasmetto in allegato il Rapporto Tecnico-Istruttorio **35/quater/BN**, a firma del sottoscritto, relativo alla Vs. istruttoria nell'ambito del P.A.U.R. richiesto dalla Ditta **Geieffe S.r.l.**, installazione di **Paduli**.

Restando a Sua disposizione per quanto riguarda eventuali integrazioni, porgo cordiali saluti

Prof. Ing. Francesco Pepe
(firmata elettronicamente)



Francesco Pepe
15/06/2026 16:50:37 UTC+0200



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.lgs. 152/2006

Numero del rapporto: **35/quater/BN**

Ditta: **Geieffe S.r.l.**

Sede ed installazione: **Contrada Saglieta, Zona ASI Z7, 82020 Paduli (BN)**

Data di ricezione della pratica: **12/5/2025**

Data di ricezione delle integrazioni: **4/6/2026**

Data di completamento del rapporto: **15/6/2026**

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

Viene riportato che nell'installazione saranno condotte le seguenti attività IPPC, con riferimento all'All. VIII della Parte II del D.lgs. 152/2006:

- **5.1.b** (*"smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: [...] trattamento fisico chimico"*), con una capacità pari a ca. 384 t/giorno;
- **5.1.f** (*"smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività:*



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

[...] rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici”), con una capacità pari a ca. 87 t/giorno;

- **5.3.b** (*“recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività...”*), con una capacità pari a 283 t/giorno;
- **5.5** (*“accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg...”*), con una capacità di accumulo pari a ca. 29.009 t.

La superficie totale è indicata in ca. 27.000 m², di cui ca. 11.700 m² coperti da un capannone (volume: ca. 106.000 m³) e ca. 10.500 m² scoperti e impermeabilizzati. L'istallazione sarà operativa tutto l'anno, e il numero previsto degli addetti è indicato in 20.

Come anno di inizio dell'attività è indicato il 2024.

Nella scheda è indicato che l'istallazione è soggetta a Valutazione di Impatto Ambientale.

Sono menzionate le certificazioni secondo le norme ISO 14001 e ISO 45000 (certt. 69119 del 26/3/2025 e 69120 dell'11/4/2025, entrambi rilasciati da Certiquality S.r.l. di Milano, allegati in copia alla documentazione presentata).

Nella sezione **A.2** sono menzionate l'A.U.A. attualmente vigente (S.U.A.P. della Provincia di Benevento, prot. 1520 del 19/7/2024) e l'autorizzazione allo scarico rilasciata dal Consorzio ASI della Provincia di Benevento (prot. 650 del 22/4/2024).

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **17.a** (*“Progetto prevenzione incendi”*), **17.b** (*“Relazione di valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione al rischio incendio”*) e **39** (*“parere definitivo favorevole”* sul progetto antincendio, rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F. di Benevento – Pratica PI n. 24011, prot. 2580 del 3/3/2025).



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda indica che l'installazione occuperà una superficie di ca. 27.000 m², di cui ca. 10.500 m² coperti (ca. 9.900 m² per un capannone, ca. 1.200 m² per una tettoia e ca. 300 m² per locali tecnici) e ca. 15.300 m² scoperti e pavimentati.

Tale area è catastalmente identificata al f. 48, part. 462.

Come destinazione d'uso ai sensi del vigente P.R.G./P.U.C. viene indicata «*Industriale*», e viene indicata l'assenza di vincoli.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **06** (Carta topografica), **07** (Mappa catastale), **08** (Stralcio del P.U.C. del Comune di Paduli), **09** (Stralcio della Carta Tecnica Regionale), **10.a** (Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Paduli in data 11/4/2025), **10.b** (Nota del SUAP del Comune di Paduli prot. 3740 del 4/6/2025 avente ad oggetto “Parere di compatibilità urbanistica ed edilizia ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per l'impianto di gestione rifiuti sito in Contrada Saglieta, Comune di Paduli”), una planimetria denominata “Geieffe – Layout impianti e punti di emissione”.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La sezione **C.1** indica che l'installazione è dotata di A.U.A. per il recupero di RAEE non pericolosi, e menziona l'attività R13 e dieci linee di trattamento:

1. impianto di trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria RAEE delle tipologie “R3” (flat panel) ed “R4” (piccoli elettrodomestici, PC ecc.);
2. impianto di trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria RAEE di tipologia “R2” (elettrodomestici di grandi dimensioni quali lavatrici, lavastoviglie, forni, caldaie ecc.);
3. impianto di trattamento e raffinazione metalli;



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

4. impianto di separazione metalli, schede elettroniche e plastiche con selettori automatici;
5. impianto di trattamento pannelli fotovoltaici con separazione e recupero delle diverse componenti;
6. impianto di trattamento vetro da RAEE di tipologia "R3";
7. impianto di trattamento e macinazione plastiche provenienti da RAEE;
8. impianto di trattamento tubi catodici;
9. impianto di trattamento lampade;
10. impianto di trattamento bonifica frigoriferi e condizionatori RAEE di tipologia "R1";

La sezione C.2 presenta:

- **"Schema a blocchi delle linee già autorizzate", basato sul recupero dei rifiuti appartenenti alle tipologie [5.16] e [6.1] del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5/2/1998** (rispettivamente: "apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi" e "rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici"), che prevede le operazioni unitarie di:
 - conferimento;
 - verifica documentale;
 - controllo del carico;
 - accettazione dei rifiuti;
 - messa in riserva (operazione R13 dell'All. C della Parte IV del D.lgs. 152/2006);
 - eventuale "scambio di rifiuti" (operazione R12 del medesimo All. C) e quindi gestione del rifiuto ottenuto dallo scambio, ovvero cessione ad altri impianti;
 - attività di recupero (operazioni R3 ed R4 dell'all. C);



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

- cessazione della qualifica di rifiuto per i prodotti conformi ottenuti dal recupero;
- cessione dei rifiuti ottenuti dal recupero.
- **Schema di trattamento dei RAEE di tipologia R1 – Freddo e clima:**
 - arrivo, pesatura, registrazione, scarico e stoccaggio;
 - asportazione manuale di cavi elettrici, compressori, parti in vetro e parti mobili;
 - recupero di vetro e rame;
 - bonifica del circuito refrigerante, con estrazione di gas e oli.
- **Trattamento dei RAEE di tipologia R2 – “Altri grandi bianchi”:**
 - arrivo, pesatura, registrazione, scarico e stoccaggio;
 - disassemblaggio, smontaggio, separazione manuale delle parti mobili, separazione dei condensatori con PCB e avvio a smaltimento, separazione dei contrappesi in cemento, rimozione di circuiti stampati e pile;
 - recupero di vetro, rame e ferro;
 - recupero dei componenti recuperabili, messa a punto e prove di operabilità e durata;
 - frantumazione della carcassa;
 - abbattimento di gas e polveri;
 - recupero dei metalli dalla carcassa;
 - cessione dei rifiuti prodotti dal trattamento.
- **Schema di trattamento dei RAEE di tipologia R3 – TV e monitor:**
 - arrivo, pesatura, registrazione, scarico e stoccaggio;
 - carico sul nastro di lavorazione;
 - rimozione della carcassa, asportazione dell'elettronica e del giogo di deflessione;
 - recupero di cavi, schede elettroniche e metalli;
 - avvio a trattamento delle lampade fluorescenti LCD;



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

- macinazione delle carcasse in plastica e recupero della plastica;
- avvio a smaltimento di pannelli LCD/plasma e delle parti in legno;
- per i tubi catodici;
 - asportazione del cannone elettrico;
 - asportazione della cinghia anti implosione e recupero del ferro;
 - taglio del tubo catodico e rimozione della griglia;
 - abbattimento delle polveri;
 - recupero del ferro;
 - rimozione dei fosfori dello schermo;
 - rimozione del rivestimento conduttivo del cono;
 - macinazione e recupero del vetro.
- **Schema di trattamento dei RAEE di tipologia R4 – IT, apparecchi di consumo e altro:**
 - ricezione e stoccaggio;
 - cernita manuale in fase di avvio al trattamento (separazione di cartucce per toner, fonti luminose, batterie e condensatori, avviati a trattamenti specifici);
 - disassemblaggio manuale delle carcasse;
 - selezione manuale di cavi, motori e schede elettroniche;
 - macinazione;
 - separazione di metalli e plastiche con recupero del ferro, dell'alluminio, del rame e della plastica;
 - avvio a smaltimento dei residui prodotti dal trattamento.
- **Schema di trattamento dei RAEE di tipologia R5 – sorgenti luminose:**
 - conferimento in impianto, cernita manuale e stoccaggio per tipologie omogenee;
 - triturazione e separazione dei componenti;
 - aspirazione e recupero polveri;
 - recupero metalli;



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

- recupero plastiche;
- recupero schede;
- distillazione delle polveri con recupero del mercurio e smaltimento delle polveri fluorescenti.
- **Schema di recupero di alluminio e rame dai cavi:**
 - separazione dei cavi contenenti rame da quelli contenenti alluminio;
 - trattamento “a campagne” dei cavi in rame o in alluminio mediante:
 - premacinazione;
 - deferrizzazione;
 - granulazione;
 - separazione densimetrica;
 - recupero di materia e cessazione della qualifica di rifiuto.
- **Messa in riserva e scambio delle cartucce di toner:** separazione tra rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi con gestione appropriata, in particolare dei rifiuti pericolosi.
- **Messa in riserva e scambio delle batterie:** condotta separando tra accumulatori al piombo, agli ioni di litio e quelli portatili misti e pericolosi o non pericolosi.
- **Recupero di rifiuti di vetro non pericolosi:**
 - messa in riserva;
 - cernita manuale;
 - frantumazione e vagliatura;
 - aspirazione;
 - deferrizzazione;
 - selezione ottica;
 - cessazione della qualifica di rifiuto per i materiali recuperati.
- **Recupero di rifiuti metallici:**
 - messa in riserva;
 - pretrattamento di cesoiatura ed eventuale pressatura;



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

- triturazione e rimozione delle frazioni indesiderate (alluminio, carta e plastica...);
- recupero dei catalizzatori (decanning, triturazione);
- recupero dei filtri dell'olio (schiacciamento, centrifugazione e allontanamento dell'olio);
- cessazione della qualifica di rifiuto per i materiali recuperati.
- **Recupero di rifiuti di plastica:**
 - messa in riserva;
 - cernita;
 - macinazione;
 - lavaggio;
 - cessazione della qualifica di rifiuto con eventuale stampaggio/iniezione.
- **Recupero di rifiuti di carta e cartone:**
 - messa in riserva;
 - vagliatura;
 - rimozione delle frazioni estranee;
 - pressatura;
 - cessazione della qualifica di rifiuto.
- **Ricondizionamento di appropriate tipologie di RAEE.**
- **Messa in riserva di rifiuti tessili.**
- **Messa in riserva di oli lubrificanti esausti.**
- **Messa in riserva di pneumatici fuori uso.**
- **Messa in riserva, scambio o deposito preliminare (operazione D15 dell'all. B) di rifiuti eterogenei.**

La sezione C.3 fornisce una descrizione delle diverse linee di trattamento individuate nel diagramma a blocchi a cui fa riferimento la sezione C.2.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **04** ("Schema a blocchi") e **05** ("Gestione rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche").



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è indicata come «*non applicabile*».

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda indica un consumo stimato di 600 m³/anno di acqua prelevata da acquedotto.

Alla scheda fa riferimento una fattura emessa da Ge.Se.Sa. S.p.A.

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda indica che l'installazione sarà dotata di **due** punti di scarico.

Nella sezione **H.1** è menzionato il punto di scarico “1”, destinato a recapitare nella fognatura “nera” del Consorzio ASI gli scarichi provenienti dai servizi igienici. La tabella relativa agli “Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC” non è compilata. E’ poi indicato che nell’installazione non sono prodotte, trasformate o utilizzate sostanze pericolose ai sensi delle norme in materia di scarichi idrici.

Nella sezione **H.2** è indicato che le acque di prima pioggia saranno recapitate, previo trattamento di disoleazione, nella suddetta fognatura mediante il punto di scarico “1”, mentre le acque di seconda pioggia vengono scaricate, senza trattamenti, nella fognatura “bianca” del Consorzio ASI tramite il punto di scarico “2”. Come riferimento per i limiti allo scarico viene indicata la Tabella 6.2 (“Livelli di emissione associati alle BAT –BAT-AEL– per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente”) associata alla BAT 20.

La sezione **H.3** indica che nell’installazione non saranno presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici, né campionatori automatici degli scarichi.

La sezione **H.4** indica come recettore degli scarichi la fognatura gestita dal Consorzio ASI di Benevento.



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

In calce alla scheda è riportato uno “Schema a blocchi relativo alla gestione delle acque reflue”, che descrive sinteticamente le modalità di gestione delle acque attinte da acquedotto, utilizzate nei servizi igienici di stabilimento, e delle acque meteoriche.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **20** (“Relazione tecnica: gestione acque e applicazione BAT”), **31** (“Planimetria percorso acque definitivo”, versione del 3/6/2026), **32** (“Relazione tecnica asseverata autorizzazioni allo scarico in fogna consortile ASI...”), **33** (“Localizzazione pozzetto fiscale su catastale”),

Scheda I – Rifiuti

La sezione **I.1** menziona solo i tre seguenti codici EER:

080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
150101	imballaggi in carta e cartone
160214	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi di apparecchiature elettriche e elettroniche, diversi da quelli di cui alla voce 160215
170101	cemento, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce), derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti

per le quali sono riportate le informazioni richieste in merito a quantitativi prodotti, stato fisico, eventuali caratteristiche di pericolo ecc.

La sezione **I.2** menziona il deposito delle seguenti 39 tipologie di rifiuti, riportando le informazioni richieste:

080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
150103	imballaggi in legno
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150109	imballaggi in materia tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso
160216	componenti rimossi di apparecchiature elettriche e elettroniche, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160304	rifiuti inorganici (prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati), diversi da quelli di cui alla voce 160304
160306	rifiuti organici (prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati), diversi da quelli di cui alla voce 160305
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

160604*	batterie alcaline (tranne 160603)
160605	altre batterie ed accumulatori
170101	cemento, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
170201	legno, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
191207	legno, derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti, diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili, derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti), derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti), derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200110	abbigliamento, derivante da raccolta differenziata
200111	prodotti tessili, derivanti da raccolta differenziata
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160602 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133
200137*	legno, derivante da raccolta differenziata, contenente sostanze pericolose
200138	legno, derivante da raccolta differenziata, diverso da quello di cui alla voce 200137
200307	rifiuti urbani ingombranti

La sezione **I.3** menziona lo smaltimento delle seguenti 7 tipologie di rifiuti, riportando le informazioni richieste:

150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti), derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti), derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211

La sezione **I.4** menziona il recupero delle seguenti 84 tipologie di rifiuti, riportando le informazioni richieste:

020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi) prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
070213	rifiuti plastici della pffu di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160630
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
101112	rifiuti di vetro derivanti dalla fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101111
120105	limatura e trucioli di materiali plastici prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160107*	filtri dell'olio derivanti dallo smantellamento di veicoli fuori uso o dalla manutenzione di veicoli
160116	serbatoi per gas liquefatto, derivanti dallo smantellamento di veicoli fuori uso o dalla manutenzione di veicoli
160117	metalli ferrosi, derivanti dallo smantellamento di veicoli fuori uso o dalla manutenzione di veicoli
160118	metalli non ferrosi, derivanti dallo smantellamento di veicoli fuori uso o dalla manutenzione di veicoli
160119	plastica, derivante dallo smantellamento di veicoli fuori uso o dalla manutenzione di veicoli
160120	vetro, derivante dallo smantellamento di veicoli fuori uso o dalla manutenzione di veicoli
160122	componenti non specificati altrimenti, derivanti da veicoli fuori uso, dallo smantellamento di veicoli fuori uso o dalla manutenzione di veicoli
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
160210*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160211*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160213*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature elettriche ed



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

	elettroniche fuori uso
160216	componenti rimossi di apparecchiature elettriche e elettroniche, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160304	rifiuti inorganici (prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati), diversi da quelli di cui alla voce 160304
160306	rifiuti organici (prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati), diversi da quelli di cui alla voce 160305
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio
160604*	batterie alcaline (tranne 160603)
160605	altre batterie ed accumulatori
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804	catalizzatori liquidi esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 160807)
170201	legno, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
170202	vetro, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
170203	plastica, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
170401	rame, bronzo, ottone, derivanti da operazioni di costruzione e demolizione
170402	alluminio, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
170403	piombo, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
170404	zinco, derivante da operazioni di costruzione e demolizione
170405	ferro e acciaio, derivanti da operazioni di costruzione e demolizione
170406	stagno, derivante da operazioni di costruzione e demolizione



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

170407	metalli misti, derivanti da operazioni di costruzione e demolizione
170411	cavi, derivanti da operazioni di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
191202	metalli ferrosi, derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti
191203	metalli non ferrosi, derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti
191204	plastica e gomma, derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti
191205	vetro, derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti
191207	legno, derivante dal trattamento meccanico dei rifiuti, diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili, derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti), derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti), derivanti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
200101	carta e cartone, derivanti da raccolta differenziata
200102	vetro, derivante da raccolta differenziata
200110	abbigliamento, derivante da raccolta differenziata
200111	prodotti tessili, derivanti da raccolta differenziata
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio, derivanti da raccolta differenziata
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, derivanti da raccolta differenziata
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160602 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, derivanti da raccolta differenziata, diverse da quelle di cui alle voci 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, derivanti da raccolta differenziata, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
200137*	legno, derivante da raccolta differenziata, contenente sostanze



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

	pericolose
200138	legno, derivante da raccolta differenziata, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica, derivante da raccolta differenziata
200140	metallo, derivante da raccolta differenziata
200307	rifiuti urbani ingombranti

Alla scheda fanno riferimento gli allegati denominati “Planimetria stoccaggi” (versione del 3/6/2026) e “Tabella rifiuti” (versione del 3/6/2026).

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La scheda riporta cinque punti di emissione, denominati con le sigle da **E1** ad **E5**:

- **E1** deriva dalle linee di trattamento dei RAEE “3” e “4” (cfr. la sezione C.1);
- **E2** deriva dalle linee di trattamento dei RAEE “1” e “2”;
- **E3** deriva dalle linee di trattamento dei RAEE “5” e “6”;
- **E4** deriva dalle linee di trattamento dei RAEE “7”;
- **E5** deriva dalle linee di trattamento dei RAEE “8” e “9”;

Per i diversi punti di emissione sono indicati la portata da autorizzare, i limiti emissivi e, laddove disponibili, i risultati dei più recenti autocontrolli.

Nella sezione **L.2** è indicato che i punti di emissione da **E1** ad **E4** sono dotati di filtri a maniche, mentre il punto di emissione **E5** è dotato di un filtro a carboni attivi. Per tutti i sistemi di trattamento delle emissioni è indicata la congruenza con la D.G.R. Campania 243/2015.

La sezione **L.3** non è compilata.

Alla scheda fanno riferimento l'allegato **08** (Planimetria emissioni in atmosfera), una “Relazione tecnica emissioni in atmosfera – Rev. 01 – maggio 2026” e una Procedura Operativa – Gestione degli eventi anomali e malfunzionamenti agli impianti di presidio delle emissioni in atmosfera”.



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda indica che l'azienda non è soggetta a notifica ai sensi del D.lgs. 334/1999 e ss.mm.ii.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda indica che l'attività sarà a ciclo continuo ai sensi della lett. *a* dell'art. 2 del D.M. Ambiente 11/12/1996, che il Comune ha approvato la classificazione acustica del territorio, e che la compatibilità delle emissioni sonore con i limiti stabiliti è stata valutata, con esito positivo.

E' poi indicato che sia il sito di sedime dell'installazione che i siti confinanti sono in classe acustica "V".

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **26** ("Punto 43 – Integrazioni SIA"), **26a** (Modellazione [acustica] periodo notturno), **26a** (Modellazione [acustica] periodo diurno), **27.b** (Nota del Comune di Paduli prot. 2392 dell'11/4/2025 avente ad oggetto "Richiesta informazioni limiti acustici: Località Produttiva Sagliete") e **41** ("Valutazione previsionale di impatto acustico").

Scheda O – Energia

La sezione **O.1** menziona un gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio, avente potenza nominale di 180 kVA, oltre all'acquisizione di energia elettrica dall'esterno stimata in 6,0 GWh_{el}/anno.

La sezione **O.2** riporta una stima di consumo specifico di energia elettrica pari a 63,4 kWh_{el}/t _{rifiuto}.

Alla scheda fa riferimento l'allegato **30** (Scheda tecnica del gruppo elettrogeno Bruno S.r.l. – DST7320-Automatico).



Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Scheda INT4 – Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

E' riportato il nominativo del responsabile tecnico del trattamento dei rifiuti.

La sezione relativa al deposito dei rifiuti riporta le 83 tipologie di rifiuti già menzionate nel commento alla sezione I.3 della **scheda I**, fornendo le informazioni relative a quantità che si intendono depositare, tempo di permanenza in deposito, operazioni di smaltimento o recupero ed eventuale tipologia di cessazione della qualifica di rifiuto.

La sezione “**Modalità di controllo e accettazione dei rifiuti**” riporta le informazioni richieste.

La sezione “**Rifiuti trattati**” rinvia all'all. **42** (“Q[uantitativi] Totali Rifiuti”) menzionato sopra.

La sezione “**Informazioni sulle modalità e sull'impianto di trattamento**” riporta le informazioni richieste fornendo una serie di diagrammi di flusso relativi alle diverse operazioni che si intendono condurre nell'installazione.

Alla scheda fanno riferimento al allegati **12** (“Relazione tecnica gestione”), **14** (“Relazione EoW”), **16** (“Procedure di utilizzo del portale radiometrico”), **16 di nuovo...** (“Allegato Tecnico: Procedura Operativa per il Ricondizionamento – Pfr”), **18** (“Cert. 72815 del 3/11/2025, di conformità del Sistema di Gestione della Qualità alle disposizioni di cui all'art. 6 ed All. I e II del Reg UE/333/2011, rilasciato da Certiquality S.r.l.”), **19** (“Cert. 72816 del 3/11/2025, di conformità del Sistema di Gestione della Qualità alle disposizioni di cui all'art. 5 ed All. I del Reg UE/715/2013, rilasciato da Certiquality S.r.l.”), **22** (Richiesta ARPAC relazione gestionale – Relazione di Riscontro), **23** (“Flusso rifiuti/EoW”) e **45** (“Mappatura e censimento dei recettori – Raggio 1 km”).



Parte quarta – Valutazione integrata ambientale

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda rinvia all'all. **02** ("BAT – Best Available Techniques – Decisione di esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018"), che presenta una valutazione sull'applicabilità/non applicabilità delle BAT di cui alla Decisione di Esecuzione (UE)2018/1147.

Rispetto all'analisi presentata, si osserva che, per quanto riguarda la BAT 29, in associazione alla tecnica 29.a, è indicata, probabilmente per una svista, l'adozione della tecnica 29.b (condensazione criogenica) in luogo della tecnica 29.c (adsorbimento), che invece è quella effettivamente utilizzata;

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **02** ("BAT – Best Available Techniques – Decisione di esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018"), **43** ("Facsimile piano di gestione dei residui e degli imballaggi") e **44** ("Procedura operativa: ispezione e rimozione elementi pericolosi").

Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda presenta, così come richiesto, una descrizione non tecnica dell'installazione, delle operazioni che si intendono condurre al suo interno, e dei suoi impatti sull'ambiente.

Piano di Monitoraggio e Controllo

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev. 02, datata 28/5/2026) nel complesso appare adeguato al monitoraggio degli impatti determinati dall'installazione.



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione_aia@cert.unisannio.it)

Dichiarazione integrative

Alla documentazione presentata sono state allegate le previste “Dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia” (**DA1**) e le due “Dichiarazione per gli impianti IPPC che effettuano operazioni di smaltimento e recupero rifiuti” (**DA2** e **DA3**).

Conclusioni

L'analisi della documentazione presentata consente di suggerire l'espressione di un parere favorevole al rilascio dell'AIA a favore della Ditta Geieffe S.r.l., installazione di Paduli.

Prof. Ing. Francesco Pepe
(firmata elettronicamente)



Francesco Pepe
15/06/2026 16:51:45 UTC+0200

POSTA CERTIFICATA: Convenzione tra Università del Sannio e Regione Campania, relativa alle procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Ditta Geieffe S.r.l.

Mittente: Convenzione AIA - UNISANNIO <convenzione_aia@cert.unisannio.it>
Destinatari: autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it
Inviato il: 16/06/2026 10.46.51
Posizione: autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

Si trasmette, in allegato, la documentazione di cui all'oggetto.

Cordiali saluti

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

Rapporto tecnico BN-35-QUATER Geieffe (1).pdf ()
Lettera accomp. rel. BN131 (35D) (1).pdf ()



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,
Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione
U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Benevento – Caserta

REGIONE CAMPANIA	I
COPIA	
Protocollo N.0541991/2026 del 16/06/2026	
Firmatario: GIANLUCA ACETO, ANTONELLO BARRETTA	

Ufficio Speciale 306.00.00 Valutazioni Ambientali

p.c. Responsabile del procedimento
dott. Aniello Vitelli
aniello.vitelli@regione.campania.it

Oggetto: **CUP 10096** – Istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di “*Variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi*” – Proponente Geieffe S.r.l.

Trasmissione 4' Rapporto Tecnico-Istruttorio Università del Sannio

In preparazione della seduta di Conferenza di servizi del prossimo 23 maggio, si trasmette Il Rapporto tecnico-istruttorio definitivo redatto dall'Università del Sannio di Benevento, prot. n. 17231 del 16.06.2026, acquisito in pari data al PG n. 539931.

La scrivente UOS esprime pertanto parere favorevole all'intervento in oggetto.

Il Funzionario
dott. Gianluca Aceto

Il Dirigente
dott. Antonello Barretta

**POSTA CERTIFICATA: Prot.N.0041481/2026 - 4° PARERE RILASCIO AIA
GEIEFFE SRL - COMUNE DI PADULI (BN).**

Mittente: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it
Destinatari: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it
Inviato il: 22/06/2026 11.41.45
Posizione: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it/Posta in ingresso

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

18.6.26 TX PARERE AIA GEIEFFE SRL_PADULI.pdf.p7m ()
18.6.26 4° Parere AIA GEIEFFE SRL_Trattamento rifiuti RAEE pericolosi e non
18.6.26 4° Parere AIA GEIEFFE SRL_Trattamento rifiuti RAEE pericolosi e non
Copia con segnature Prot.N.0041481-2026.pdf ()



Spett.^{li} **Regione Campania – Ufficio Valutazioni Ambientali 306.00.00**
valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it

e p.c. Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Benevento - Caserta.
autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it

Oggetto: Ditta **GEIEFFE SRL** (P.I.: 03611930714) _Trattamento RAEE pericolosi e non pericolosi (**CUP 10096**) _Z.I. ASI Z7 c.^{da} Saglieta, 7 - Comune di Paduli (BN).
Categoria attività A.I.A.: 5.1b, 5.1f, 5.3b, 5.5 di cui all'art. 6, comma 13 e allegato VIII, parte seconda del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

CONFERENZA DI SERVIZI del 23 giugno 2026 ore 14:30.

3° Parere tecnico nell'ambito del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n° 152 e ss.mm.ii., per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi della parte seconda, titolo III bis del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

Si trasmette, in allegato, il *parere tecnico* relativo alla Ditta in epigrafe, redatto dall'UOC Area Territoriale del Dipartimento ARPAC di Benevento.

Benevento, li 18 giugno 2026

Il Direttore del Dipartimento
Dr.^{ssa} Elina Antonia BARRICELLA
(Firma digitale)

FT/lf

Oggetto: Ditta **GEIEFFE SRL** (P.I.: 03611930714) _Trattamento RAEE pericolosi e non pericolosi (**CUP 10096**) _Z.I. ASI Z7 c.^{da} Saglieta, 7 - Comune di Paduli (BN).

Categoria attività A.I.A.: **5.1b, 5.1f, 5.3b, 5.5** di cui all'**art. 6, comma 13 e allegato VIII, parte seconda** del **D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.**

CONFERENZA DI SERVIZI del 23 giugno 2026 ore 14:30.

3° Parere tecnico nell'ambito del PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale), ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n° 152 e ss.mm.ii., per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi della parte seconda, titolo III bis del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.

Premesso che

- l'impianto in oggetto, attualmente, risulta in possesso dell'*AUA* per l'attività di *messa in riserva R13 e recupero R3, R4, R12 di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata* (Art.^{li} 214-216 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.);
- le linee e i processi di produzione sono i seguenti:
 - a) *aree di messa a riserva di rifiuti R13;*
 - b) *linea 1: impianto trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria RAEE R4 (piccoli elettrodomestici, pc, ecc.), flat panel R3;*
 - c) *linea 2: impianto trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria RAEE R2 di grandi dimensioni (lavatrici, lavastoviglie, forni, caldaie ecc);*
 - d) *linea 3: impianto trattamento e raffinazione metalli;*
 - e) *linea 4: impianto di separazione metalli, schede elettroniche e plastiche con selettori automatici;*
 - f) *linea 5: impianto di trattamento pannelli fotovoltaici con separazione e recupero delle diverse componenti;*
 - g) *linea 6: impianto di trattamento vetro da RAEE R3;*
 - h) *linea 7: impianto di trattamento e macinazione plastiche provenienti da RAEE;*
 - i) *linea 8: impianto di trattamento tubi catodici;*
 - j) *linea 9: impianto di trattamento lampade;*
 - k) *linea 10: impianto di trattamento bonifica frigoriferi e condizionatori RAEE R1;*
- con 1° parere tecnico, inviato alla Regione Campania – U.S. (Ufficio Speciale) 306.00.00 *Valutazioni Ambientali di Napoli* e, per conoscenza, alla Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 - *Autorizzazioni ambientali e rifiuti_Benevento – Caserta*, con prot.^{llo} ARPA Campania n° 82593/2025 del 24.12.25, quest'Agenzia, in merito a tutte le componenti ambientali, riteneva necessario dover acquisire chiarimenti e integrazioni documentali;

1/28

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
4° Parere *ALA GEIEFFE SRL* (P.I.: 03611930714) _Zona ind.^{le} c.da Saglieta, 7 – Comune di Paduli (BN).

- con 2° parere tecnico, inviato alla Regione Campania – U.S. (Ufficio Speciale) 306.00.00 Valutazioni Ambientali di Napoli e per conoscenza alla Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti_Benevento – Caserta, con prot.^{llo} ARPA Campania n° 25044/2026 del 20.4.26, quest’Agenzia, in merito alla componente acqua, riteneva necessario dover acquisire ulteriori chiarimenti e integrazioni documentali, mentre, relativamente alle componenti aria, rumore e rifiuti, esprimeva parere favorevole con prescrizioni vincolanti;
- con 3° parere tecnico, inviato alla Regione Campania – U.S. (Ufficio Speciale) 306.00.00 Valutazioni Ambientali di Napoli e per conoscenza alla Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti_Benevento – Caserta, con prot.^{llo} ARPA Campania n° 34647/2026 del 25.5.26, quest’Agenzia, in merito alle componenti aria, rifiuti e acqua, esprimeva parere favorevole con prescrizioni vincolanti;

visto

- il resoconto verbale della CdS del giorno 27.5.26, pubblicato nel sito VIA-VAS della Regione Campania nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR, all’interno della cartella relativa al CUP 10096, nel quale la Regione Campania – U.S. (Ufficio Speciale) 306.00.00 Valutazioni Ambientali di Napoli ha stabilito di convocare la terza seduta il giorno 23 giugno 2026 alle ore 14:30;

esaminata

- la documentazione tecnica reperita tramite il seguente link indicato dalla suddetta U.S. della Regione Campania: <http://viavas.regione.campania.it> nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR, all’interno della cartella relativa al CUP 10096, limitatamente agli specifici competenti aspetti di pressione antropica responsabili di eventuali inquinamenti sulle componenti aria, rumore, acqua, suolo e rifiuti;

si riporta quanto segue:

A – COMPONENTE ARIA.

Si esprime PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni:

- Emissioni in atmosfera.

1. In merito all’impianto utilizzato per la fase di eliminazione/cattura dei gas refrigeranti e degli oli, si prende atto di quanto dichiarato al § 1 della relazione tecnica gestionale e operativa allegata al PMC.

Ad ogni modo, quest’Agenzia, in caso di problematiche legate alle emissioni diffuse provenienti dal suddetto impianto, si riserva di suggerire alla Regione Campania di rivedere le condizioni autorizzative in merito al

confinamento in depressione, convogliamento e abbattimento degli effluenti con idoneo sistema.

2. Relativamente agli effluenti prodotti dalla **fase di compattazione** con n° 2 presse, si prende atto di quanto dichiarato al § 2 della *relazione tecnica gestionale e operativa allegata al PMC*.

Ad ogni modo, **quest'Agenzia, in caso di problematiche legate alle emissioni diffuse provenienti dai suddetti impianti, si riserva di suggerire alla Regione Campania di rivedere le condizioni autorizzative in merito al confinamento in depressione, convogliamento e abbattimento degli effluenti con idoneo sistema.**

3. In merito al **gruppo elettrogeno di emergenza** (Marca: Bruno, modello: GT220F) che, come dichiarato dalla Ditta, ha una *potenza termica nominale* pari 0,18 MW ed è alimentato a gasolio, si precisa che tali tipologie di impianti sono soggetti al *titolo I (Prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività)* della *parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.* in quanto, anche se messi in funzione in caso di situazioni critiche o di emergenza, operano come parte integrante del *ciclo produttivo* dello stabilimento, così come previsto dall'art. 272, comma 5 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. (Modifica introdotta dal D.Lgs. n° 183/2017). Nel caso in questione, tale tipologia di impianto è compreso tra quelli previsti al *comma 1 dell'art. 272 (impianti e attività in deroga), lettera bb), punto 1, parte I, allegato IV, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. (Attività a inquinamento scarsamente rilevante)* e, pertanto, **non è sottoposto alla procedura autorizzativa in epigrafe.**

4. **Non effettuare sul piazzale esterno operazioni di movimentazione di rifiuti dai quali possono svilupparsi emissioni diffuse.**

5. Relativamente agli **impianti di abbattimento delle emissioni convogliate in atmosfera:**

- a) effettuare le operazioni di manutenzione con frequenza tale da mantenere costante la loro funzionalità, tenendo conto delle indicazioni riportate nel *manuale d'uso e di manutenzione* dalla ditta costruttrice degli stessi;
- b) rispettare quanto previsto dalla *Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n° 243 del 8.5.15 - Revisione e aggiornamento parziale delle disposizioni di cui alla D.G.R. 5 agosto 1992, n° 4102* e, in particolare in merito ai *filtri a maniche*, prevedere l'installazione di un *pressostato differenziale* in grado di rilevare il loro corretto funzionamento.

6. **Movimentare con la massima cautela i RAEE contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico**, quali *CFC, HCFC, HFC* al fine di evitare ogni contaminazione ambientale e rischi per gli operatori.
7. Al fine di contenere le *polveri diffuse*, **provvedere al confinamento di tutti i nastri trasportatori e a garantire idonea altezza di caduta da essi**.
8. Al fine di garantire le *condizione di stazionarietà* necessarie alla esecuzione delle *misure e campionamenti*, **posizionare correttamente i tronchetti di prelievo dei camini**, rispettando le *norme tecniche di riferimento (UNI EN 15259:2008, UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 13284-1:2017)*. Collocare i *punti di prelievo* in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Le *condizioni di stazionarietà* sono garantite quando il *punto di prelievo* è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle e almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. Il **diametro idraulico (D_h)** è definito come:

$$D_h = 4S/p$$

dove: S è la sezione di passaggio, p il perimetro.

Nel caso di *condotti circolari*, il *diametro idraulico* coincide con il *diametro geometrico* interno della sezione.

In merito ai **raddrizzatori di flusso**, sebbene tali *dispositivi* non siano attualmente contemplati nelle *norme tecniche* per il controllo delle *emissioni*, il loro uso potrà essere preso in considerazione solo per situazioni particolari che non consentano di rispettare le distanze di cui sopra, specificatamente documentate su apposita istanza, con allegata la *scheda tecnica*, da presentare all'*AC*. Inoltre, dopo l'installazione, da autorizzare, la *Ditta* dovrà effettuare una *verifica di omogeneità* del flusso emissivo in conformità alla norma *UNI EN 15259:2008* da trasmettere all'*ARPAC* e all'*AC*.

Il **numero dei punti di prelievo** deve essere stabilito in base alle dimensioni del condotto secondo quanto riportato nella seguente *tabella*:

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (m)	N° punti prelievo	Lato minore (m)	N° punti di prelievo	
Fino a 1 m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto al centro del lato	
Da 1 m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 a 1 m	2 punti	Al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2 m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1 m	3 punti	

Ogni *punto di prelievo* deve essere attrezzato con tronchetto metallico di diametro interno da 3 pollici filettato internamente passo gas, deve sporgere per circa 50 mm dalla parete e chiuso con un tappo avvitabile. I *punti di prelievo* devono essere collocati ad almeno 1-1,5 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro e il bordo inferiore del bocchettone deve essere collocato almeno 20 cm al di sopra del parapetto più alto della piattaforma di lavoro; inoltre, la zona del punto di prelievo deve essere libera da ostacoli che potrebbero ostacolare l'introduzione e l'estrazione delle *sonde di campionamento*.

I *camini* devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di impianti per i quali non sia previsto un autocontrollo periodico delle emissioni, ma sia comunque previsto un *valore limite di emissione*.

9. Rendere facilmente accessibile il punto di prelievo e misura dei camini al fine di consentire il campionamento delle emissioni in atmosfera, in rispetto delle *norme di sicurezza* previste in materia di *prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro* ai sensi del D.Lgs. n° 81/08 e ss.mm.ii. In particolare:

- a) l'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opereranno i *tecnici ARPAC* incaricati di eseguire prelievi e misure alle *emissioni in atmosfera*;
- b) i *punti di prelievo* collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno e linea di ancoraggio flessibile o rigida per l'aggancio del dispositivo di arresto cadute dall'alto. In mancanza di strutture fisse di accesso ai *punti di misura e prelievo*, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro;
- c) la *postazione di lavoro* deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento dei tecnici in condizioni di sicurezza.

10. Apporre sui camini in prossimità del punto di prelievo, un'etichetta inamovibile riportante la denominazione univoca con scritta indelebile del *punto di emissione* e il *diametro del condotto*.

11. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco dei *camini* deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima deve

essere tale da superare di almeno *un metro* qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di *dieci metri* (è da intendersi che non possono considerarsi ostacoli o strutture gli elementi stessi dell'impianto quali filtri, ciminiere, passerelle non presidiate, scalette, tubazioni, ecc. ad eccezione dei luoghi adibiti ad attività amministrativa o ricreativa quali uffici, mense ecc); i punti di emissione situati a distanza compresa tra *10 e 50 metri* da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta.

12. Ogni **modifica al ciclo produttivo**, così come definita dall'art. 269 ^{C.8} del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., e l'introduzione nel *ciclo produttivo* di nuove *materie prime*, dovrà essere preventivamente comunicata all'*Autorità Competente* e al Dipartimento ARPAC di Benevento.

13. Attuare un'opportuna **procedura di gestione degli eventi o dei malfunzionamenti**, come previsto dai commi 14 e 20, art. 271 del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, un'adeguata attenzione ed efficacia degli interventi. Pertanto, qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei *valori limite di emissione* autorizzati, deve comportare una delle seguenti azioni:

a) la **riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso** (fermo restando l'obbligo del *gestore* di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo, comunque, da consentire il rispetto dei *valori limite di emissione*, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli *Organi di Controllo*. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto;

b) la **sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata**. In tal caso il *gestore* dovrà, comunque, fermare l'impianto entro le *12 ore* successive al malfunzionamento.

Il *gestore* deve, comunque, sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di *valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate*, come individuate dalla *parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs.*

n° 152/06 e ss.mm.ii., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti che possono determinare il non rispetto dei *valori limite di emissione* autorizzati, devono essere comunicate, all'Autorità Competente Regione Campania, al Comune e al Dipartimento ARPAC di Benevento, entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso, indicando le azioni avviate, la relativa attività collegata, nonché la data e l'ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

14. In merito alla **messa in esercizio e messa a regime di impianti nuovi (E5)/modificati (E2)/autorizzati, ma non installati (E4)**, in ottemperanza all'*art. 269^{c.6}* del *D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, il *gestore* deve comunicare all'*Autorità Competente* e al *Dipartimento ARPA Campania di Benevento* quanto segue:

- a) la **data di messa in esercizio dell'impianto/attività** con almeno 15 giorni di anticipo;
- b) i **dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni**, ovvero i risultati di *n° 1 campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera prodotte*, attestante il rispetto dei *valori limite di emissione*, effettuato in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto, entro i 30 giorni successivi alla data di *messa a regime*.

Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni. Le prove, i collaudi, le tarature e le messe a punto produttive possono essere effettuate, esclusivamente, dopo la comunicazione di messa in esercizio.

Qualora non sia possibile il rispetto delle date di *messa in esercizio* già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di *messa in esercizio* e quella di *messa a regime* (60 gg) degli impianti indicati in autorizzazione, il *gestore* è tenuto a informare con congruo anticipo l'*Autorità Competente Regione Campania* e l'*ARPAC*, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati e indicando le nuove date. Decorsi 15 gg dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni, i termini di *messa in esercizio* e/o di *messa a regime* degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del *gestore*.

Qualora in fase di campionamenti di *messa a regime* si rilevi che il *valore assoluto* della differenza tra la *portata* (Nm^3/h) autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, così come indicato nel presente *parere*, il *gestore* deve

inviare i risultati dei rilievi corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di *portata* autorizzati ed eseguire nuovi rilievi. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione degli effluenti prodotti dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del *gestore* di attivare le procedure per la *modifica dell'autorizzazione in vigore*, qualora necessario.

- BAT (Best Available Techniques) - Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.

Si riportano le principali BAT relative alla *componente aria*:

15. **BAT n° 2.e applicata (Garantire la segregazione dei rifiuti)**: in merito a tale BAT si prescrive che nelle aree esterne non dovrà mai essere effettuato lo stoccaggio dei rifiuti, pericolosi e non pericolosi, che possono causare odori molesti. Relativamente allo stoccaggio esterno di rifiuti dai quali potrebbero generarsi polveri diffuse, si prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta, ossia che saranno utilizzati idonei sistemi di copertura (teli mobili).
16. **BAT n° 2.g applicata (Cernita dei rifiuti solidi in ingresso)**: in merito a tale BAT, si prescrive che le operazioni di cernita e/o manipolazione dei rifiuti, dovranno essere effettuate, esclusivamente, in area interna sottoposta a sistema di aspirazione e convogliamento all'impianto di abbattimento.
17. **BAT n° 8 applicata (Monitoraggio emissioni convogliate in atmosfera)**: relativamente ai *punti di emissione* da E1 a E5, effettuare il monitoraggio dei *parametri* con i relativi *metodi di misura e analisi* indicati nelle *tabelle* sotto riportate e considerare la frequenza indicata al § E del presente *parere*.
18. **BAT n° 14.d applicata (Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse)**: le attività di trattamento sono svolte all'interno dell'opificio in area dedicata e con *sistema di captazione* e invio delle *emissioni* ai *sistemi di abbattimento* da E1 a E5.
19. **BAT n° 25.b e relativo BAT-AEL polveri applicati (Riduzione emissioni in atmosfera di polveri e metalli)**: per l'abbattimento dei predetti inquinanti la Ditta utilizza *filtri a tessuto*. Relativamente al *parametro polveri* rispettare per tutti i *punti di emissione* il *valore superiore dell'intervallo* del BAT-AEL indicato nella *tabella 6.3*, ossia 5 mg/Nm³.

20. **BAT n° 29 applicata parzialmente:** in merito al **trattamento dei RAEE contenenti VFC (Idrofluorocarburi volatili) e/o VHC (Idrocarburi volatili)**, si prende atto che la Ditta applica le seguenti tecniche:

- ***BAT 29a (Eliminazione e cattura ottimizzate dei refrigeranti e degli oli):*** la Ditta prevede l'utilizzo di una speciale *macchina a ciclo chiuso* che garantisce il recupero del 99,5% di oli e gas dai frigoriferi e condizionatori. Tali elettrodomestici bonificati, successivamente, saranno portati presso impianti autorizzati per le operazioni di macinazione.
- ***BAT 29b (Condensazione criogenica):*** la Ditta prevede l'utilizzo di un'unità di condensazione criogenica nella quale sono convogliati e liquefatti gli scarichi gassosi contenenti composti organici quali VFC/VHC. Il gas liquefatto è depositato in serbatoi pressurizzati per essere sottoposto a ulteriore trattamento.

21. **BAT n° 32 applicata:** tale BAT è relativa al **trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio** e, pertanto, riguarda la *linea di trattamento monitor, tubi catodici e lampade (Punto di emissione E5)* e il *punto di emissione E2*. Si prende atto che gli scarichi gassosi convogliati nei camini E2 ed E5 sono trattati con *tecniche di depolverazione* seguite dall'**adsorbimento su carbone attivo**. Relativamente al parametro mercurio (Hg), rispettare il *valore superiore dell'intervallo del BAT-AEL* indicato nella *tabella 6.6*, ossia **7 µg/Nm³**.

22. **BAT n° 51 applicata (Riduzione delle emissioni convogliate di policlorobifenili-PCB e composti organici nell'atmosfera):** la Ditta dichiara di adottare tale BAT per i condensatori e componenti contenenti PCB derivanti dalle operazioni di *messa in sicurezza dei RAEE* con i seguenti codici: *EER 160209* e 160210**, applicando tutte le tecniche previste, dalla lettera a) alla lettera f).

Altresì, dichiara che tutte le operazioni di manipolazione avvengono in aree confinate e che le emissioni gassose, potenzialmente contenenti PCB, sono captate e convogliate a un sistema di abbattimento dedicato, mediante filtro a carbone attivo (*Punto di emissione E5*).

- Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

23. Prevedere per l'**attività di recupero linea 3: impianto di trattamento e raffinazione metalli di cavi elettrici** (*Riduzione volumetrica con premacinatore per cavi PMG 1200 H completo di nastro con puleggia magnetica, raffinazione con mulino ibrido e turbina, separazione densimetrica plastiche da metalli, separazione densimetrica metalli non ferrosi*) e **linea 4: impianto di**

separazione metalli, schede elettroniche, plastiche con selettori automatici e recupero TV flat-panel, relative all'emissione convogliata in atmosfera E1, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri, Hg+Ni+Sb+Cr(III)+Pb+Cu+Sn+Mn e loro composti, Cr(VI)+Ni e loro composti*), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Impianti/ fasi lavorative	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm³/h)
E1	Attività di recupero linea 3 (impianto di trattamento e raffinazione metalli di cavi elettrici) e linea 4 (impianto di separazione metalli, schede elettroniche, plastiche con selettori automatici e recupero TV flat-panel).	Polveri	5	BAT-AEL tabella 6.3 – BAT 25 della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.	UNI EN 13284-1:2017	20.000
		Hg+Ni+Sb+Cr(III)+Pb+Cu+Sn+Mn e loro composti.	5	Classi I, II e III, punto 2 (Tab. B), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii	UNI EN 14385:2004	
		Cr(VI)+Ni e loro composti.	1	Classe II, punto 1.1 (Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii		
- Impianti di abbattimento previsti: n° 1 abbattitore a mezzo filtrante del tipo filtro a maniche.						

24. Prevedere per l'attività di recupero linea 1: impianto di trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria RAEE R4-Piccoli elettrodomestici, PC, ecc. (Carico materiale e selezione manuale, triturazione con trituratore apritore speciale per RAEE TSO ITR 130, selezione manuale dopo apritore, trattamento con trituratore per RAEE quattro alberi FSS ITR 180, separazione metalli ferrosi, separazione metalli non ferrosi dalla plastica) e linea 2: impianto di trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria RAEE R2 di grandi dimensioni (Carico materiale e selezione manuale, triturazione con trituratore apritore speciale per RAEE TSO ITR 130, selezione manuale dopo apritore, trattamento con mulino ITR HMS 100, separazione metalli ferrosi, separazione metalli non ferrosi dalla plastica), relative all'emissione convogliata in atmosfera E2, un sistema di aspirazione

10/28

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
4° Parere AIA **GEIEFFE SRL** (P.I.: 03611930714) Zona ind.^{le} c.da Saglietta, 7 – Comune di Paduli (BN).

degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con i sistemi di abbattimento di seguito indicati, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri, Ni+Sb+Cr(III)+Pb+Cu+Sn+Mn e loro composti, Cr(VI)+Ni e loro composti, Hg*), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Impianti/fasi lavorative	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm³/h)
E2	Attività di recupero linea 1 (Impianto di trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria RAEE R4-Piccoli elettrodomestici, PC, ecc.) e linea 2 (Impianto di trattamento apparecchiature elettroniche ed elettriche della categoria RAEE R2 di grandi dimensioni).	Polveri	5	BAT-AEL tabella 6.3 – BAT 25 della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.	UNI EN 13284-1:2017	40.000
		Ni+Sb+Cr (III) +Pb+Cu+ Sn+Mn e loro composti.	5	Classi II e III, punto 2 (Tab. B), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii	UNI EN 14385:2004	
		Cr(VI)+Ni e loro composti.	1	Classe II, punto 1.1 (Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii		
		Mercurio (Hg)	7 µg/Nm³	BAT-AEL tabella 6.6 – BAT 32 della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.		
- <u>Impianti di abbattimento previsti</u> : n° 1 abbattitore a mezzo filtrante del tipo filtro a maniche + n° 1 adsorbitore a carbone attivo.						

25. Prevedere per l'attività di recupero linea 5: impianto di trattamento pannelli fotovoltaici con separazione e recupero delle diverse componenti (Carico materiale su trituratore TSS 150, selezione manuale-cernita, macinazione con mulino ITR HMS per la separazione metalli ferrosi da quelli non ferrosi e da vetro e plastiche, separazione metalli non ferrosi dalla plastica/vetro, separazione e raffinazione plastica/silicio-vetro/metalli) e **linea 6: impianto di trattamento vetro da RAEE R3** (Riduzione volumetrica con trituratore bialbero

Vd. 400, trasporto con nastro trasportatore a un mulino a martelli speciale per vetro Vd. 601-602, deferrizzazione e scarico in un vaglio circolare Vd. 603-604-605 per separazione delle varie pezzature del vetro richieste dal mercato), relative all'**emissione convogliata in atmosfera E3**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (Polveri, Ni+Sb+Cr(III)+Pb+Cu+Sn+Mn e loro composti, Cr(VI)+Ni e loro composti, SiO₂), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Impianti/ fasi lavorative	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm³/h)
E3	Attività di recupero linea 5 (impianto di trattamento pannelli fotovoltaici con separazione con separazione e recupero delle diverse componenti) e linea 6 (Impianto di trattamento vetro da RAEE R3).	Polveri	5	BAT-AEL tabella 6.3 – BAT 25 della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.	UNI EN 13284-1:2017	20.000
		Ni+Sb+Cr (III) +Pb+Cu+ Sn+Mn e loro composti.	5	Classi II e III, punto 2 (Tab. B), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii	UNI EN 14385:2004	
		Cr(VI)+Ni e loro composti.	1	Classe II, punto 1.1 (Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii		
		Silice Cristallina espressa come SiO₂	5	Punto 2, parte II, allegato I, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.	UNI 11768:2020	
- Impianto di abbattimento previsto: n° 1 abbattitore a mezzo filtrante del tipo filtro a maniche.						

26. Prevedere per l'**attività di recupero linea 7: ciclo di trattamento, macinazione e raffinazione plastiche provenienti dai RAEE** (Carico materiale e separazione magnetica e amagnetica dei metalli, macinazione con mulino a lame ITR per la riduzione volumetrica delle plastiche, separazione e vagliatura delle plastiche macinate, vagliatura e separazione plastiche e metalli tramite separatore ottico X-track), relative all'**emissione convogliata in atmosfera E4**, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa

depurazione con il sistema di abbattimento di seguito indicato, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri, Ni+Sb+Cr(III)+Pb+Cu+Sn+Mn e loro composti, Cr(VI)+Ni e loro composti*), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

Punto di emissione	Impianti/ fasi lavorative	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm³/h)
E4	Attività di recupero linea 7: ciclo di trattamento, macinazione e raffinazione plastiche provenienti dai RAEE.	Polveri	5	BAT-AEL tabella 6.3 – BAT 25 della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.	UNI EN 13284-1:2017	10.000
		Ni+Sb+Cr(III)+Pb+Cu+Sn+Mn e loro composti.	5	Classi II e III, punto 2 (Tab. B), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii	UNI EN 14385:2004	
		Cr(VI)+Ni e loro composti.	1	Classe II, punto 1.1 (Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii		
- Impianto di abbattimento previsto: n° 1 abbattitore a mezzo filtrante del tipo filtro a maniche.						

27. Prevedere per l'attività di recupero linea 8: impianto di trattamento tubi catodici (Separazione meccanica con macchina MAC2 delle due tipologie di vetro che costituiscono i tubi catodici, vetro al piombo e vetro al bario, tramite n° 2 dischi diamantati e n° 2 raggi laser in ambiente chiuso e atmosfera controllata) e linea 9: impianto di trattamento lampade a basso consumo e tubi neon (Disgregazione meccanica tramite macchina DS-LAMP, separazione vetro dal resto dei materiali tramite tavole vibranti e vibrovagli, bonifica vetro in cilindro rotante per eliminazione residui di ossido di mercurio), relative all'emissione convogliata in atmosfera E5, un sistema di aspirazione degli effluenti, convogliamento nell'ambiente esterno, previa depurazione con i sistemi di abbattimento di seguito indicati, il controllo dei parametri riportati nella tabella sottostante (*Polveri, Hg+Ni+Sb+Cr(III)+Pb+Cu+Sn+Mn e loro composti, Cr(VI)+Ni e loro composti, Hg, policlorobifenili*), il rispetto dei relativi valori limite di emissione, il rispetto della portata di progetto e l'utilizzo dei relativi metodi di prelievo e analisi:

13/28

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it – Tel.: 0824/320235.
4° Parere ALA **GEIEFFE SRL** (P.I.: 03611930714) Zona ind.^{le} c.da Saglietta, 7 – Comune di Paduli (BN).

Punto di emissione	Impianti/ fasi lavorative	Parametri	Valori limite di emissione (mg/Nm³)	Riferimenti normativi	Metodi di prelievo e analisi	Portata di progetto autorizzata (Nm³/h)
E5	Attività di recupero linea 8 (Impianto di trattamento tubi catodici) e linea 9 (impianto di trattamento lampade a basso consumo e tubi neon).	Polveri	5	BAT-AEL tabella 6.3 – BAT 25 della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.	UNI EN 13284-1:2017	6.000
		Hg+Ni+S b+Cr(III) +Pb+Cu+ Sn+Mn e loro composti.	5	Classi I, II e III, punto 2 (Tab. B), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii	UNI EN 14385:2004	
		Cr(VI)+Ni e loro composti.	1	Classe II, punto 1.1 (Tab. A1), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii		
		Mercurio (Hg)	7 µg/Nm³	BAT-AEL tabella 6.6 – BAT 32 della Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti.		
		PCB (policloro bifenili)	0,5 mg/Nm³	Classe II, punto 1.2 (Tab. A2), parte II, all.1, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii		
- Impianti di abbattimento previsti: n° 1 filtro assoluto (HEPA) + n° 1 adsorbitore a carbone attivo.						

28. Prevedere il **controllo radiometrico** su tutti i **rifiuti metallici** in ingresso, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n° 230/95 e ss.mm.ii. e il rispetto degli obblighi di legge qualora dovessero emergere valori di **radioattività** superiori a quelli consentiti dalla **norma**.

29. **La portata effettiva, misurata durante i campionamenti in autocontrollo, deve corrispondere alla suddetta portata di progetto autorizzata con un range di tolleranza pari a $\pm 35\%$, comprensivo di incertezza di misura.** Qualora venga riscontrata una variazione superiore o inferiore al 35% della **portata di progetto**, la **Ditta** dovrà gestire l'anomalia tempestivamente con azioni interne, darne immediata comunicazione agli **Enti** e, contestualmente, richiedere un aggiornamento dell'**atto autorizzativo**, specificandone le motivazioni tecniche dell'aumento o della diminuzione rispetto ai valori di progetto. Pertanto,

14/28

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
4° Parere ALA **GEIEFFE SRL** (P.I.: 03611930714) Zona ind.^{le} c.da Saglietta, 7 – Comune di Paduli (BN).

monitorare regolarmente la situazione impiantistica dei *sistemi di captazione, convogliamento, filtrazione e ventilazione degli effluenti gassosi*.

- 30.I **metodi di prelievo e analisi delle emissioni**, nonché i *criteri di valutazione* delle stesse per il rispetto dei *limiti*, dovranno essere rispondenti alla *normativa vigente in materia*. In particolare, oltre alle *norme tecniche* sopra menzionate, relativamente alla determinazione della *temperatura, pressione, velocità e portata dei flussi gassosi convogliati*, utilizzare come riferimento la *norma UNI EN ISO 16911-1:2013*, mentre per la determinazione del *vapore acqueo* nei condotti utilizzare come riferimento la *norma UNI EN 14790:2017* (*Condensazione e adsorbimento su gel di silice – Gravimetria*).
31. Relativamente al **campionamento delle suddette emissioni convogliate in atmosfera**, le *emissioni* si considerano conformi ai *valori limite* se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come **media dei valori analitici di almeno n° 3 campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno n° 1 ora di funzionamento dell'impianto**, non supera il *valore limite di emissione*, così come previsto dal § 2.3 dell'*allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*
32. **Condizioni di normalizzazione dei risultati.**
Le concentrazioni degli inquinanti alle emissioni, da confrontare con i *valori limite di emissione*, sono determinate alle seguenti condizioni:
- a) *temperatura 273°K;*
 - b) *pressione 101,3 kPascal;*
 - c) *gas secco.*
33. Adottare e tenere sempre aggiornati un **registro per le analisi dei campioni prelevati in regime di autocontrollo**, al quale devono essere allegati i *certificati analitici*, e un **registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento** delle emissioni (Registrazione delle caratteristiche di funzionamento, ogni interruzione del normale funzionamento, le manutenzioni ordinarie e straordinarie, i guasti, i malfunzionamenti), secondo le disposizioni di cui ai *punti 2.7 e 2.8, allegato VI, parte quinta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.*, con pagine numerate e firmate dal responsabile dello stabilimento. *Tali registri devono essere posti a disposizione degli organi di controllo e mantenuti per almeno 5 anni.*
34. Effettuare i **campionamenti in autocontrollo delle emissioni convogliate**, con la *frequenza riportata nel § E del presente parere*, comunicando, con *almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso*, le date e gli orari di inizio e termine delle *operazioni di campionamento in autocontrollo delle emissioni convogliate in atmosfera*. Successivamente, trasmettere, secondo i tempi che saranno

15/28

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
4° Parere AIA **GEIEFFE SRL** (P.I.: 03611930714) Zona ind.^{le} c.da Saglietta, 7 – Comune di Paduli (BN).

stabiliti dall'AC Regione Campania, al Dipartimento ARPAC di Benevento e all'Autorità Competente, il **report relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo**, secondo quanto predisposto dalla Giunta Regionale della Campania D.D. n° 95 del 9.11.2018 (Modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'AIA), con i seguenti allegati:

- a) **relazione tecnica sulle attività di campionamento** riportante:
attrezzatura utilizzata, ugello sonda polveri (mm), metodi di misura e analisi, dimensioni/diametro e relativa sezione (m²) del camino, potenza termica nominale degli impianti di combustione se presenti (espressa in watt termici o suoi multipli), combustibile utilizzato e data installazione, volume campionato (litri), flusso di campionamento (litri/m), portata (Nm³/h), temperatura emissione (°C), temperatura pompa aspirazione (°C), pressione atmosferica (mbar), velocità gas (m/s), acqua assorbitore (g), % O₂ rilevata, calcoli relativi alla correzione dell'umidità e tenore di O₂ nei fumi;
- b) **certificati analitici.**

B – COMPONENTE RUMORE.

Si conferma il PARERE FAVOREVOLE, già espresso, con le seguenti prescrizioni:

Il proponente deve:

35. Garantire il rispetto dei limiti di immissione ed emissione previsti dal Piano di Zonizzazione Acustica approvato dal Comune, nonché il rispetto dei limiti differenziali di immissione presso i ricettori vicini.
36. Garantire l'archiviazione degli esiti degli autocontrolli e dei rapporti di rilevamento acustico, completi di evidenze documentali (report fonometrici), per un periodo di 5 anni.

C – COMPONENTE RIFIUTI.

Si esprime PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni operative, da ritenersi complementari rispetto a quanto già previsto dalle norme comunitarie, nazionali e regionali:

37. Rispettare i quantitativi e gli stalli indicati nella TABELLA RIFIUTI – REV.2026-06-01 e nella Planimetria stoccaggi con leggenda_rev02_2026.06.01 acquisite al prot. Regione Campania 503850 del 2026.06.04.
38. Fermo restando il mantenimento del medesimo EER per i rifiuti in gestione in impianto anche a seguito di trattamento, si prende atto che la Ditta produrrà dai rifiuti gestiti in impianto solo EER ricadenti nella categoria 19, in subordine 16.

La Ditta dovrà adottare gli EER 191212 e 191211* solo in via residuale ove non applicabili altri EER.

39. Si prende atto che sono previste: a) l'operazione R11 per il riutilizzo in altri processi effettuati in impianto dei prodotti ottenuti dal disassemblaggio dei RAEE e degli ingombranti come indicato nella Tavola All.13_Q rifiuti_REV02, b) l'operazione R12 per il pretrattamento dei rifiuti indicati nella Tavola All.13_Q rifiuti_REV02, c) l'operazione di messa in riserva-R13 per i rifiuti: i) Cartucce e toner, ii) Rifiuti di Legno (anche R12), iii) Tessili, iv) Estintori e manichette, v) Rifiuti eterogenei (anche R12-D15), vi) Pile e batterie, vii) Oli lubrificanti esausti viii) Pneumatici; d) l'operazione D15 indicata nella Tavola All.13_Q rifiuti_REV02 e nell' All.04_SchemaAblocchi_REV02 per i rifiuti eterogenei. Garantire l'adeguata tracciabilità dei movimenti nel RENTRI e per l'operazione D15 la Ditta dovrà operare uno stoccaggio specifico (deposito preliminare) distinto dall'R13. La Ditta dovrà rispettare l'allocazione degli stalli dei rifiuti di cui alla Planimetria stoccaggi con leggenda_rev02_2026.06.01 acquisite al prot. Regione Campania 503850 del 2026.06.04.

40. La Ditta indica per le tipologie di EoW/MPS una tempistica massima di stoccaggio pari ad un anno. La dimensione massima dei lotti di EoW/MPS ottenibili deve essere assunta pari a 1000 t, ma si ritiene che non possa in ogni caso superare il quantitativo dei rifiuti producibili in sei mesi oppure pari alla quantità massima di stoccaggio contemporanea del prodotto in impianto in attesa della dichiarazione di conformità. Le EoW/MPS prodotte potranno essere allocate unicamente nei contenitori indicati nella All.15_PLAN_Aree-di-stoccaggio-AIA-viabilità con apposita cartellonistica indicante prodotto, numero del lotto e data di produzione.

Con riferimento alle tempistiche di stoccaggio dei rifiuti in ingresso e prodotti ed alla loro successiva destinazione, si deve fare riferimento alla Circ. Min. Ambiente e Tutela Terr. e Mare 21/01/2019, n. 1121 ossia massimo un anno per i rifiuti non pericolosi e 6 mesi per i rifiuti pericolosi; per lo stoccaggio istantaneo massimo di rifiuti nella Relazione integrativa di cui al prot. ARPAC n.6678/2026 del 03/02/2026 a pag. 76 *si riferisce uno stoccaggio istantaneo è pari a 29.008,24 t e che la somma delle aree di stoccaggio dei soli cassoni in uscita è pari a 1.800 metri cubi (circa 60 cassoni per 30), mentre le aree di stoccaggio in input sono costituite da scaffalature o in cumuli delimitati da baie e nella Planimetria All.15_PLAN_Aree-di-stoccaggio-AIA-viabilità si riportano gli stalli dei rifiuti all'interno del capannone ed all'esterno dello stesso.*

La Ditta dovrà rispettare quanto previsto dalla DGR 223/2019 in merito ai volumi stoccabili, comprese le altre indicazioni di cui alla citata DGR.

Per allocare le MPS/EoW la Ditta individua n. 15 cassoni: questi cassoni dovranno essere destinati singolarmente ad una specifica tipologia di materiale ottenuto da identificare tramite cartellonistica. Per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso la Ditta individua n. 60 cassoni, oltre a scaffalature e/o cumuli: destinare singolarmente tali stalli da identificare mediante adeguata cartellonistica ed etichettatura destinando ogni cassone-cumulo ad uno specifico rifiuto caratterizzato da unico codice EER nel caso di messa in riserva R13 o da operazione R12 che non produce un cambio di EER.

Comunque la Ditta dovrà garantire sempre l'ispezionabilità dei rifiuti presenti nello stoccaggio diminuendo opportunamente eventualmente i quantitativi.

41. Nella Scheda INT4 si prevede l'operazione di recupero R5 per ottenere Vetro conformemente al Regolamento UE n. 1179/2012. Rispettare pedissequamente tale Regolamento non sottoponendo a recupero rifiuti che non ricadano nel suo ambito.
42. Nella Scheda INT4 si prevede l'operazione di recupero R4 per ottenere Alluminio e Ferro conformemente al Regolamento UE n. 333/2011. Rispettare pedissequamente tale Regolamento non sottoponendo a recupero rifiuti che non ricadano nel suo ambito.
43. Nella Scheda INT4 si prevede un'operazione di recupero R4 per ottenere Rame conformemente al Regolamento UE n. 715/2013. Rispettare pedissequamente tale Regolamento non sottoponendo a recupero rifiuti che non ricadano nel suo ambito.
44. Nella Scheda INT4 si prevede l'operazione di recupero R4 per ottenere Silicio con riferimento alla specifica tipologia 7.20 del DM 5.2.98 dall'EER 16 02 16 oltre che dall'EER 12 01 99 (qualificato dalla Ditta come "Sfridi di lavorazione del silicio -broken wafers") producendo un prodotto finale conforme alle norme tecniche -ASTM F-576: Standard method for measuring resistivity of Silicon slices, -UNI 3153: Leghe primarie di alluminio e silicio (per dimostrare l'idoneità all'uso in lega), -Specifiche SEMI (Semiconductor Equipment and Materials International) per il grado elettronico. La Ditta dovrà garantire che i rifiuti caratterizzati dall'EER 12 01 99 dovranno essere conformi e assimilabili a quanto prescritto ai punti 7.20.1-Provenienza e 7.20.2-Caratteristiche del rifiuto di cui alla citata tipologia. Ad integrazione di quanto previsto dal DM 5.2.98 si prescrive di: i) conservare in impianto il sistema di gestione e tracciabilità (interno o esterno) che deve riportare tutti gli elementi atti a certificare la

cessazione della qualifica di rifiuto, le norme armonizzate relative ai prodotti ottenuti in funzione dello specifico uso che potrà esserne fatto, le caratteristiche analitiche e tecniche che consentano l'utilizzo di questi materiali come prodotti. Questo sistema di gestione deve essere esibito per eventuali controlli, unitamente alle norme di riferimento per i prodotti ottenuti; ii) associare ad ogni lotto di materiali EoW una dichiarazione di conformità (rif. LG SNPA n.41/22), ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni che attestino il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto. In particolare, vanno indicati almeno: ragione sociale del produttore; caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto; quantificazione del lotto di riferimento; standard analitici tecnici, prestazionali ed ambientali; rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici e ambientali. Il produttore dovrà conservare per cinque anni presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, per ciascun lotto la dichiarazione di conformità e un campione utilizzato per la verifica di conformità. Le modalità di conservazione del campione devono essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del campione prelevato e a consentire la ripetizione delle analisi.

45. Nella Scheda INT4 si prevede l'operazione di recupero R4 per ottenere altri metalli non inclusi nel Regolamento UE n. 333/2011 (come previsti al punto 3.1.4 della tipologia 3.1 e al punto 3.2.4 della tipologia 3.2 di cui al DM 5.2.98) con riferimento alle specifiche tipologie 3.1 e 3.2 del DM 5.2.98 dagli EER 12 01 02, EER 17 04 03, EER 17 04 04, EER 17 04 06, EER 17 04 07, oltre che dagli EER 16 02 16 e EER 16 01 22. Specifica attestazione del responsabile tecnico dell'impianto da associare al FIR in ingresso dovrà garantire che i rifiuti caratterizzati dall'EER 16 02 16 ed EER 16 01 22 siano conformi e assimilabili chimicamente e merceologicamente rispetto a quanto prescritto ai punti 3.1.1- *Provenienza* e 3.1.2- *Caratteristiche del rifiuto* di cui alla tipologia 3.1 e/o ai punti 3.2.1- *Provenienza* e 3.2.2- *Caratteristiche del rifiuto* di cui alla tipologia 3.2. I rifiuti ricompresi o assimilati alla tipologia 3.1 dovranno rispettare quanto previsto al punto 3.1.3 c). I rifiuti ricompresi o assimilati alla tipologia 3.2 dovranno rispettare quanto previsto al punto 3.2.3 c). Ad integrazione di quanto previsto dal DM 5.2.98 si prescrive di: i) conservare in impianto il sistema di gestione e tracciabilità (interno o esterno) che deve riportare tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, le norme armonizzate relative ai prodotti ottenuti in funzione dello specifico uso che potrà esserne fatto, le caratteristiche analitiche e tecniche che consentano l'utilizzo di questi

materiali come prodotti. Questo sistema di gestione deve essere esibito per eventuali controlli, unitamente alle norme di riferimento per i prodotti ottenuti; ii) associare ad ogni lotto di materiali EoW una dichiarazione di conformità (rif. LG SNPA n.41/22), ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni che attestino il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto. In particolare, vanno indicati almeno: ragione sociale del produttore; caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto; quantificazione del lotto di riferimento; standard analitici tecnici, prestazionali ed ambientali; rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici e ambientali. Il produttore dovrà conservare per cinque anni presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, per ciascun lotto la dichiarazione di conformità e un campione utilizzato per la verifica di conformità. Le modalità di conservazione del campione devono essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del campione prelevato e a consentire la ripetizione delle analisi.

46. Nella Scheda INT4 si prevede l'operazione di recupero R3 per ottenere Plastiche con riferimento alle specifiche tipologie 6.1 e 6.2 del DM 98 per ottenere Granulo / Scaglia di [Polimero, es. PE, PP, PET] che rispetti le specifiche della norma UNI 10667 (parti da 2 a 18 a seconda del polimero) dagli EER 02 01 04, EER 07 02 13, EER 12 01 05, EER 15 01 02, EER 16 01 19, EER 17 02 03, EER 19 12 04, EER 20 01 39. I rifiuti ricompresi o assimilati alla tipologia 6.1 dovranno rispettare quanto previsto al punto 6.1.2. I rifiuti ricompresi o assimilati alla tipologia 6.2 dovranno rispettare quanto previsto al punto 6.2.2. Ad integrazione di quanto previsto dal DM 5.2.98 si prescrive di: i) conservare in impianto il sistema di gestione e tracciabilità (interno o esterno) che deve riportare tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, le norme armonizzate relative ai prodotti ottenuti in funzione dello specifico uso che potrà esserne fatto, le caratteristiche analitiche e tecniche che consentano l'utilizzo di questi materiali come prodotti. Questo sistema di gestione deve essere esibito per eventuali controlli, unitamente alle norme di riferimento per i prodotti ottenuti; ii) associare ad ogni lotto di materiali EoW una dichiarazione di conformità (rif. LG SNPA n.41/22), ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni che attestino il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto. In particolare, vanno indicati almeno: ragione sociale del produttore; caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;

quantificazione del lotto di riferimento; standard analitici tecnici, prestazionali ed ambientali; rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici e ambientali. Il produttore dovrà conservare per cinque anni presso l'impianto di produzione o presso la propria sede legale, per ciascun lotto la dichiarazione di conformità e un campione utilizzato per la verifica di conformità. Le modalità di conservazione del campione devono essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche del campione prelevato e a consentire la ripetizione delle analisi.

47. La cartellonistica di ogni stallo dovrà indicare la tipologia di materiale (Rifiuto/EoW-MPS) eventuale lotto e data di produzione, eventuale codice EER e su ogni contenitore un'etichettatura che deve riportare obbligatoriamente codice EER, descrizione del rifiuto, classi di pericolo HP, pittogrammi di rischio ed ogni altra indicazione richiesta per legge.
48. Conformemente alle BAT 2a-2c-2d-2e-5 della Decisione UE 2018/1147, alla DGR 223/19 ed alla Circolare MINA n. 1121/19, la Ditta dovrà tracciare tramite il RENTRI il flusso dei rifiuti in ingresso, dei rifiuti ottenuti-prodotti dalle varie fasi del ciclo produttivo e dei materiali ottenuti in tutte le operazioni R3, R4, R5, R11, R12, R13 e D15. A complemento con la finalità di garantire il rispetto delle BAT citate la Ditta dovrà redigere giornalmente Fogli di lavoro giornalieri integrativi rispetto al RENTRI, per garantire il tracciamento della movimentazione e l'inventario dei rifiuti in impianto nei modi e forme ritenute più congrue dalla Ditta e dal Responsabile Tecnico; inoltre per consentire eventuali controlli la Ditta dovrà dotarsi di un sistema di tracciabilità per MPS/End of Waste prodotte anche nel corso dei passaggi interni (integrativo rispetto al Registro di Carico e Scarico Rifiuti), idoneo a garantirne la tracciabilità dalla produzione-cessazione della qualifica di rifiuto fino all'uscita dall'impianto (come previsto dal D.Lgs. n° 152/2006 come aggiornato dal D.Lgs. 116/2020) da redigere da parte del Responsabile Tecnico quotidianamente e da raccogliere in apposito registro. Tali eventuali fogli integrativi dovranno essere numerati progressivamente e cronologicamente, stampati e firmati giornalmente dal Responsabile Tecnico, anche in forma digitale, conservati per almeno 5 anni in un Registro/Archivio anche digitale a disposizione degli enti di controllo.
49. Ferma restando la necessità in caso di modifiche di comunicarle preventivamente all'A.C., la Ditta dovrà conservare in impianto la Scheda INT4 aggiornata con indicazione dei rifiuti in ingresso destinati alla gestione e la Scheda I aggiornata con indicazione dei rifiuti prodotti, distinguendo i rifiuti in

uscita non derivanti dal processo ma da attività accessorie o da attività di manutenzione e i rifiuti in uscita derivanti dal ciclo produttivo.

50. Si propone in relazione a quanto previsto dall'articolo 29-sexies comma 6 bis del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., tenuto conto della natura dell'attività in oggetto (trattamento rifiuti) e delle modalità di esercizio (lavorazioni interne al capannone e alcuni stoccaggi in cassoni posti sul piazzale esterno), che sia opportuno prevedere il campionamento delle acque sotterranee con cadenza quinquennale e del suolo/sottosuolo con cadenza decennale, fatte salve eventuali modifiche in base agli esiti analitici. Con riferimento alle *“Linee Guida ARPAC sulla predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari”*, approvate con D.G.R.C. n. 417/2016 prevedere almeno n. 3 piezometri (uno a monte e due a valle idrogeologico) e n.5 di sondaggi ad una profondità minima di 5 metri (pari ad 1 per ogni 5.000 m² avendo dichiarato una superficie complessiva pari a 27.000 m² di cui però 4.850 m² di area a verde) per il prelievo di almeno n. 3 campioni di suolo-sottosuolo per verticale. Con riferimento a quanto previsto dalle LG SNPA 48/2023, vista la notevole eterogeneità dei rifiuti trattati prevedere la verifica nel corso delle prime due campagne di tutti gli analiti di cui all'allegato V alla parte IV del D.Lgs. n° 152 e ss.mm.ii. per acque sotterranee e terreni (dopo la terza campagna l'elenco degli analiti da verificare potrà essere eventualmente ricalibrato in accordo con ARPAC su specifica richiesta della Ditta in base agli esiti analitici). Il Gestore dovrà comunicare l'avvio delle attività di campionamento a tutti gli Enti interessati dal procedimento almeno tre mesi prima in base alla tempistica proposta dalla A.C. presentando specifica Relazione geologica e programma delle attività, provvedendo inoltre ad aggiornare le tabelle del PMC per matrici ambientali riportando analiti, metodiche analitiche, frequenza e CSC – concentrazioni soglia di contaminazione. Inoltre, ARPAC in tale occasione si riserva di chiedere eventuali integrazioni in base alle norme vigenti e si riserva di partecipare prevedendo di prendere in consegna per sottoporli ad analisi nei laboratori ARPAC almeno il 10% dei campioni con oneri a carico della Ditta. In esito ai risultati delle indagini ARPAC si riserva di proporre all'A.C. una riduzione della tempistica di campionamento. **Per la prima campagna di campionamento se ne propone l'effettuazione entro un anno dall'emissione del decreto.**

51. I rifiuti in ingresso dovranno essere forniti di certificato di analisi almeno annuale per ogni produttore o a cadenza inferiore nel caso di variazioni qualitative nella produzione.

52. Prevedere un monitoraggio con frequenza al massimo mensile dell'integrità della impermeabilizzazione della pavimentazione interna ed esterna, dei cordoli di contenimento, della tenuta di serbatoi, dei bacini di contenimento e di ogni altra struttura atta alla tutela del suolo e delle acque sotterranee, dei punti di stoccaggio dei rifiuti/materie, delle capacità contenitive dei contenitori/serbatoi per rifiuti/materie liquidi. L'attività in questione dovrà essere tracciata da specifico report, facente parte dell'attività di monitoraggio e controllo, riportandola nei quaderni di manutenzione e controllo e trascritta nella Tab. 2.1.5 del Report PMC annuale.
53. Eventuali rifiuti ubicati all'esterno dovranno essere sempre protetti dall'azione degli agenti atmosferici (vento, pioggia, neve) ove tecnicamente possibile, comunque prevedendo in ogni caso adeguati interventi di mitigazione sulle emissioni come prescritti dai soggetti competenti.
54. Garantire per i cumuli di altezza maggiore di 3 metri al colmo, che comunque dovrà essere inferiore a 5 metri al colmo, la conservazione della verifica di stabilità in impianto per eventuali verifiche da parte degli organismi di vigilanza sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, in linea con quanto richiesto dalla Regione Campania nella DGR n. 8/19.
55. Conformemente alla BAT 5 della Decisione UE 2018/1147, alla DGR 223/19 ed alla Circolare MINA n. 1121/19 attuare procedure al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti conservando per eventuali controlli tali procedure in impianto.
56. Conformemente alla BAT 21-c della Decisione UE 2018/1147, alla DGR 223/19 ed alla Circolare MINA n. 1121/19 tenere in impianto Piano di gestione in caso di incidente oltre a un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni.
57. Conformemente alla BAT 22-24 della Decisione UE 2018/1147 garantire l'efficienza dei materiali utilizzati e l'eventuale riutilizzo al massimo degli imballaggi nell'ambito del piano di gestione dei residui che dovrà essere conservato in impianto per eventuali controlli.
58. Conformemente alla BAT 26 della Decisione UE 2018/1147 garantire l'attuazione di una procedura d'ispezione dettagliata dei rifiuti in balle prima della frantumazione, la rimozione e smaltimento in sicurezza degli elementi pericolosi presenti nel flusso di rifiuti in ingresso, il trattamento dei contenitori solo quando accompagnati da una dichiarazione di pulizia-bonifica.
59. Si prende atto del Piano di dismissione preliminare: fatte salve ulteriori valutazioni da parte delle Autorità competenti la Ditta in caso di cessazione

definitiva dell'attività la Ditta dovrà presentare un Piano che comprenda un Piano di smantellamento e un Piano preliminare d'indagine del suolo e delle acque sotterranee a conclusione delle attività di smantellamento comprensivo delle indagini e degli analiti da ricercare sulla base dei rifiuti, dei prodotti utilizzati e del ciclo produttivo, conforme ai dettami normativi vigenti in quel momento.

60. In generale la Ditta resta diretta responsabile di quanto previsto e prescritto dalla DGR 223/19 e dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 1121/2019, oltre che dai Piani di Emergenza. Nel caso in cui ci siano variazioni nell'allocazione o nei quantitativi in giacenza di materiali/rifiuti rispetto a quanto precedentemente autorizzato dal competente Settore dei Vigili del Fuoco, la Ditta dovrà immediatamente procedere all'aggiornamento degli atti presso i VV.F. Identicamente nel caso di modifiche apportate rispetto a quanto previsto nel Decreto Autorizzativo a seguito di valutazioni/aggiornamenti da parte del competente settore dei VV.F., la Ditta dovrà darne immediata comunicazione all'A.C. per la valutazione di eventuali modifiche autorizzative.
61. Si ritiene necessario che, se occasionalmente si potranno produrre rifiuti caratterizzati da EER non previsti o legati ad esigenze emergenziali, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità a quanto indicato dalla normativa vigente nazionale e regionale o dalle citate Direttive. Nel caso di rifiuti non previsti per i quali si prevede una produzione sistematica gli stessi dovranno essere comunicati all'A.C. per le valutazioni conseguenti. Il Responsabile tecnico dell'impianto dovrà curare la corretta applicazione delle procedure di gestione degli eventuali rifiuti generati in caso di eventi emergenziali e di tutte le azioni necessarie (anche preventive) per mitigare gli impatti applicando quanto previsto da specifiche Direttive/Linee Guida e provvedendo eventualmente ad aggiornare i Piani di emergenza.
62. Nel caso in cui la Ditta intenda accettare altre tipologie di rifiuti oppure modificare la disposizione planimetrica delle aree di stoccaggio rifiuti/EoW dovrà darne comunicazione preventiva all'A.C. per le valutazioni di competenza.
63. I rifiuti in ingresso, i rifiuti in uscita destinati a recupero/smaltimento e le eventuali MPS/End of Waste prodotte dalle fasi di lavorazione devono essere opportunamente classificati analiticamente e merceologicamente conformemente al D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. e alle norme specifiche che dovranno essere conservate in impianto, con frequenza almeno annuale da

ridursi nel caso di rifiuti non generati/prodotti in modo continuativo e omogeneo.

64. Prevedere un sistema di rapida pulizia dei piazzali esterni ed interni a seguito di potenziali sversamenti di liquidi o percolati durante le fasi di conferimento, nonché a causa di eventi accidentali. In particolare dotare le zone dell'attività potenzialmente soggette allo sversamento accidentale di presidi atti a ricoverare materiali adsorbenti o similari da utilizzarsi quali misure di sicurezza d'emergenza (MISE).
65. Prevedere la sistematica pulizia dei piazzali esterni ed interni successivamente all'espletamento di attività dell'impianto che possano determinare imbrattamenti della pavimentazione, in particolare con materiali pulverulenti.
66. Rispettare le modalità operative di gestione stabilite dalle norme nazionali, dalle norme tecniche relative alle specifiche tipologie di rifiuti e dalla DGR n. 8/19. Rispettare quanto previsto dal D.Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. per la gestione dei RAEE. Conservare sempre in impianto la documentazione tecnica autorizzativa, norme di riferimento, altri atti correlati, documenti associati al Registro di C/S (FIR, analisi, autorizzazioni, etc ...).
67. Nel caso in cui alcuni rifiuti siano soggetti in impianto solo ad operazione R13-R12, gli stessi dovranno essere destinati ad impianto con operazione finale da R1 a R10.
68. ARPAC si riserva, di concerto e su indirizzo dell'Autorità Competente/Enti preposti, conformemente a specifiche direttive regionali/nazionali, di prelevare nel corso di validità dell'autorizzazione almeno n° 3 campioni dei rifiuti in ingresso e/o dei materiali prodotti/EoW con oneri e costi di laboratorio a carico della Ditta.
69. Per eventuali EER per scarti/rifiuti rinvenibili tra i rifiuti prodotti e non preventivabili in questa fase, prevedere comunque di allocarli nelle aree destinate al deposito, prevedendo per eventuali rifiuti pericolosi un'area coperta.

D – COMPONENTE ACQUA.

Si prende atto di quanto esposto ed integrato dalla Ditta in merito a:

- autocontrolli sugli scarichi;
- aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- aggiornamento della scheda H e della planimetria acque reflue;
- ulteriori prescrizioni proposte nel precedente parere ARPAC;

e **si esprime PARERE FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni**, già proposte nel precedente parere e recepite dalla Ditta (Rif. All. 01 - Relazione Tecnica gestionale e

operativa - Piano di Adeguamento Integrato alle Prescrizioni del 3° Parere ARPAC – punti 74-83) :

70. Effettuare gli autocontrolli sugli scarichi secondo quanto previsto nell'All. 02 - Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev. 02 del 28.5.26), in riferimento al § 8.4 *Emissioni in acqua* - Tabelle 8.4.1 e 8.4.2. Gli esiti degli autocontrolli effettuati dovranno essere resi sempre disponibili presso la sede operativa, per le attività di controllo degli Enti preposti.
71. Mantenere in idonee condizioni di pulizia le superfici del piazzale e impedire che le acque meteoriche possano entrare in contatto con i rifiuti messi in riserva, al fine di limitare l'inquinamento delle acque meteoriche generate in seguito agli eventi piovosi.
72. Tenere sempre liberi da materiali i pozzetti e le griglie deputate alla raccolta delle acque meteoriche.
73. In caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti, rispettivamente, di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.
74. Effettuare la periodica pulizia/manutenzione della rete di raccolta delle acque meteoriche degli impianti e attrezzature afferenti all'impianto di trattamento di prima pioggia, secondo quanto previsto nell'All. 02 - Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev. 02 del 28.5.26), in riferimento al § 8.11- *Controlli e interventi di manutenzione*. I rifiuti prodotti da tali operazioni devono essere gestiti secondo quanto previsto dalla parte quarta del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.
75. In caso di guasti imprevisti e imprevedibili all'impianto di trattamento di prima pioggia, provvedere alla tempestiva risoluzione degli stessi ed effettuare le opportune comunicazioni agli Enti competenti.
76. Evitare in modo assoluto che le acque meteoriche raccolte sulle superfici impermeabilizzate, anche in caso di fenomeni piovosi di massima intensità oppure eventuali acque di spegnimento prodotte in seguito ad eventi incendiari possano riversarsi per tracimazione sulle aree adiacenti con dispersione nell'ambiente.
77. Garantire la costante accessibilità dei pozzetti di ispezione, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi in emergenza e campionamenti.

E – ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE.

78. Effettuare le seguenti *attività di monitoraggio in regime di autocontrollo*:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Rilievi fonometrici	Annuale	Rumore	12
Campionamenti e analisi	Semestrale	Aria	24
	Semestrale	Acque di 1 ^a pioggia	24
	Quinquennale	Acque Sotterranee	6 (3 piezometri per ogni campagna)
	Decennale	Top soil- suolo	15 (5 sondaggi per ogni campagna)
	Annuale	Rifiuti (n° 1 per ogni tipologia di rifiuto prodotto)	12 per ogni tipologia di rifiuto prodotto

- La Ditta dichiara che ha adottato il *sistema di gestione ambientale* secondo la *norma UNI EN ISO 14001:2015*, pertanto la durata dell'*AIA* sarà di *12 anni*.

(NB: la durata di 12 anni è subordinata al rinnovo fino alla scadenza dell'AIA del sistema di gestione ambientale adottato).

F – ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO.

79. Questo *Ufficio* effettuerà le seguenti *attività di controllo*:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Visita di controllo in esercizio	Almeno triennale*	Tutte	Almeno 3
Rilievi fonometrici		Rumore	
Campionamento e analisi		Aria	
		Acque reflue	
		Rifiuti (a campione)	
Campionamento e analisi	Almeno quinquennale	Acque Sotterranee (almeno due campioni a campagna)	Almeno 4
Campionamento e analisi	Almeno Decennale	Campioni suolo (almeno due campioni a campagna)	Almeno 2

(*) Come indicato dalla DGRC n° 115 del 26.3.19 (Piano di ispezione ambientale della Regione Campania relativo alle installazioni soggette ad AIA).



Si trasmette alla *Regione Campania – U.S. (Ufficio Speciale) 306.00.00 Valutazioni Ambientali di Napoli* (PEC: valutazioni.ambientali@pec.regione.campania.it) e per conoscenza alla *Regione Campania - U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti_Benevento – Caserta* (autorizzazioniambientali.benevento@pec.regione.campania.it).

Benevento, li 18 giugno 2026

I Tecnici

U.O. REMI (Acque Reflue e Monit. Acque Interne)

CTP Dr.^{ssa} Elisabetta PEPE

U.O. SURC (Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati)

CTP Ing. Matteo Donato SEBASTIANO

U.O. ARFI (Aria e Agenti Fisici)

CTPE IF - Tecnico Competente in Acustica

*Ing. Marisa CANTERINO
(Inquinamento acustico)*

*CTP Dr. Leucio FURNO
(Emissioni in atmosfera)*

Per il Dirigente U.O. Suolo, Rifiuti e Siti Contaminati

Dr. Fabio TAGLIALATELA

Il Dirigente *ad interim* U.O. Aria e Agenti Fisici

Ing. Gianluca SCOPPA

Il Dirigente *ad interim* U.O. Acque Reflue e Monitoraggio Acque Interne

Dr.^{ssa} Caterina MARTUCCIO

Il Dirigente dell'U.O.C. Area Territoriale

Dr. Fabio TAGLIALATELA

FT/GS/CM/lf

28/28

Dipartimento di Benevento – U.O.C. Area Territoriale. PEC: arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it - Tel.: 0824/320235.
4° Parere AIA **GEIEFFE SRL** (P.I.: 03611930714) Zona ind.^{le} c.da Saglieta, 7 – Comune di Paduli (BN).



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali, Osservatorio e Documentazione

U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti - Benevento – Caserta

REGIONE CAMPANIA	U
COPIA	
Protocollo N.0588169/2026 del 01/07/2026	
Firmatario: GIANLUCA ACETO, ANTONELLO BARRETTA	

306.00.00 Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

GEIEFFE srl

geieffesrl@pec.geieffe.it

ARPAC

Dipartimento Provinciale di Benevento

arpac.dipartimentobenevento@pec.arpacampania.it

Provincia di Benevento

protocollogenerale@pec.provinciabenevento.it

Comune di Paduli

protocollo@pec.comune.paduli.bn.it

ufficiotecnico@pec.comune.paduli.bn.it

Consorzio ASI Benevento

amministrazione@pec.asibn.it

Università del Sannio di Benevento

prof. Francesco Pepe

convenzione_aia@cert.unisannio.it

fpepe@unisannio.it

Oggetto: GEIEFFE SRL. Installazione in c.da Saglieta ZONA ASI Z7, Comune di Paduli (BN).

Istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per la realizzazione e l'esercizio del "Progetto di variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi". CUP 10096

Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Codici IPPC 5.1b – 5.1f – 5.3b – 5.5.

Trasmissione D.D. n. 185 del 01.07.2026

Per il seguito di competenza si trasmette il Decreto Dirigenziale in oggetto.

Gli allegati sono disponibili al seguente collegamento ipertestuale: **ALLEGATI**

Il Funzionario
dott. Gianluca Aceto

Il Dirigente
dott. Antonello Barretta



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Antonello BARRETTA

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
185	01/07/2026	216	02	03

Oggetto:

GEIEFFE SRL. Installazione in c.da Saglieta ZONA ASI Z7, Comune di Paduli (BN). Istanza per il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 per la realizzazione e l'esercizio del "Progetto di variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi". Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale di cui all'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Codici IPPC 5.1b – 5.1f – 5.3b – 5.5.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. l'art. 29-ter del D.Lgs. n. 152/2006 (di seguito anche: TUA) disciplina la procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- b. ai sensi dell'art.14 c.4 della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., qualora un progetto sia sottoposto a VIA, tutte le autorizzazioni, intese concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art. 25 c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 241/1990;
- c. ai sensi dell'art.14-ter c. 3 della L. n. 241/1990 ciascun Ente o Amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- d. ai sensi dell'art.14-ter c.4, della L. n. 241/1990, le Amministrazioni statali che partecipano alla Conferenza di Servizi sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere in modo univoco la posizione di tutte le amministrazioni coinvolte. Qualora, come nel caso in esame, siano interessate soltanto Amministrazioni statali periferiche, alla nomina provvede il Prefetto competente. Le singole Amministrazioni possono comunque intervenire ai lavori della conferenza con funzione di supporto;
- e. con deliberazione n. 48 del 29.01.2018 della Giunta Regionale della Campania, il Rappresentante unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14 c.4 della L. 241/1990 è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 92 presso la DG 5017, oggi US Valutazioni Ambientali 306.00.006

PREMESSO ANCORA CHE l'Università degli Studi del Sannio di Benevento fornisce supporto tecnico-scientifico nelle istruttorie dei procedimenti AIA alla UOS 216.02.03, fino alla conclusione delle stesse (art. 6, c. 2 Contratto sottoscritto in data 30.08.2024), ai sensi della convenzione stipulata in attuazione del D.D. n. 677 del 31.07.2024 Ufficio Speciale Grandi Opere STAFF 60 06 92-Centrale Acquisti e Ufficio Gare-Procedure di Appalto-PNRR.

CONSIDERATO CHE

- a. la GEIEFFE SRL (di seguito anche: Società o Ditta) - Partita IVA 03611930714, sede legale via Per Arogno n. 17, 22060 Campione D'Italia (CO), e installazione sita in c.da Saglieta ZONA ASI Z7, 82020 Paduli (BN) - è titolare di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) n. 1520 del 19.07.2024 rilasciata ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e D.P.R. 59/2013 e ss.mm.ii. dal SUAP del Comune di Benevento, successivamente modificata con Determina prot. n. 4790 del 16.07.2025;
- b. il Legale rappresentante e Gestore della Società è Michele Ferringio, nato a Biccari (FG) il 17.12.1965 e residente a Campione d'Italia (CO), in via Per Arogno n. 17;
- c. con nota acquisita al PG Regione Campania n. 78958 del 17.02.2025 la Società ha presentato all'US Valutazioni Ambientali 306.00.00 istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 per la realizzazione e l'esercizio del "Progetto di variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi";
- d. nella citata istanza la Società ha chiesto l'acquisizione – tra l'altro – dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ex Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006. All'istanza è allegata la documentazione tecnica A.I.A. secondo le linee guida di cui al D.D. 925/2016;
- e. in relazione agli oneri istruttori, determinati ai sensi del D.M. 06 marzo 2017 n. 58 e della DGR Campania n. 43/202, la Società ha versato complessivamente la somma di euro 35.250,00, comprensivi dell'integrazione richiesta dalla scrivente UOS;
- f. al fine di valutare la documentazione prodotta e poi aggiornata e integrata dalla proponente, la scrivente UOS ha coordinato appositi tavoli tecnici unitamente al rappresentante dell'Università degli Studi del Sannio, nell'ambito della convenzione richiamata in premessa, le cui risultanze sono riportate nel

Rapporto Tecnico Istruttorio (RTI) finale 4/*quater*/BN, prot. n. 17231 del 16.06.2026, acquisito in pari data dalla scrivente UOS al PG n. 539931 e dall'US 306.00.00 al PG 541991;

- g. l'ARPAC Dipartimento di Benevento ha reso il terzo Parere tecnico prot. n. 41481, acquisito al PG n. 559847 del 23.06.2026, che risulta favorevole con prescrizioni.

RILEVATO CHE

- a. durante i lavori della conferenza di Servizi, iniziata in data 20.04.2026 (I seduta) e conclusa in data 23.03.2026 (III seduta), i cui verbali si intendono qui richiamati, sono stati espressi i seguenti pareri e sono stati acquisiti i seguenti documenti:
- con nota acquisita al prot. reg. n. 505473 del 04.06.2026 il Comune di Paduli ha espresso parere favorevole per gli aspetti di competenza;
 - con nota acquisita al prot. reg. n. 503850 del 04.06.2026 la Società Geieffe S.r.l. ha trasmesso i chiarimenti richiesti dall'ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento (prot. n. 34647/2026, acquisita al prot. reg. n. 486060 del 27.05.2026) e dalla UOS 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento (nota prot. n. 479148 del 25.05.2026) nella seduta di Conferenza di Servizi del 27.05.2026;
 - con nota prot. n. 541991 del 16.06.2026 l'U.O.S. 216.02.03 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento – Caserta, tenuto conto dei chiarimenti trasmessi dalla Società Geieffe S.r.l. con nota acquisita prot. reg. n. 503850 del 04.06.2026, ha espresso parere favorevole all'intervento in oggetto;
 - con nota prot. n. 551782 del 19.06.2026 è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del resoconto della seconda seduta con contestuale convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi per il giorno 23.06.2026;
 - con nota acquisita al prot. reg. n. 557588 del 22.06.2026, l'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento, tenuto conto dei chiarimenti trasmessi dalla Società Geieffe S.r.l. con nota acquisita prot. reg. n. 503850 del 04.06.2026, ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - con nota prot. n. 16176 del 22.06.2026 la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio ha comunicato la variazione del nominativo del Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento alla Prefettura di Benevento ai fini della predisposizione dell'atto di nomina;
 - con nota prot. n. 53274 del 23.06.2026 la Prefettura di Benevento ha nominato il Rappresentante Unico delle Amministrazioni Statali coinvolte nel procedimento.
- b. Nella terza seduta di Conferenza di Servizi, tenuta in data 23.06.2026:
- l'Autorità competente in materia di VIA ha espresso parere favorevole di VIA con la condizione ambientale prescritta in sede istruttoria;
 - la scrivente UOS, viste le risultanze della Conferenza di Servizi, preso atto dei pareri favorevoli ivi espressi e del giudizio favorevole di compatibilità ambientale, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, subordinato al rispetto delle prescrizioni indicate nei citati pareri, che saranno riportate nel provvedimento finale e nella documentazione ad esso allegata;
 - il Rappresentante Unico delle Amministrazioni periferiche statali ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in progetto, fermo restando l'obbligo per la società proponente di dare attuazione a tutte le condizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti resi dalle Amministrazioni dello Stato per gli ambiti di rispettiva competenza;
 - il Rappresentante Unico della Regione Campania, nei limiti delle proprie competenze, ha espresso parere univoco e vincolante favorevole alla realizzazione e all'esercizio del "Progetto di variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi"- Proponente: Geieffe S.r.l. con tutte le prescrizioni/condizioni, indicazioni e raccomandazioni indicate dai soggetti rappresentati che hanno partecipato in conferenza e quelle riportate nelle note trasmesse dai soggetti rappresentati;

- il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti sopra riportati resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, fermo restando quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., ha concluso favorevolmente la Conferenza di Servizi per la realizzazione e l'esercizio del "Progetto di variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi" - Proponente: Geieffe S.r.l.

DATO ATTO CHE

- a. l'intera documentazione è consultabile sul sito tematico VIA-VAS della Regione Campania, attraverso il seguente percorso: Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella sezione Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR, cartella relativa al CUP 10096;
- b. l'iter completo è ricostruito nel verbale della terza seduta di Conferenza di Servizi del 23.06.2026, pubblicato nella richiamata sezione;
- c. con nota acquisita al PG n. 583154 del 30.06.2026 la Società ha trasmesso:
 - la documentazione di cui alla legge regionale 29 dicembre 2018, n. 59,
 - la nota integrativa in merito alla non sussistenza dell'obbligo di redazione della Relazione di Riferimento - Valutazione di screening (Relazione di non necessità) ex D.M. n. 272/2014, al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art. 5 comma 1 lettera v- bis del D.Lgs.152/2006. Nella nota si fa riferimento alla *«impossibilità di contaminazione del sito a causa delle limitate quantità o della natura delle sostanze»* e si *«conferma in via definitiva che la scrivente Società non è tenuta all'elaborazione della Relazione di Riferimento»*.

TENUTO CONTO

- a. della dichiarazione sull'assenza di condizioni di conflitto di interessi resa, ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90 e dell'art. 6, comma 2, del DPR 62/2013, unitamente al Responsabile del procedimento;
- b. che, in relazione all'insussistenza di cause di divieto, decadenza e sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011, in data 25.06.2026 la UOS 216.02.03 ha effettuato la richiesta di rilascio di comunicazione antimafia tramite la BDNA per il Legale Rappresentante Michele Ferringio, e allo stato l'istanza è in istruttoria.

VISTI

- a. tutti gli atti richiamati che qui si intendono integralmente riportati;
- b. la L. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- c. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante *“Norme in materia ambientale”*;
- d. il DM n. 58 del 06.03.2017, con cui sono disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 152/06;
- e. la DGR n. 43 del 09.02.2021, con cui le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal titolo III bis del D.Lgs. n. 152/06 sono diminuite del 50%;
- f. la direttiva 2010/75/UE;
- g. la Decisione di Esecuzione (UE) della Commissione 2018/1147 del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti;
- h. il D.Lgs. n. 105/2015, che disciplina il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi alle sostanze pericolose;
- i. il D.D. n. 925 del 06.12.2016 avente ad oggetto *“Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale. Aggiornamento”*;
- j. la L.R. n.14 del 26 maggio 2016 *“Disposizioni di riassetto della gestione dei rifiuti solidi urbani e di pianificazione regionale in materia di rifiuti speciali”*;
- k. il D.D. n. 95 del 09.11.2018, che approva il modello per la trasmissione annuale dei dati di autocontrollo degli impianti;
- l. la convenzione stipulata con l'Università degli Studi del Sannio di Benevento in attuazione del D.D. n. 677 del 31.07.2024 Ufficio Speciale Grandi Opere STAFF 60 06 92-Centrale Acquisti e Ufficio Gare-Procedure di Appalto-PNRR con la UOD 50.17.06, oggi UOS 216.02.03;

- m. la L.R. n. 6 del 15 maggio 2024 "*Ordinamento e organizzazione degli uffici della Giunta regionale*" e dal D.G.R. n. 408 del 31.07.2024;
- n. la D.G.R. n. 676 del 30.09.2025, con cui è stato individuato il Dirigente ad interim della U.O.S. 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento-Caserta.

RITENUTO CHE, alla luce di quanto sopra esposto, sussistano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., alla GEIEFFE srl – Partita IVA 03611930714, sede legale via Per Arogno n. 17, 22060 Campione D'Italia (CO), e installazione sita in c.da Saglieta ZONA ASI Z7, 82020 Paduli (BN); Legale rappresentante e Gestore Michele Ferringo, nato a Biccari (FG) il 17.12.1965 e residente a Campione d'Italia (CO), in via Per Arogno n. 17– per la realizzazione e l'esercizio del "Progetto di variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi e non pericolosi", con specifico riferimento ai seguenti Codici IPPC dell'Allegato VIII alla Parte II del TUA:

Codice IPPC3	Attività IPPC2	Codice NOSE-P4	Codice NACE
5.1b	Trattamento fisico-chimico di rifiuti pericolosi (> 10 Mg/giorno)	109.07 (Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti)	38.22 (Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi)
5.1f	Riciclo o recupero di sostanze inorganiche (altre rispetto ai metalli) da rifiuti pericolosi (> 10 Mg/giorno)	38.32 (Recupero dei materiali) oppure 38.22 (se prevale il trattamento chimico)	109.07 (Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti)
5.3b	Recupero (o smaltimento e recupero) di rifiuti non pericolosi (> 75 Mg/giorno)	38.21 (Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi)	109.07 (Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti)
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (> 50 Mg)	8.12 (Raccolta di rifiuti pericolosi) oppure 52.10 (Magazzinaggio)	109.07 (Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti)

Alla stregua:

- dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile del procedimento dott. Gianluca Aceto, e degli atti richiamati nelle premesse;
 - delle conclusioni istruttorie rese dall'Università degli Studi del Sannio nell'ultimo RTI n. 4/*quater*/BN, prot. n. 17231 del 16.06.2026, acquisito in pari data dalla scrivente UOS al PG n. 539931 e dall'US 306.00.00 al PG 541991;
 - della proposta di adozione del presente provvedimento avanzata dal Responsabile del procedimento;
- Fatti salvi comunque tutti i visti, le autorizzazioni e le concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività,

DECRETA

per quanto espresso in premessa, che si intende qui trascritto e riportato:

1. **di rilasciare** alla GEIEFFE srl – Partita IVA 03611930714, sede legale via Per Arogno n. 17, 22060 Campione D'Italia (CO), e installazione sita in c.da Saglieta ZONA ASI Z7, 82020 Paduli (BN) - Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per la realizzazione e l'esercizio del "Progetto di variazione impianto di trattamento di rifiuti RAEE pericolosi

e non pericolosi”, con specifico riferimento ai seguenti Codici IPPC dell'Allegato VIII alla Parte II del TUA:

Codice IPPC3	Attività IPPC2	Codice NOSE-P4	Codice NACE
5.1b	Trattamento fisico-chimico di rifiuti pericolosi (> 10 Mg/giorno)	109.07 (Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti)	38.22 (Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi)
5.1f	Riciclo o recupero di sostanze inorganiche (altre rispetto ai metalli) da rifiuti pericolosi (> 10 Mg/giorno)	38.32 (Recupero dei materiali) oppure 38.22 (se prevale il trattamento chimico)	109.07 (Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti)
5.3b	Recupero (o smaltimento e recupero) di rifiuti non pericolosi (> 75 Mg/giorno)	38.21 (Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi)	109.07 (Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti)
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (> 50 Mg)	8.12 (Raccolta di rifiuti pericolosi) oppure 52.10 (Magazzinaggio)	109.07 (Trattamento fisico-chimico e biologico dei rifiuti)

2. **di prendere atto** che il Legale rappresentante e Gestore è Michele Ferringo, nato a Biccari (FG) il 17.12.1965 e residente a Campione d'Italia (CO), in via Per Arogno n. 17;
3. **di precisare** che la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base della documentazione definitiva, comprensiva di tutte le integrazioni e prescrizioni richieste nell'iter procedimentale, presentata dalla Società ed acquisita agli atti della CdS, indetta e convocata ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 dall'US 306.00.00 Valutazioni Ambientali, giusta comunicazione PG n. 1377 del 27.03.2025;
4. **di approvare** i seguenti documenti che, quali allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante:
 - Allegato 1** Piano di Monitoraggio e Controllo
 - Allegato 2** Prescrizioni
 - Allegato 3** Planimetrie
 - Allegato 4** Scheda I – Rifiuti
 - Allegato 5** Scheda INT 4 – Recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi
 - Allegato 6** Applicazione BAT;
5. **di vincolare** la presente autorizzazione al rispetto:
 - delle condizioni e prescrizioni riportate nel presente decreto, comprese quelle del Decreto VIA, qualora non ricomprese tra quelle riportate nel presente provvedimento o più restrittive di queste ultime, le quali, unitamente alla documentazione di progetto nella versione definitiva e agli allegati di cui al precedente punto 4, sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - di tutti i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS (terza seduta 23.06.2026);
 - dei pareri rilasciati in corso di istruttoria e durante i lavori della CdS, compresi quelli di VIA e ARPAC (*ante operam*, in corso d'opera e *post operam*), che saranno dettagliatamente riportati nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) che sarà approvato dalla struttura regionale 306.00.00 US Valutazioni Ambientali;
 - di tutti i criteri e le disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21.01.2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;
 - di tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR n. 386/2016 modificata dalla DGR n. 8/2019;

- dei valori limite delle emissioni previsti dalla normativa vigente nel suolo e nell'acqua, per il rumore e per le emissioni in atmosfera;

6. di stabilire che:

- salvo riesame anticipato disposto dalla scrivente UOS ai sensi dell'art. 29-octies, c. 8, del D.Lgs. n. 152/2006, la durata della presente autorizzazione è fissata in anni 12 (dodici), precisando che essa è subordinata al rinnovo fino alla scadenza dell'AIA del sistema di gestione ambientale adottato (UNI EN ISO 14001:2015);
- per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il Gestore osservi quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e dalle pertinenti BAT, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;
- ai sensi dell'art. 29-decies, c. 1, del D.Lgs. n. 152/2006, il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla scrivente UOS, al Dipartimento ARPAC di Benevento ed al Comune di Paduli (BN);
- che il Gestore comunichi alla scrivente UOS e all'ARPAC Dipartimento di Benevento la messa in esercizio dell'installazione con un anticipo di almeno 15 giorni;
- la messa a regime dell'installazione avvenga e sia comunicata entro i 60 giorni successivi alla messa in esercizio, con le modalità indicate al punto n. 14 dell'Allegato 2 - Precrizioni;
- in fase di esercizio siano adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- ai sensi del comma 1 dell'allegato D alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice EER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE;
- ai sensi dell'art. 29-undecies e dell'art. 271, c. 14, del D.Lgs. n. 152/06, in caso di incidenti, anomalie, guasti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente il Gestore è tenuto a:
 - darne immediata comunicazione alla scrivente UOS e all'ARPAC Dipartimento di Benevento, motivando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere e descrivendo gli interventi occorrenti per la risoluzione;
 - adottare ogni misura per limitare le conseguenze ambientali, prevenire eventuali ulteriori incidenti e/o eventi imprevisti e garantire un tempestivo ripristino della conformità;
 - nel caso in cui l'incidente, l'anomalia, il guasto o l'evento imprevisto non permetta di garantire il rispetto dei valori limite di emissione in aria, la comunicazione dovrà avvenire entro le 8 ore successive all'evento;
 - sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana;
 - procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile;
 - attuare quanto previsto al punto n. 13 dell'Allegato 2 (Prescrizioni) alla presente autorizzazione;
- in caso di parziale o totale sospensione dell'attività, ad esclusione di eventi eccezionali (sismici, meteorologici etc.) la Società è tenuta a darne comunicazione alla scrivente Autorità Competente e all'ARPAC Dipartimento di Benevento entro 24 ore. Il riavvio delle attività dovrà essere preventivamente comunicato ai richiamati Uffici;
- la data e gli orari previsti per gli autocontrolli di cui al Piano di monitoraggio e controllo siano comunicati alla UOS Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento-Caserta e all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Benevento almeno 15 giorni prima della loro effettuazione;
- le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc., laddove non diversamente indicato, sono quelle delle Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005 e ss.mm.ii.;

- la Società trasmetta alla Regione Campania - UOS 216.02.03 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento-Caserta, al Dipartimento ARPAC di Benevento ed al Comune di Paduli (BN), le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo entro i 30 giorni successivi ai campionamenti;
- entro il primo bimestre di ogni anno la Società trasmetta alla UOS Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento-Caserta, per la validazione ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157, i dati relativi all'anno precedente per consentire all'Italia di ottemperare agli obblighi dell'art. 9, par. 2, del Regolamento Comunitario CE/166/2006, in materia di registro delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR);
- entro il primo bimestre di ogni anno la Società trasmetta alla UOS Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento-Caserta, al Comune di Paduli e all'ARPAC di Benevento le risultanze del Piano di Monitoraggio (Report annuale redatto in conformità a quanto disciplinato dal D.D. n. 95/2018), relative all'anno solare precedente;
- ARPA Campania effettui i controlli con cadenza definita dal calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11 bis e 11 ter del D.Lgs. n. 152/2016. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006, inviandone le risultanze alla Regione Campania, UOS Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento-Caserta;
- in relazione a quanto previsto dall'articolo 29-sexies comma 6 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., le indagini riguardanti il suolo siano effettuate e comunicate entro il 30.06.2031 e quelle riguardanti il sottosuolo entro il 30.06.2036, e che le stesse siano eseguite secondo quanto previsto dalle "Linee Guida ARPAC sulla predisposizione e l'esecuzione di indagini preliminari", approvate con D.G.R.C. n. 417/2016. Almeno tre mesi prima del termine per i campionamenti, il Gestore dovrà comunicare l'avvio e dettagliare le attività di campionamento previste a tutti gli enti interessati dal procedimento (si veda Allegato 2, Prescrizione n. 50);
- la UOS Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento-Caserta provvederà a rendere disponibili al pubblico i dati relativi a monitoraggi e controlli entro 30 giorni dalla ricezione dei dati stessi da parte della Ditta o del verbale della visita in loco da parte dell'ARPAC;
- eventuali superamenti dei valori delle emissioni, previsti dai limiti di legge e/o dei limiti obiettivo, andranno segnalati tempestivamente dal Gestore a questa UOS e all'ARPAC Dipartimento di Benevento, relazionando sulle cause e indicando le tecniche che si intendono adottare per rientrare nei valori emissivi dichiarati. I tempi di rientro non devono superare i 60 giorni solari dalla data di rilevamento del superamento. Gli eventuali superamenti devono essere evidenziati in maniera specifica, non essendo sufficiente evincerli dalle normali comunicazioni periodiche;
- la ditta, salvo diverse disposizioni in merito, è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli effettuati dall'ARPAC, determinate come segue secondo quanto previsto dagli allegati IV e V del D.M. n. 58 del 06.03.2017 e dalla DGRC n. 43 del 09.02.2021:
 - a. le tariffe per le verifiche di ufficio - pari a 300 euro – dovranno essere corrisposte alla Regione Campania entro il 31 gennaio di ogni anno. Se in quello stesso anno l'ARPAC effettuerà i controlli *in situ*, dalla tariffa di cui alla lettera b. sarà detratta la cifra di 300 euro;
 - b. le tariffe per i controlli *in situ* ed eventuali campionamenti dovranno essere versate dietro presentazione, da parte dell'ARPAC, del resoconto sulle attività svolte presso l'impianto, con allegato il computo dettagliato dell'importo dovuto, calcolato sulla base dell'allegato A della DGRC n. 43/2021, come da disposizione della DG 216.00.00 (già DG 50.17.00) prot. 91822 del 21.02.2023, dandone comunicazione alla scrivente UOS. All'importo dovuto sarà detratta la cifra di 300 euro, qualora già versata dalla Società entro il 31 gennaio dell'anno di riferimento per le verifiche di ufficio di cui alla lettera a.;

- c. ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera c) del D.M. 58/2017, per i controlli in loco la tariffa dovrà essere versata entro 60 giorni dalla notifica della relazione di cui all'articolo 29-decies, comma 5, del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- d. le tariffe di cui alle lettere a. e b. dovranno essere corrisposte direttamente all'ARPAC con le modalità dalla stessa fissate;
- in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti suddetti, fatta salva l'applicazione, ove pertinenti, delle misure di cui all'art. 29-decies, c. 9, del D.Lgs. n. 152/06 e delle sanzioni previste dall'art. 29-quaterdecies dello stesso decreto, il Gestore dello stabilimento è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto;
- ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., è tenuto a comunicare tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania UOS Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento-Caserta;
- in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la UOS Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento-Caserta procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, c. 9, D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., fermo restando le applicazioni delle sanzioni previste dall'art. 29-quaterdecies del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità ed Enti, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione, ivi compresi gli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al D.Lgs. n. 81/2008;
- la Società si adegui agli adempimenti previsti dalle Linee Guida Regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio, approvate con DGRC n. 223 del 20.05.2019;
- il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari, sia effettuato ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/06, ferma restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;
- qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto già autorizzato, ovvero intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto medesimo, si applichino le disposizioni di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006;
- il Gestore custodisca il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e ne consenta la visione a quanti legittimati al controllo;
- copia del presente provvedimento e dei relativi allegati siano messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso la UOS 216.02.03 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Benevento-Caserta, e pubblicate nella relativa sezione del sito web istituzionale;

7. di precisare ancora che:

- la validità dell'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva relativa al Legale rappresentante e Gestore comporterà l'avvio del procedimento di revoca della presente Autorizzazione;
- il Gestore dell'impianto resta responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata al progetto, così come proposto ed integrato;
- il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
- ai sensi D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 29-sexies, comma 9-septies. DM n. 141 del 26.05.2016, v. art. 6, c. 1, la Società trasmetta alla scrivente UOS polizza fideiussoria, entro 12 mesi dal presente provvedimento, emessa da Istituto Bancario o da Compagnia Assicurativa

autorizzata dall'IVASS ad operare in Italia nel ramo cauzioni - a favore del Presidente pro-tempore della Regione Campania, a garanzia di eventuali danni ambientali che possano derivare dall'esercizio dell'attività svolta. La suddetta garanzia finanziaria dovrà essere prestata per la durata della presente Autorizzazione, maggiorata di anni due, e dovrà essere calcolata secondo quanto previsto alla parte quinta dell'allegato 1 alla DGRC n. 8 del 15.01.2019;

- la Società, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla scrivente UOS eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc.);
8. **di notificare** il presente provvedimento alla GEIEFFE srl – Partita IVA 03611930714, sede legale via Per Arogno n. 17, 22060 Campione D'Italia (CO), e installazione sita in c.da Saglieta ZONA ASI Z7, 82020 Paduli (BN); Legale rappresentante e Gestore Michele Ferringo, nato a Biccari (FG) il 17.12.1965 e residente a Campione d'Italia (CO), in via Per Arogno n. 17;
9. **di trasmettere** il presente provvedimento:
- all'US della Regione Campania 306.00.00 Valutazioni Ambientali, affinché lo stesso sia posto agli atti della CdS nell'ambito dell'istruttoria del procedimento PAUR ex art. 27-bis relativo al CUP 10096;
 - alla 216.00.00 Direzione Generale Ciclo Integrato dei Rifiuti e Autorizzazioni Ambientali, Comune di Paduli, ARPAC Dipartimento Benevento, ASL di Benevento, Provincia di Benevento, Consorzio ASI di Benevento, Università del Sannio di Benevento;
 - alla Segreteria di Giunta e alla sezione "Regione Casa di vetro" del sito istituzionale, per la pubblicazione;
10. **di specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3, c. 4, della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., che avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

Antonello BARRETTA

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa